PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Sabato 27 Giugno 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11851

L'AZIONE DI SOCCORSO
a Guglielmo di Wied

Bib Doda non fu arrestato

DURAZZO 25 (B). (ore 9 pom.) Le notizie propagate all'estero dell'arresto di Bib Doda e del suo rilascio verso la parola d'onore sono campate in aria. La scorsa notte e la mattinata odierna sono passati senza avvenimenti notevoli. Continuano indefessamente i lavori di fortificazione della città. L'armistizio fu prolungato fino a stasera. Dal sud giungono notizie gravi che però non sono esattamente controllate. Così, ad esempio, sembra che la presa di Berut non si confermi. Ad ogni modo tanto Berut che Fieri corrono pericolo. Vallona non è ancora minacciata. Ismail Kemal deve essere attivamente occupato a Vallona nonchè nelle regioni a sud, dove ha influenza, a formare un corpo di volontari da lanciare contro gl'insorti che avanzano. Oggi le trattative con i ribelli furono rotte. La situazione, in generale è oscura.

Il fratello della principessa, principe Schönburg-Waldenburg, è arrivato qui oggi.

VIENNA 26 (N). La «Neue Freie Presse» riceve dall'ingegner Haessler un telegramma, secondo il quale tra soldati maomettani e cattolici di Bib Doda regna il miglior accordo. Le notizie che il principe non possa reggersi, sono decisamente tendenziose. Sono fedeli al principe, al nord, i malissori e mirditi, i mati ed i toschi, l'est ed il sud del Gumbi. Gli insorti non si reclutano che dal territorio di Essad pascià. I successi degli insorti al sud non hanno alcuna importanza.

Achmet Mati s'è unito agli insorti? O cerca di giuocarli?

DURAZZO 26 (N). Su Achmed Mati circolano qui diverse voci. Secondo una versione, egli si sarebbe unito agli insorti, secondo un'altra, cercherebbe di trarre in inganno i ribelli. I circoli governativi credono piuttosto all'ultima versione. Oggi gli insorti hanno incendiato la località cristiana di Mathluci. Si temono rappresaglie da parte delle truppe governative, particolarmente da parte dei malissori cattolici.

Invio di navi da guerra a Vallona

VIENNA 26 (N). Il Governo a.-u. acconsentì al desiderio espresso dal Governo albanese di inviare, d'accordo con le altre grandi Potenze, navi da guerra a Vallona per la protezione della vita e della proprietà degli stranieri. Pertanto il cacciatorpediniere «Turul», che si trova davanti a Durazzo, ha ricevuto l'ordine di partire per Vallona. Fu inviata ieri anche una nave da guerra italiana. Davanti a Vallona si trova da alcuni giorni lo incrociatore russo «Terez». Con l'invio delle navi da guerra si persegue anzitutto uno scopo dimostrativo. In luogo del cacciatorpediniere «Reka» che da Durazzo fu richiamato a Pola, fu inviato il cacciatorpediniere «Wildfang.

Ismail Khemal tratta con gli insorti

VALLONA 26 (N). Ismail Kemal, in vista del grave pericolo che minaccia Vallona, si è risolto di entrare in trattative con gli insorti e ne ha informato il Governo.

Il barone Aliotti non sarà richiamato

ROMA 26 (N). Poichè da qualche parte, in forma più o meno aperta, si continua ad affermare che il barone Aliotti sarà richiamato da Durazzo non appena tale sorte toccherà al ministro d'Austria-Ungheria Loewenthal, il «Giornale d'Italia» stasera, da fonte autorizzata, pubblica: Per tagliar corto alle molte dicerie che fanno il giro della stampa europea e per dissipare i dubbi sorti in alcuni nostri circoli, possiamo dire che, a quanto ci risulta da ottima fonte, il Governo italiano non ha pensato e non pensa di richiamare il nostro ministro barone Aliotti in questo momento.

L'arruolamento dei volontari austriaci
Riserve e commenti

VIENNA 26 (N). Stamane i giornali pubblicarono un comunicato loro trasmesso dall'Agenzia ufficiosa «Wilhelm», che suole fornire alla stampa locale le informazioni della polizia, nel qual comunicato un tale Gurschner, scultore, e un tale Wirth, architetto, annunziarono che intendono organizzare una legione di volontari per l'Albania, e quindi invitano persone idonee a partecipare alla spedizione, a presentarsi agli uffici di arruolamento.

L'appello ebbe un successo che qualche giornale trova sorprendente, e qualche altro invece deplorevole, perchè dimostra il disagio economico della popolazione di Vienna. Infatti la grandissima maggioranza della folla, che durante tutta la giornata assediò l'ufficio d'arruolamenti, era formata da disoccupati da mesi senza lavoro e senza guadagno. Fino alle 3 del pomeriggio, dice la «Zeit», si erano arruolati 1200 volontari. Vi è però intenzione di arruolarne 1600 ed è fuor di dubbio che la cifra sarà raggiunta stasera. La spedizione dovrebbe partire lunedì. I volontari devono portare con sè il vestito borghese e biancheria; al vitto pensano gli organizzatori. A Durazzo i legionari riceveranno un fucile e una baionetta. Quanto al compenso finanziario, per ora almeno non se ne parla. Molti, che volevano arruolarsi, visto che non c'era da pigliar subito quattrini, si sono squagliati. Gli arruolatori dicono d'aver ricevuto da Durazzo un telegramma in cui si dice che la legione deve partire presto o altrimenti sarebbe inutile.

La «Zeit» afferma che fra gli arruolati vi sono molti ex-ufficiali e molti studenti, che hanno superato l'anno di volontario nell'esercito. Vi sono anche medici per il servizio sanitario e 17 ufficiali. Tutti sono muniti dei documenti militari. I moduli sono forniti dalla lega per la flotta aerea. Il locale d'arruolamento è situato di fronte alla «Stiftskaserma»; sulla via vi sono due guardie di polizia, che incoraggiano gli esitanti. Fra la folla, che aspetta, si aggirano individui che mostrano uno speciale zelo nello spiegare lo scopo della spedizione e nell'animare gli incerti a scacciare ogni timore. Uno dei candidati legionari disse ad esempio ad un signore molto cortese: «Ma io più tardi dovrò presentarmi per le manovre al mio reggimento; come potrò farlo se sarò in Albania? Mi puniranno».

E il signore cortese: «Amico, state pure tranquillo; se non vi presenterete non vi accadrà nulla, ve lo assicuro io, che di queste cose me ne intendo».

Ad un altro, che aveva manifestato dei dubbi perchè le nuove disposizioni contro l'emigrazione dei riservisti potevano causargli delle noie, un signore affabilissimo osservò: «Non inquietatevi per ciò. Vedete che le autorità stesse tollerano, anzi favoriscono l'arruolamento». E' fuor di dubbio che alla preparazione di questa spedizione ha cooperato anche il comitato «Pro Albania», di cui fanno parte personaggi in posizione più o meno ufficiale.

100.000 corone a disposizione degli arruolatori?

La «Neue Freie Presse» osserva che si tratta di un'impresa privata. Gli arruolati formeranno un corpo speciale che si metterà a disposizione degli ufficiali olandesi. All'atto dell'accettazione fu loro dichiarato che non riceverebbero nessun importo d'arruolamento e che non si può assumere nessuna garanzia quanto al soldo ed a vantaggi materiali. L'arruolamento sarà continuato domani. Lunedì dovrà partire il primo trasporto di 500 persone. Gli arruolati sono persone tra i 24 e 40 anni. La «Presse» assicura che si sono arruolate soltanto persone che hanno corrisposto agli obblighi militari. Il Wirth si trovava da mesi in Albania e, ritornato a Vienna, comunicò l'idea dell'arruolamento al suo amico, lo scultore Gurschner, il quale se ne assunse l'esecuzione. Gli organizzatori dispongono di 100.000 cor., di cui 10.000 furono messe a disposizione del comitato austriaco. Lo scultore Gurschner ha contribuito al fondo con un importo notevole. Inoltre sarebbero pervenute al comitato offerte in natura da parte di ditte. Una ditta in Hildesheim si è impegnata di fornire gratuitamente delle conserve. Il giornale rileva che tra le persone presentatesi per essere ingaggiate si trovano sei addetti all'Hotel in cui il principe Guglielmo era sceso durante il suo soggiorno a Vienna, 50 gendarmi dimoranti a Vienna e alcuni americani. Gli arruolati avranno il viaggio gratuito di andata e ritorno, e fu loro assicurato che in Albania troveranno l'uniforme e le armi, e che si provvederà ai loro bisogni. Il comitato comunica che l'azione di arruolamento ha assunto grandi proporzioni e che tra gli arruolati si trovano dieci ex-ufficiali, un primotenente bulgaro, un ufficiale giapponese, medici ed infermiere, inoltre 180 studenti universitari con alla testa un professore. La spedizione andrà a Durazzo sotto la direzione del Gurschner e del Wirth. Il Gurschner, che era primotenente della riserva, ha rinunciato ieri alla carica. La «Presse» accentua infine ancora una volta che l'impresa è del tutto privata e che non ha nessun appoggio ufficiale.

Scarso entusiasmo nei circoli politici

Nei circoli politici non si è troppo entusiasti di questa trovata. Qui si domanda che cosa si dirà e che cosa si farà in Italia.

Il «Neues Wiener Journal» tratta l'arruolamento come una ragazzata.

L'«Arbeiter Zeitung» dice che la cosa è bensì allegra, ma fa sorgere anche una questione molto seria. Le autorità militari permettono che persone ancora appartenenti all'esercito vadano a prestar servizio militare in un paese straniero: come si concilia ciò col principio della neutralità?

Dal «Neues Wiener Journal» si apprende che il Gurschner ha preso parte a suo tempo anche all'organizzazione del corpo dei volontari motociclisti per l'esercito.

Lusinghe viennesi alla Rumenia
perchè salvi la situazione

VIENNA 26 (N). Come vi è noto, il principe Guglielmo si è rivolto allo zio, re Carlo di Rumenia, invocandone l'aiuto e re Carlo ha incaricato gli inviati rumeni, accreditati all'estero, di fare pratiche affinchè le grandi Potenze mettano truppe internazionali a disposizione del principe d'Albania. Le Potenze non hanno preso alcuna decisione, ma è probabile che si scostino dal principio osservato finora di ingerirsi il meno possibile nelle cose interne dell'Albania.

La «Neue Freie Presse» crede che le Potenze potrebbero eventualmente affidare alla Rumenia la missione di riconsolidare la posizione del principe Guglielmo incaricandosi di mettergli a disposizione truppe in Albania. Però - osserva il giornale - non vi sarebbe tempo da perdere. Gli insorti passano da un successo all'altro con una rapidità sbalorditiva; ora minacciano Vallona, che era la sede della Commissione internazionale di controllo, e, mentre l'Albania meridionale è in piena rivolta, mentre nell'Albania media il principe è per così dire prigioniero nella sua minuscola capitale, ecco che scoppia un fermento rivoluzionario anche nell'Albania settentrionale, dove il colonnello inglese Philipps, governatore di Scutari, riesce a stento a trattenere i maomettani dall'accorrere in aiuto degli insorti. D'altro canto, di fronte a una simile situazione, si deve chiedersi se valga ancora la pena di sostenere il principe Guglielmo contro la volontà della preponderante maggioranza del paese.

La «Presse» soggiunge che l'aiuto militare delle Potenze non avrebbe che una utilità momentanea, perchè, come disse Talleyrand, le baionette sono buone a tutto tranne che a sedervisi sopra; i sovrani europei dovrebbero pure domandarsi con qual diritto essi mettono a rischio le vite dei propri soldati e spargono il sangue dei maomettani, unicamente perchè questi non vogliono un principe scelto dall'Europa, mentre forse ne accetterebbero un altro che sappia meglio comprendere i loro bisogni e corrisponda meglio ai loro sentimenti.

Il giornale ripete che all'Austria deve importare solo e sopratutto di tener lontani dalla costa orientale dell'Adriatico dei vicini che potrebbero riuscirle molesti e inceppare la sua libertà sul mare. La Rumenia invece potrebbe meglio di qualunque altra Potenza europea assumersi la missione di salvare l'Albania. Essa, dopo le guerre balcaniche, e particolarmente dopo la pace di Bucarest, è divenuta la tutrice dei Balcani; ha già dichiarato che non tollererà che si muova una sola pietra senza il suo consenso e con questa sua dichiarazione si è meritata gli elogi della Russia. Anche l'Albania appartiene ai Balcani, ed è, sempre secondo la «Presse», innegabile che la pace di Bucarest sta in nesso anche con la creazione dello stato albanese. Tanto è vero che la Serbia ha motivato le sue pretese nella Macedonia col fatto che essa invece ha dovuto rinunciare a territori albanesi. Sarebbe dunque logico che la Rumenia prestasse assistenza militare al principe e dimostrasse nuovamente che fra il Danubio, il Mar Nero, l'Egeo e l'Adriatico non può accadere nulla contro la volontà della Rumenia.

La «Presse» si lusinga perfino che se la Rumenia si prestasse a far da poliziotto in Albania per conto dell'Austria, possa venir il giorno in cui Austria e Rumenia ritornerebbero agli antichi amori.

Un'esplosione a bordo della corazzata che trasporterà in patria la salma di Thompson

AJA 26 N). Si ha da Algeri notizia di un'esplosione in una delle stive del carbone della corazzata «Noord Brabant», che si reca a Durazzo per imbarcare la salma del colonnello Thompson. Un ufficiale macchinista ed un fuochista rimasero feriti. L'ufficiale fu trasportato all'ospedale di Algeri.

Il conflitto turco-greco
Sette classi della riserva greca richiamate

ATENE 26 (B). In seguito alle grandi manovre di mare che cominceranno la prossima settimana, furono richiamate sette classi della riserva. A direttore del ministero degli esteri fu nominato il capo-sezione Lagudakes.

La replica della Grecia alla risposta turca

ATENE 26 (Ag. ateniese). La nota greca di replica alla risposta della Turchia è stata trasmessa telegraficamente ieri all'inviato greco Panas a Costantinopoli, e sarà senza indugio presentata alla Porta. Il tenore della nota sarà pubblicato dopo la presentazione.

La reggenza in Serbia

BELGRADO 26 (N). Secondo i circoli di Corte, re Pietro aveva l'intenzione di cominciare la cura dei bagni verso la metà di maggio, ma, poichè alla convocazione della Scupstina il conflitto tra il Governo ed il corpo degli ufficiali condusse ad un inatteso inasprimento della situazione politica interna, egli si vide indotto a procrastinare l'inizio della cura. Oggi però, che con lo scioglimento della Scupstina la crisi acuta sembra composta, il re si risolvette a cedere il potere regale al principe ereditario e a cominciare la cura.

Decisivo per la situazione interna del paese sarà l'esito delle elezioni che seguiranno il 14 agosto. Se il Governo non ottenesse una maggioranza, la situazione si complicherebbe, forse in modo tale da rendere necessario l'intervento attivo della Corona.

Le manovre a.-u. in Bosnia

SERAJEVO 26 N). Le truppe manovranti durante la scorsa notte hanno molto sofferto per il freddo sensibile subentrato dopo un nubifragio. Sul valico Ivan imperversa una bufera di neve. Tutta la mattina continuarono gli acquazzoni. Nel pomeriggio il tempo è alquanto migliorato. L'arciduca si è recato a cavallo sul valico Ivan.

Gli operai di Graz
contro un verdetto dei giurati e contro lo scioglimento del Consiglio comunale

GRAZ 26 (N). Gli operai organizzati di Graz e dintorni, tennero nel pomeriggio, nella Industriehalle, un comizio di protesta contro l'assoluzione del sarto Mattassic, il quale, la sera del sabato santo, in occasione dello sciopero dei sarti, aveva tentato di uccidere il capo degli scioperanti Kosel. Al comizio parteciparono circa 8000 operai. Il deputato Muchitsch affermò che l'assoluzione deve considerarsi come una manifestazione di cieco odio di classe e come una violazione del giuramento di imparzialità da parte dei giurati. Le parole dell'oratore furono spesso interrotte da violente invettive contro i giurati.

Parlò poi il deputato Schacherl, capprima contro il verdetto poi sullo scioglimento del Consiglio comunale, che disse essere un atto di violenza del Governo contro la classe operaia, al quale la classe operaia non mancherà di rispondere convenientemente, dichiarando guerra al luogotenente e intensificando l'agitazione per l'organizzazione.

Chiuso il comizio, i partecipanti marciarono in file serrate fino nella città interna. Sulla piazza principale si sciolsero senza incidenti.

Il salto di un detenuto, diventato pazzo. SALISBURGO 26 (N). Nelle carceri del tribunale provinciale, il detenuto Agostino Couched, da Udine, in un assalto di pazzia, saltò dal secondo piano nel cortile e riportò parecchie fratture complicate alle gambe.

Nella quarta pagina: **La tragica sorte di una famiglia.**
Nella quinta pagina: **«Cabiria» di Gabriele D'Annunzio al Politeama Rossetti.**
Nella sesta pagina: **Tribunali - Marina e Navigazione.**
Nella settima pagina: **PER LE ELEZIONI DELLE CITTA' ISTRIANE. - Il processo contro un propagandista clericale - Uno studente annegato nell'Isonzo** - L'appendice: **«Il segreto del Dedalo».**

L'ostruzionismo a Montecitorio

ROMA 26 (N). Camera. Quando viene aperta la seduta antimeridiana sono nell'aula un centinaio di deputati, dei quali oltre 30 all'Estrema.

Casalini: Svolge un ordine del giorno con un lungo discorso, che però non apparirebbe ostruzionistico se i deputati più in vista all'Estrema non incitassero apertamente l'oratore ad essere più lento possibile. Casalini qualifica di antidemocratica la tassa sui cinematografi e dice dannosa all'industria nazionale quella inasprita sulle automobili. Si sofferma specialmente sulla legislazione sociale. Propugna la pensione di Stato di 50 centesimi quotidiani, integrata con un'assicurazione obbligatoria, agli operai che hanno meno di 70 anni. La spesa per lo Stato, dice, sarebbe di 180 milioni. L'oratore dice che la ragione dell'ostruzionismo sta nella necessità di mutar politica. Invece si tende dalla maggioranza alla reazione.

Voci: E' falso, non è vero!

Dalla Estrema si grida: Sì, è vero, è reazione!

Casalini conclude dicendo che con la riforma sociale si potrà raggiungere il miglioramento morale e materiale degli operai.

L'Estrema ed alcuni deputati di Sinistra applaudono vivamente; molti deputati, e fra essi, il ministro Rava, vanno a congratularsi con l'oratore. E' quasi mezzogiorno e l'on. Calda domanda che si tolga la seduta. Il presidente, on. Alessio, si oppone.

L'on. Masini comincia allora a svolgere il suo ordine del giorno. L'oratore premette un'ampia trattazione sul concetto della ricchezza. Venendo all'argomento del suo ordine del giorno, considera il problema dei nuovi aggravi in relazione alle condizioni della nostra razza.

Il presidente richiama l'oratore all'argomento dell'ordine del giorno, ma Masini continua imperterrito. Il presidente allora minaccia di toglierli la parola.

Masini, continuando, critica le presenti funzioni dello Stato. Termina sciogliendo un inno alla rigenerazione civile e morale del paese, alle perenni e feconde energie della razza italiana (vivissimi applausi all'Estrema).

Sono le 13.45 e l'on. Alessio dichiara chiusa la seduta, rinviandola alle ore 15. Molti deputati socialisti insorgono gridando alla sopraffazione, perchè, secondo essi, la seduta dovrebbe riprendersi alle 16. Il presidente non dà retta ai protestanti e si alza.

Marangoni inveisce contro il presidente, e gli grida: Lei è un vigliacco! Glielo dico come presidente e come uomo.

Urla generali di protesta accolgono questa ingiuria. Ma la Camera è ormai quasi deserta. L'on. Alessio, che si era già incamminato per uscire si ferma un istante vicino alla scaletta, e poi si stringe nelle spalle ed esce.

La seduta pomeridiana si inizia alle 15, presieduta dall'on. Cappelli. Sono presenti 30 socialisti e circa 200 deputati degli altri settori. Sul processo verbale chiede la parola l'on. Domenico Pozzi, per ritorcere l'accusa di corruzione elettorale lanciatagli ieri dall'on. Maffi.

Maffi dichiara che l'accusa non è nuova nè infondata, perchè una sua elezione nel collegio di Borghetto Lodigiano fu annullata dalla Camera, appunto per corruzione, su richiesta di Felice Cavallotti.

Pozzi, scattando: Se sia vero ciò che dice l'on. Maffi potrebbero attestare Matteo Renato Imbriani e Felice Cavallotti, i quali mi onorano della loro stima e della loro amicizia.

Maffi: Citate la testimonianza dei morti!

Il presidente scampanella e l'incidente ha fine fra diffusi commenti.

Gli italiani al Messico.

Si inizia quindi lo svolgimento delle interrogazioni. Fra queste ve n'è una dell'on. Federzoni, cui risponde il ss. agli interni Borsarelli, che dichiara che il Governo si è costantemente occupato delle condizioni dei nostri connazionali al Messico, e ricevette dal nostro rappresentante di colà ripetute assicurazioni che nessun pericolo sovrastava su di essi, tanto che si ritenne superfluo inviare una nave da guerra italiana nelle acque del Messico per proteggerli.

Un soldato che si rifugia tra i beduini!

Tassoni, ss. alla guerra: Risponde ad una interrogazione dell'on. Cavallera circa il soldato Biagioli, che, condannato per reato comune e venuto sotto le armi fu destinato a Bengasi. Ivi fu accusato del furto di un portafoglio; evase, disertò e si rifugiò nel campo nemico. Il tribunale di Bengasi lo condannò alla pena di morte. Dopo la pace il Biagioli si costituì alle autorità italiane a Costantinopoli. L'accusa di furto in un nuovo giudizio venne ridotta ad una indebita detenzione e la pena fu commutata in quella dell'ergastolo. Il ministero interpellò l'avvocatura fiscale militare se fosse il caso di un provvedimento di grazia, ma l'avvocatura fiscale diede voto contrario. Non esclude che in futuro si possa provocare un atto di clemenza sovrana.

Cavallera: Afferma che si tratta di un caso pietoso ed invoca l'amnistia per tutti i soldati che commisero reati durante l'ultima guerra.

L'ostruzione.

Finite le interrogazioni, si riprende l'ostruzionismo, con la discussione ieri sera non compiuta dell'elezione di Comiso. Restano da svolgere due ordini del giorno: il primo di Damiani, che ripete su per giù le stesse ragioni svolte dagli oratori che lo precedettero ieri, e l'altro dell'on. Marchesano, che propone l'annullamento dell'elezione.

Parla poi il relatore della Giunta, on. Nuvoloni, che sostiene le conclusioni della Giunta stessa per la convalidazione dell'on. Rizza.

Valignani e Marchesano ritirano i loro ordini del giorno, associandosi a Modigliani, il quale protesta di non aver voluto fare dell'ostruzionismo.

Dopo dichiarazioni di voto di Magliano e Montemartini, il presidente inizia la votazione nominale chiesta dai deputati socialisti, che dà il seguente risultato: hanno risposto «sì» 50, «no» 196, astenuti 32. La Camera non approva la proposta Modigliani e dichiara convalidato l'on. Rizza.

Si riprende la discussione sui

provvedimenti tributari.

Mazzoni: Dice di aver appreso con sincero compiacimento che come il partito socialista anche la Destra avrebbe stabilito di rivolgere un proclama al paese. Ciò prova che l'iniziativa socialista produsse un vivo e profondo movimento politico nel paese.

Il partito socialista oggi non fa con la sua condotta che difendere la propria coerenza che gli vieta di concorrere alla imposizione di nuovi tributi. Esso non disconosce i bisogni dell'Erario e non nega al Governo i mezzi per farvi fronte, ma non può seguire un indirizzo politico che causa il maggior danno al paese. Riconosce che l'on. Salandra ha ereditato le responsabilità del precedente Gabinetto, ma non può dimenticare che l'on. Salandra col suo voto aveva sostenuto quella politica, e quindi associato la sua a quelle responsabilità. Per ciò la vera responsabilità è nel sistema politico costantemente seguito dal Governo. Richiama la Camera sui vari problemi sociali, dicendo che il Governo deve porsi su una via conciliativa, non prestando orecchio alle voci che reclamano repressioni per quanto avvenne, specialmente in Romagna (applausi all'Estrema).

La seduta è quindi tolta alle 22.10.

Il trattato italo-spagnolo

Il Senato discusse oggi ed approvò il trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna.

La bomba nel giardino del governatore di Fiume.

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Fiume 26 (per tel.) Oggi, dinanzi al Tribunale di Fiume, si svolse il processo contro Arduino Belleli, di 26 anni, da Camerano di Ancona, accusato del crimine di danneggiamento della proprietà altrui per aver lanciato il 2 marzo passato una bomba nel giardino del governatore di Fiume.

Dall'atto d'accusa (che fu pubblicato ampiamente nel «Piccolo della Sera») i lettori hanno potuto rilevare i fatti che hanno dato argomento all'odierno processo. Dopo letto l'atto d'accusa si procedette

all'interrogatorio dell'accusato

che si riconosce colpevole. Invitato a narrare i fatti, cominciò così:

— Circa trentacinque o quaranta giorni prima del fatto incontrai sulla riva lo Scipioni, che mi domandò se fossi capace di gettare una bomba contro il palazzo del governatore con tutti i riguardi che ci volevano, perchè, da quando era stata gettata la prima bomba, il palazzo era molto sorvegliato. Quel giorno non diedi alcuna risposta. Qualche tempo dopo incontrai di nuovo lo Scipioni, che mi rifece la proposta. Dichiarai allora che da solo non avrei potuto agire. Allora lo Scipioni nominò Pasquale Umile, ma poi dell'Umile non si è più parlato. Qualche mattina più tardi, lo Scipioni mi domandò se avessi preparato tutto per l'attentato. Poichè risposi negativamente, mi invitò ad andare con lui a prendere il materiale ad Ancona. Io non volli aderire, ed egli vi andò solo. Ritornato che fu, mi fece chiamare, e andai all'osteria «al «Cantinone» e poi a casa sua ove lo trovai che pranzava. Allontanò la moglie, e poi mi indicò il modo nel quale dovevo agire.

Pres. Cosa le promise?

Acc. 500 corone se avessi lavorato da solo e 600 se fossimo stati in due.

— E quanto ha avuto di quest'importo?

— Prima 50 e poi 10 corone.

— Come s'è procurato il tubo metallico della bomba?

— Lo avevo trovato un giorno in via Molini.

— E la dinamite?

— L'avevo io da tanto tempo, ancor da quando facevo le mine.

— Questo è in contradizione con quanto ha affermato lo Scipioni, il quale afferma di non aver fatto lui la proposta dell'attentato. Trovandosi al «Cantinone», lei avrebbe cominciato per primo a parlare della prima bomba. Lei avrebbe anzi detto: «Curioso! C'è un premio così grosso per chi riuscirà a scoprire l'autore della prima bomba e nessuno riesce a trovarlo!» Quindi avrebbe aggiunto allo Scipioni che un capo anarchico di Ancona aveva incaricato lei di compiere un altro attentato.

— Allora il capo anarchico era lo Scipioni stesso, perchè da nessun altro che da lui ho avuto incarichi!

— Cosa le ha detto lo Scipioni circa gli scopi o il movente dell'attentato?

— Nulla. Mi disse: «Prima eseguisci, e poi saprai tutto».

— Non le ha detto che si trattava di vendetta, di un atto di terrorismo?

— No.

— Si intende lei di bombe?

— Affatto. Ho confezionato questa sulle precise indicazioni dello Scipioni.

— Non è andato forse ad Ancona a prenderla?

— No; avevo qui tutto il materiale occorrente per prepararla.

Il presidente mostra a questo punto alcune piccole schegge della bomba che sono in giudiziale custodia, quindi dice all'accusato di venire al fatto.

Acc. Lo Scipioni mi aveva detto di scavalcare il muro del palazzo del Governo e di avvicinarmi a questo. Ma io non avevo scopo alcuno di andare fino dentro; e perciò fermatomi all'angolo della strada, accesi la miccia e gettai la bomba nel giardino.

Pres. In tasca le fu trovato un moccolo di candela.

— Sissignore.

E così l'interrogatorio del Belleli è finito. Si passa ai testimoni.

L'audizione dei testimoni.

Primo ad essere udito è il concepista al locale Capitanato della polizia di confine dott. Enrico Beusterien.

Il teste entra tutto azzimato e profumato, in divisa. Il teste s'esprime perfettamente in italiano, parla tanto sottovoce da essere appena udito dai signori della Corte.

Pres. Cosa sa dire riguardo la bomba «sciopata» contro il palazzo del governatore?

Teste. Devo risalire al primo fatto...

Pres.: Prego di attenersi soltanto a questo fatto:

Teste: Conobbi lo Scipioni in casa d'un agente in occasione dell'affare delle banconote false. Visto dalle prove che era persona degna di fiducia, non esitai a prestargli fede anche quando mi fece le rivelazioni circa l'attentato.

— Dica come fu.

— Ritornando da Presid ove ci eravamo recati per l'affare delle banconote, egli era molto abbattuto e ad ogni tratto dichiarava: «Oh! Voi non siete buoni a nulla! E dire che ci avrei un così bel fatto! Ma come dirlo a voi che non sapete fare il vostro mestiere? Sì, sì, vedo che è meglio ch'io torni al mio paese». Tanto feci, tanto insistetti, che egli finì per dirmi di che si trattava: ad Ancona si stava preparando un attentato contro il governatore di Fiume. Io gli espressi i miei dubbi sulla cosa, perchè non ci vedevo cosa potesse interessare di Fiume agli anarchici di Ancona. «Eppure è così! - mi rispondeva lo Scipioni. - Ultimamente, parlando con un capo anarchico d'Ancona sulla prima bomba, mi ha detto che fra poco ne scoppierà una seconda. Anzi mi ha assicurato che l'individuo incaricato di gettarla ha già avuto un anticipo di denaro e se lo sta godendo». Come dico, avendo esperimentato che le sue confidenze erano state sempre buone, non esitai a prestar fede allo Scipioni, tanto che ritenni mio dovere informare personalmente della grave cosa S. E. il governatore. E S. E. vide anche lo Scipioni. Questi partì subito per Ancona. Devo rilevare che tanto maggiore fiducia egli mi inspirava, in quanto non aveva mai preteso compensi, limitandosi a dire: «Se vorrete mi compenserete ad affare finito!» Quando adunque ritornò da Ancona, mi narrò che aveva parlato col capo anarchico e che questo gli aveva domandato 600 corone quale prezzo della rivelazione del nome di colui che doveva compiere l'attentato. In merito anzi egli, Scipioni, mi aveva inviato da Ancona un telegramma in cui diceva: «Barca pronta, spedite denaro». E dopochè ebbe il denaro mi comunicò che il capo anarchico gli aveva detto il nome dell'attentatore: Arduino Belleli, e che aveva aggiunto essere la bomba già pronta e consegnata.

«Ora si trattava di sorvegliare il Belleli. Chi avrebbe potuto farlo meglio dello Scipioni stesso? Lo incaricai di ciò. Poco dopo venne a dirmi che aveva incontrato il Belleli e che apertamente gli aveva parlato dell'affare. Il Belleli s'era confuso e non aveva voluto dir nulla; ma poi lo aveva rincuorato, assicurando di essere incaricato dal capo anarchico di aiutarlo. Aveva cercato di strappare al Belleli la confidenza della data dell'attentato, ma questo pauroso e titubante si era schernito. Allora per guadagnarsi la sua fiducia gli aveva proposto di andare insieme a lui ad Ancona, direttamente dal capo anarchico perchè si convincesse che da lui non aveva niente da temere. Il Belleli aveva rifiutato, alla fine però partì.

«Quando tornarono - continua il teste - io investii lo Scipioni di domande, ma egli non volle dir molto, limitandosi ad assicurarmi che l'attentato, se anche ritardato per il licenziamento degli operai dal Cantiere Danubius - ove la bomba doveva essere ultimata - sarebbe stato ugualmente commesso. E aggiunse che il Belleli, troppo pauroso, aveva ceduto l'incarico a certo Pasquale Umile. Essendo questo molto agile, con la bomba legata sulla schiena, avrebbe facilmente scavalcato il muro di cinta e, penetrato nel giardino, si sarebbe avvicinato a qualche porta o finestra del palazzo per farvi esplodere l'arnese. Seppi infine che il colpo sarebbe stato fatto domenica 1. marzo tra la mezzanotte e le 5.30 del mattino. Feci un sopraluogo e, appostate le mie guardie in modo che l'attentatore non si potesse accorgere della loro presenza, attesi tutta la notte, invano. La notte seguente intorno alle 11 entrai nel recinto, deciso ad attendere colà l'attentatore quando vi fosse a sua volta entrato per coglierlo col corpo del delitto in mano. Poco dopo le 11, stando a spiare da una finestra del palazzo, scorsi guizzare una fiammella. Mi precipitai nel giardino insieme all'agente Birò. Un momento dopo la bomba scoppiò. Constatato che l'individuo non era penetrato nel giardino, ci lanciammo sulla via, per la porticina di ferro, allo scopo di raggiungerlo. Le guardie di piantone non avevano visto nessuno. Mi informai subito se qualcuno fosse ferito; avute assicurazioni negative, provvidi a far arrestare l'Umile, che, in base alle ultime dichiarazioni dello Scipioni, ritenevo fosse stato l'autore dell'attentato. Senonchè egli riuscì a provare pienamente il suo alibi: quando scoppiò la bomba egli era in casa. Allora chiamai lo Scipioni, e gli imposi: «Se fino alle 2 del pomeriggio lei non mi avrà fatto il nome del vero autore, alle 5 farò arrestare lei!». Lo Scipioni rispose «Va bene!», e all'una e mezzo mi telefonò che aveva gettato la bomba il Belelli.

Acc. Belleli, interrompendo: Prego, non è così...

Presidente: Pschtt! Silenzio! Parlerà dopo.

Teste: Mandai alcuni agenti all'osteria al «Cantinone», e col pretesto di visitare le legittimazioni degli avventori, feci arrestare il Belleli. Questi prima negò, ma poi finì per confessare tutto.

Presidente, al Belleli: Cosa ha da osservare lei?

Acc.: Lo Scipioni non può avere telefonato perchè quel giorno, dalle 12 alle 4, è stato sempre accanto a me al «Cantinone», senza lasciarmi neppure un istante. E al «Cantinone» non c'è telefono.

Pres.: Avrà telefonato da qualche altro luogo...

— Ma se non s'è allontanato da me!

Dif., al teste: Quali prove la convinsero che l'Umile non aveva commesso l'attentato?

Teste: Dimostrò l'alibi con testi.

— Quali testi?

— Sua madre ed altri. Risultò che dalle 7 di sera non s'era mosso da casa.

— Ancora una domanda. Sa dirmi il teste perchè furono date allo Scipioni le 400 corone quando andò ad Ancona?

Pres.: Posso rispondere io...

Dif.: No, prego, è proprio dal teste che lo voglio sentire.

Teste: Dovevano servire per far dire al capo anarchico di Ancona il nome dell'attentatore.

Dif.: Lo Scipioni non fece cenno ad autorità cittadine di Fiume, naturalmente in merito all'attentato? Non c'era uno stretto rapporto fra certi cittadini di Fiume e questa bomba? Perchè suppongo che le 400 corone fossero state date per scoprire l'autore morale dell'attentato...

Presidente (interrompendo vivacemente): L'autore morale non è accusato! Non ammetto questa domanda! Se ha sospetti faccia denuncia all'autorità!

Dif. (continuando): Questo affare delle 400 corone non mi convince. Domando al teste se alla Polizia di confine constava che l'attentatore fosse in rapporti con personalità cittadine...

Pres. (vivacemente): E' indifferente! Non ammetto questa domanda.

Dif.: Ma signor presidente... (rumori).

Il presidente, senza rispondere, fa giurare il teste.

Dif. (scattando): Ma io mi oppongo a tale giuramento!

Pres.: Silenzio! Il teste giura!

Dif.: Ma qui non mi si permette nemmeno di parlare! Insinuo querela di nullità!

Nuovi rumori; intanto il dott. Beusterien giura imperturbato e quindi se ne va.

E' introdotto il teste Pasquale Umile, bracciante.

Pres.: In quali relazioni è col Belleli?

— Nessuna. Ai primi di febbraio mi fermò sulla riva e mi propose un affare che ci avrebbe fatto guadagnare 300 cor. per uno. Gli chiesi di che si trattasse. Quando seppi che si trattava di cosa grave, lo piantai in asso senza dargli risposta, e andai al lavoro. Qualche tempo dopo fui avvicinato al Punto franco da alcuni agenti che, col pretesto che ero sfrattato da Fiume, mi portarono in Polizia. Protestai, dicendo che lo sfratto mi era stato levato già da sei anni; alla Polizia seppi però che si trattava di altro. Mi affermarono che ero stato veduto la sera prima intorno alle 11 nei pressi del palazzo del governatore. Affermai di essere stato tranquillo in casa dalle 7 di sera al mattino. Mi chiesero cosa sapessi della bomba. Risposi che nulla sapevo, e in verità nulla avrei potuto dire, giacchè non potevo accusare il Belleli senza sapere nemmeno se la avesse gettata proprio lui. Fui trattenuto, ma a sera mi rilasciarono dicendo che l'autore era stato arrestato. Il giorno dopo lessi nei giornali che Pasquale Umile si era offerto di gettar la bomba per 300 corone, e allora mi recai alla Polizia comunale per raccontare quel poco che sapevo e scagionarmi.

Pres.: Perchè è andato alla Polizia comunale e non alla «nostra»?

— Cosa vuole ne sappia io: era la Polizia...

— E che cosa narrò?

— Quel poco che sapevo. Narrai che, proponendomi l'affare, il Belleli mi aveva detto: «Se la va ben, ciapemo i soldi, e se la va mal anderemo in presonl». Al che io gli aveva risposto: «Va ti in preson se ti vol!» (ilarità).

— Le aveva comunicato gli scopi dell'attentato?

— Niente. Asserì soltanto che dovevamo fare il colpo in tre, ma della terza persona disse di non poter fare il nome.

L'Umile giura e poi è licenziato.

Si odono altri due testi: Francesco Schilirò di Catania e Carmelo Patanè di Acicatena; che nulla aggiungono di nuovo.

Tre periti giurati... che non sono giurati! 23 corone... di danno.

Sono uditi i periti. Di questi, uno manca, certo Szalber, assente da Fiume, al quale non si potè far pervenire la citazione.

E' udito prima il sig. Hassenteufel.

— Dai pezzi della bomba che ho esaminato io - dice - devo arguire che si è trattato di un tubo di ferro, di una specie di manicotto, forse in uso per lavori di cemento: dovrebbe essere stato lungo 14 centimetri e avere avuto un diametro di 5 centimetri circa. In cima era rinforzato da un anello di ferro con due fori filettati. Non era chiuso il tubo, ma avvolto in una specie di lamerino di ferro, a uno scopo che non saprei precisare.

P. M.: Quale potenza aveva tale «macchina d'inferno»?

— Non sono perito in materia di esplosivi. A ogni modo, non essendo il tubo chiuso alle due parti...

E' fatto avanzare il consigliere del Governo politico Egan, che fu incaricato dal governatore di rilevare i danni arrecati dalla bomba. Riscontrò quattro macchie all'altezza di due metri e un danno al soffitto del cosidetto padiglione italiano del palazzo governiale; danni che si dovettero riparare.

Pres.: Quale danno ha sofferto il Governo.

— Ventitre corone (ilarità rumorosa).

— Si chiede risarcimento?

— Sì (nuovo scoppio d'ilarità).

Terzo perito è udito l'ing. Nadory, del Governo politico, il quale nulla ha da aggiungere a quanto hanno detto i suoi colleghi.

Come sta per essere licenziato, il P. M. provoca involontariamente un graziosissimo incidente, chiedendo se i periti sono giurati. Allora fra la sorpresa e l'ilarità della galleria, si viene a sapere che dei tre periti giurati... non uno è giurato: la Procura del Re ha infatti citato vari periti, ma funzionari più o meno altolocati del Governo politico! E uno dopo l'altro i tre signori, fra i commenti dell'aula, prestano il giuramento di periti!

Nuove proposte della difesa respinte.

Il presidente domanda alle parti se hanno proposte da fare.

Dif.: Considerato che dalle deposizioni dei testi non è risultato quale parte la Polizia di confine abbia avuto nel fatto, e considerato che la deposizione del teste Beusterien è in contraddizione con quanto ha affermato circa le 400 corone date allo Scipioni per Ancona, a fine di chiarire questa circostanza, importantissima per la difesa, giacchè, secondo l'atto di accusa, qui si tratterebbe di reato politico, chiedo e rinnovo le proposte già fatte, che il dibattimento sia prorogato e che sieno citati quali testi il conte Wickenburg, governatore di Fiume, e il capitano Kesmarki, della Polizia di confine.

Il P. M. si oppone, asserendo che il reato è sufficientemente chiarito.

La Corte si ritira. Dopo dieci minuti, quando rientra, il presidente comunica che la Corte ha deciso di respingere tali proposte.

Dif.: Insinuo querela di nullità.

Il presidente cede la parola al P. M. per la requisitoria, ma questi gli osserva che non sono state lette le fedine penali dell'accusato.

Pres.: Ah, ja! Il Belelli è stato punito nel 1902 in Italia a cinque mesi per furto. Ora invito il signor Procuratore del Re a fare la sua proposta penale.

La requisitoria.

Il P. M., dott. Mayer, comincia dicendo che nel caso odierno tutto è chiaramente accertato: l'accusato è confesso, e i periti tecnici hanno provato che l'edificio del padiglione italiano fu danneggiato dallo scoppio. Cerca le cause dell'attentato, e le trova nella guerra contro il governatore, guerra violenta fino a tal punto che l'autorità, oltre ai sequestri, dovette procedere in via penale contro giornali locali per istigazione contro le leggi dello Stato. Subito dopo la comparsa di simili articoli scoppiarono la prima e la seconda bomba. Quanto poi a quello Scipioni, dice che la dichiarazione notarile dello Scipioni non è che una vendetta per non avere egli potuto carpire alla Polizia di confine premi per le sue rivelazioni. E chi potrebbe prestar fede a quelle sue dichiarazioni, tanto sono assurde. Di così bassi mezzi non si valgono e non si varranno mai impiegati pubblici. Non è che il digrignamento di denti dello Scipioni, che si vedeva sfuggire il premio delle sue confidenze. Ammettendo pure che egli abbia ricevuto denaro, non si deve dimenticare che lettere minatorie furono inviate al governatore, e che nella sua abitazione stessa gli furono messe cartucce di dinamite. Era dunque vietato a S. E. soltanto di pensare alla vita dei suoi cari mettendosi in contatto con chi si offriva di rivelare l'autore dell'attentato? Si obietterà che l'autorità, pure essendone informata, non impedì tale attentato. Ma si poteva sapere dalla mano di quale passante sarebbe stata gettata la macchina d'inferno? Io dichiaro, conclude il P. M., che nell'altro processo che si sta preparando contro le calunnie del foglio volante «La Bomba» non esiterò a polemizzare più diffusamente, e spero, anzi sono certo, che anche quello finirà col trionfo della causa giusta. Conclude chiedendo la severa applicazione della legge.

La difesa.

Il dibattimento è interrotto per alcuni minuti.

Prende quindi la parola il dott. Dino Rudan che spontaneamentae si è assunto la difesa del Bellelli. Egli ringrazia il Procuratore del re perchè ha allargato nella sua arringa l'ambito del processo, passando dal danneggiamento malizioso che ha fatto un danno di 23 cor., alla complessa organizzazione dell'affare, e prega che la stessa indulgenza, lo stesso diritto siano dalla presidenza accordati anche a lui nello svolgimento della sua tesi defensionale. Inizia poi la sua arringa rilevando, allo scopo di mettere nei suoi giusti termini la faccenda, che nell'affare delle banconote fu lo stesso Scipioni che consegnò le banconote false agli individui che poi fece arrestare. Perfettamente identico è poi il caso della bomba. Premesso che non ricercherà chi abbia la vera responsabilità dell'attentato, perchè in tal caso non saprebbe dove potrebbe andare a finire, passa quindi ad esaminare punto per punto, con minuzia e acutezza di osservazione e di critica, l'atto d'accusa. Rileva le aspre lotte sostenute da vent'anni da Fiume con i Governi e con i reggitori della città; però mai, nè al tempo di Banffy nè con i Governi più reazionari si ebbero attentati, poichè il fiumano è pacifico e, offeso, grida o implora, sperando nell'avvenire; mai adopera armi, non mette armi in mano di altri; non è quindi la bomba di cui oggi si tratta opera di un fiumano nè il partito al potere può essere causa indiretta dell'attentato. Le minacce, la scoperta di micce nella casa del governatore, gli attentati con bombe cominciano alla seconda metà del 1913, epoca che coincide con l'introduzione della polizia di confine. A chi interessava constatare l'insipienza della polizia comunale e la necessità di introdurre la polizia di Stato? E come dimostrare quest'insipienza? E come dimostrare al Governo centrale che la polizia di confine - di cui non era escluso il richiamo per l'ostilità della città - era indispensabile? Ci voleva l'attentato. L'oratore rileva che gli attentati dunque servirono alla polizia di confine, non agli interessi della città, la quale tutto aveva da perdere a causa di essi: Esamina la figura dello Scipioni, e ricorda le rivelazioni della «Bomba». Alle accuse mosse allora si rispose: Ci rivedremo al Tribunale, lì si schiarirà tutto. Invece nulla si vuole schiarire. La difesa chiese si citasse il governatore, il Kesmarky, il Derencin, guardie di polizia e di confine: non si volle. Perchè? Mistero.

L'oratore ricorda quindi i conciliaboli dello Scipioni col Beusterien, col governatore e col Kesmarky; l'accordo di tutti sul fatto che l'attentato ci sarà per opera del Belleli o dell'Umile, che l'autore sarà arrestato prima del crimine, che poi si arresteranno gli autori morali. Lo Scipioni ha dichiarato che la polizia di confine fu l'istigatrice, la polizia lo nega, ma, anche ammesso questo diniego, resta il fatto che lo Scipioni, confidente di polizia, ha tramato il piano, lo ha posto in esecuzione, ha ricevuto i denari per questo piano della polizia, che, scoperto il trucco, lo Scipioni fu lasciato fuggire. Perchè lasciarlo fuggire? Per paura non confessasse e buttasse all'aria i progetti segreti degli interessati?

Lo Scipioni sapeva con chi parlava quando disse del famoso capo anarchico residente in Ancona; sapeva che lì c'era il bandito Icilio Baccich. sapeva che Icilio Baccich non poteva nutrire simpatie per quella polizia, che senza motivi lo aveva bandito dal suo paese nativo, sapeva che Icilio Baccich era in corrispondenza attiva coi capi del partito autonomo e sapeva perciò di aver facile giuoco coi signori della polizia di confine.

Del resto il governatore stesso nella sua deposizione conferma che avendo lo Scipioni da fare le indagini circa il nuovo attentato e dovendo egli perciò recarsi ad Ancona abbisognava di denaro per il viaggio e per le indagini e si fu perciò, conclude il governatore, che io gli diedi le 300 corone.

L'oratore delinea quindi la figura del Belleli; accenna al movente del delitto, e alla evidente istigazione, per concludere con una domanda di assoluzione.

Il Procuratore del re replica brevemente manifestando la certezza che anche la difesa riterrà assurde le accuse mosse ai pubblici funzionari.

Replica pure brevemente a sua volta il difensore.

La sentenza

Quindi la Corte si ritira.

Alle 11.30, dopo cinque minuti, la Corte rientra ed il presidente comunica che Arduino Belleli viene dichiarato reo di malizioso danneggiamento dell'altrui sostanza immobile ed in base al paragrafo 421, qualificato a mente del paragrafo 419 del Codice penale, condannato ad un anno di carcere, computati i tre mesi di carcere preventivo, alla multa di 600 corone ed essendo inesigibile il danno a 30 giorni in più di espiazione, inoltre al bando per sempre dai paesi del regno ungarico.

L'accusato dichiara di adattarsi.

La discussione del preventivo

al Consiglio comunale.

La seduta che il Consiglio comunale tenne iersera, presieduta prima dal Podestà, poi dall'on. Doria, presenti 51 consiglieri, esaurì nella discussione del preventivo per il 1914 il ramo «Polizia locale». S'erano scusati gli on. Czorzy, Gerolimich, Gridelli, Malalan, Maule, Negode, Rutter e Samaia.

Prima che si iniziasse la discussione ha chiesto di parlare sul verbale l'on. Ara: riferendosi alle affermazioni fatte dall'on. Nicolao in merito ai rapporti segreti che si farebbero all'autorità scolastica, dichiara di non aver mai saputo dell'esistenza di tali rapporti. Essendosi l'on. Nicolao richiamato ad alcune parole dell'on. Wilfan, egli ha chiesto all'on. Wilfan che cosa intendesse quando disse che nella Commissione scolastica si giudica in base ad altro che non sieno le tabelle di qualifica. E l'on. Wilfan gli ha detto che non intendeva punto riferirsi a rapporti segreti scritti, ma soltanto al fatto che talvolta quando si discuteva di singoli insegnanti, l'assessore all'istruzione ha detto quella che era su di essi la sua opinione personale. Ora tra questo fatto e i rapporti segreti passa un divario ed è inevitabile che il funzionario responsabile dell'azienda scolastica dica la sua opinione tanto più in quanto le tabelle di qualifica sono stereotipe e quasi tutte ottimistiche. Come presidente della Commissione scolastica dichiara di non aver mai assolutamente visto dei rapporti segreti e l'on. Rusconi che è da dieci anni in quella Commissione dichiara la stessa cosa. Dichiara anche che alla Commissione tutta nulla consta di rapporti segreti.

Nicolao non sa se i rapporti segreti scritti si fanno alla Commissione scolastica o al Magistrato.

Podestà: L'assessore ha già dichiarato che rapporti segreti non esistono.

Nicolao: Egli ripete l'affermazione che esistono. Dice che non tutti i maestri sono farina da far ostie, ma che se accusati tutti hanno diritto di difendersi.

Angelo Ara: La Commissione scolastica ha avuto incarico di studiare se le tabelle di qualifica abbiano da essere portate a conoscenza degli interessati ed esamina il suo compito. In quanto al caso tipico della maestra della scuola Morpurgo, citato l'altro giorno e dall'on. Puecher rinfacciato alla parte liberale del Consiglio, dichiara che nella Commissione scolastica si è vivamente deplorato che il Magistrato abbia trattato quel caso così leggermente, che nella prima seduta segreta di quest'anno si è espressamente fatta proposta perchè tale caso non si rinnovi e gli insegnanti abbiano tutte le garanzie in riguardo, ricorda infine che anche la stampa liberale ha protestato contro i responsabili di quel caso. Il partito nostro non ha alcuna responsabilità ed anzi ha mostrato di occuparsi debitamente del postulato di giustizia dei maestri.

Wilfan: Rinnova la dichiarazione fatta all'on. Ara aggiungendo che probabilmente nessuna prammatica di servizio potrà far evitare le informazioni particolari del funzionario responsabile se le tabelle di qualifica si redigeranno come si fa oggi.

Chiusa così la quistione, ed approvato il verbale, si passa alla discussione del preventivo.

Legge i titoli che passano uno dopo l'altro senza eccezione l'assessore dott. Gabrielli.

Al titolo «Tasse sui funerali» l'ass. dott. Kabler informa l'on. Arch che il Magistrato ha già fatto studi per l'aumento della tassa e che la Giunta ha affidata la questione ad un sottocomitato; l'ass. dott. Inchiostri informa l'on. Puecher che una relazione da lui compilata sulla municipalizzazione delle pompe funebri è oggetto di studio d'una commissione che farà proposte.

Continuata la lettura, l'on. Arch rilevando che allo Stato, secondo una nuova legge, incombe la rifusione d'una parte delle spese per malattie contagiose, propone una nuova posta d'introito per 3000 cor. E più avanti, in vista dei risultati della nuova coscrizione canina, l'aumento dell'introito per la tassa sui cani da 27.000 a 36.000 corone.

Al titolo «Proventi della Pesheria» l'on. Arch, date le recenti concessioni, propone la diminuzione dell'introito da 29.120 a 26.900 cor.

Al titolo «Contributo delle Compagnie d'assicurazione» l'ass. dott. Saversich informa l'on. Arch che alla prossima Dieta saranno fatte proposte per l'aumento di quel contributo.

Alla fine della partita delle entrate, l'ass. dott. Gabrielli propone un nuovo titolo d'introito per i forni d'incenerimento con 74.700 cor.

Passata la discussione alla partita delle spese, al titolo «Guardie municipali», l'ass. dott. Saversich ricorda il noto memoriale presentato dalla Camera del lavoro a favore delle guardie municipali e legge le proposte della Commissione agli oggetti militari.

Mordo: Raccomanda caldamente al Consiglio queste proposte.

Arch: E' contrario, comunque mette la consueta riserva dell'approvazione del bilancio. Fa proposta che non si accordi alle guardie, com'è nelle proposte della Commissione, la pensione dopo 30 anni di servizio, ma dopo 35.

Scampicchio: Rileva quanto sia gravoso il servizio delle guardie municipali e l'esigenze inerenti ad esso. Dichiara che la Commissione è favorevole al pensionamento dopo 30 anni perchè nessuna guardia arriva a servire più di quel tempo. Raccomanda le proposte della Commissione.

Parlano ancora brevemente gli on. Rodella, Arch, che rileva la spesa che il pensionamento anticipato effettuerà, e l'ass. dott. Saversich. Quindi si passa alla votazione delle singole proposte. La proposta riguardante il pensionamento raccoglie 25 voti favorevoli e 25 contrari: il Podestà dirime a favore delle guardie municipali tra applausi della galleria. Le altre proposte sono accolte. Accolta è anche la riserva dell'on. Arch, il quale poi corregge secondo le nuove spese accolte le cifre del preventivo.

Al titolo «Guardie campestri», Slavik raccomanda al Podestà di voler provvedere acchè le guardie campestri sieno usate soltanto agli scopi della loro professione.

Al titolo «Servizio sanitario» Puecher: Chiede informazioni sulla sorte di un memoriale presentato dalle levatrici comunali. Rileva la necessità di aumentare il numero di queste levatrici e la necessità di far risorgere la guardia ostetrica. Accenna ad un'opera analoga che con l'assicurazione dei famigliari volevano fare le Casse distrettuali e dice che fu impedita da un'opposizione dei medici che chiama inconsulta.

Osmo: Ricorda che la guardia ostetrica esistette presso la Guardia medica e che, quando si tentò di riattivarla, non resse, facendo pensare che non ne fosse sentito il bisogno. La Commissione all'igiene che studia l'argomento non è potuta ancora venire a conclusioni perchè bisogna non solo istituire la guardia ostetrica sulla carta, ma bisogna anche farla vitale e duratura. In quanto all'aggettivo usato dall'on. Puecher per i medici, dichiara che, come i lavoratori, anche i medici devono difendersi e che siccome le Casse distrettuali volevano sfruttare i medici, questi si sono difesi.

Il protofisico dott. Costantini: Dà ampie spiegazioni sul memoriale delle levatrici e sulla loro attività. Dice che ha parlato con tutte le levatrici, che vere e proprie lagnanze però non ha udite. Ha tratto la convinzione però che bisogna aumentare i posti e ritiene che prossimamente il Magistrato farà proposta per la creazione di uno o due posti nuovi. Anche le proposte riflettenti la guardia ostetrica sono pronte a concretarsi e spera che questa, che costerà una rilevante spesa, sarà in breve istituita o all'Ospedale o alla Guardia medica. E' convinto della opportunità della richiesta fatta dalle levatrici per l'estensione del corso d'insegnamento: ma l'attuazione del fatto spetta al Governo a cui l'Esecutivo si è già da tempo rivolto.

Puecher: Protesta contro la parola sfruttare usata dall'on. Osmo.

Osmo: Dichiara che le organizzazioni mediche non avevano accettate le proposte delle Casse distrettuali e che hanno fatto delle controproposte per tutelare la dignità e l'interesse dei medici e che queste controproposte sono state respinte.

Puecher: Dice che si era in sede di trattative preliminari e che le richieste dei medici hanno resa impossibile l'assicurazione dei famigliari.

Continuata la lettura delle rubriche, al titolo «Sovvenzione ai bagni popolari» l'on. Arch a nome della Giunta municipale propone che sia accordata e assicurata per 5 anni una sovvenzione di 6000 cor. alla Società dei bagni popolari, per il nuovo bagno compiuto. La proposta è accolta.

Al titolo «Lavatoi» gli on. Cernigoi e Sanzin chiedono siano istituiti dei lavatoi per Gretta e Roiano, rispettivamente per Servola: il protofisico dott. Costantini informa che prossimamente si provvederà per Servola.

Al titolo «Cimiteri» si approvano le proposte lette dall'ass. dott. Kabler, le poste per un portiere al cimitero di S. Anna e per un custode a quello di Servola; su proposte della Commissione di finanza esposte dall'on. Arch due aumenti di spesa per il trasporto di morti dalle camere mortuarie e per il servizio delle piantagioni (quest'ultimo per mettere nel cimitero dei cestelli zincati destinati a raccogliere i rifiuti e le carte).

Al titolo «Provvedimenti contro i contagi» si approvano le proposte della Commissione di finanza, esposte dall'on. Arch, riflettenti un aumento di spesa per disinfettanti e per il trasporto di ammalati e dei loro effetti e due nuovi titoli, uno di cor. 2000 per spese necessarie all'eventuale scoppio di epidemie, ed uno per le afte epizooziche.

Al titolo «Spese per il mercato del pesce» sono approvate la spesa per l'assunzione di un operaio alla Pescheria e l'inserzione di un nuovo titolo di 14.590 cor. per la pigione figurativa della Pescheria.

Al titolo «Macello» si diminuisce la posta della pigione figurativa e si accordano aggiunte a due ispettori del macello.

Al titolo «Corpo dei vigili» si riportano le previsioni per le monture, per i mobili e per il bucato alla cifra del preventivo del 1913, e si riduce, sempre su proposta dell'on. Arch la spesa per acquisto di macchine e di attrezzi da 12.850 a 6850 cor. e si aumenta la posta per la fornitura di cavalli. L'on. Puecher interroga su una questione di aggiunte d'età il Podestà che si riserva di rispondere.

Al titolo «Servizio di pubblica nettezza» Arch propone a nome della Commissione di finanza di aumentare a 676.350 la spesa di 650.590 cor. prevista dal Magistrato. Dipendendo l'aumento da ciò che si inseriscano nella parte ordinaria alcune spese per vari acquisti di attrezzi togliendole dalla straordinaria, l'aumento dovrebbe essere di 53.400 cor.: siccome però i Forni d'incenerimento porteranno a varie rubriche un risparmio di 27.640 corone, così l'aumento resta nella cifra indicata.

Doff-Sotta: chiede spiegazioni sui memoriali degli spazzini e degli operai della nettezza urbana.

Carmelich: il Comitato amministrativo si è occupato dei memoriali e ha trasmesso le sue proposte alla Giunta: questa però giustamente ha deciso di risolvere la questione insieme a quella degli altri addetti comunali della stessa categoria degli spazzini per non creare nella categoria dei privilegiati.

Si approva la proposta dell'on. Arch, quindi l'on. Doria informa l'on. Wilfan che è stata richiamata l'attenzione della Società del Tramway, sul modo in cui si puliscono le incanalature delle rotaie.

Dopo di ciò l'on. Arch propone un nuovo titolo, con spesa di 74.700 cor. per Forni d'incenerimento.

Al titolo «Acqua per l'anaffiamento» si apre una lunga serie di lamentele.

Sanzin raccomanda l'inaffiamento della strada di Servola.

Nicolao l'inaffiamento delle strade polverose del suburbio, specialmente quelle vicine alle scuole.

Lucatelli chiede perchè non si usi l'acqua di mare per rendere possibile un inaffiamento più abbondante.

Boccasini, direttore dell'Ufficio Tecnico comunale, dice che ciò non si fa solo per ragioni economiche, costando troppo il trasporto dell'acqua.

Lucatelli non è soddisfatto della risposta perchè ricorda che le automobili inaffiatrici furono acquistate appunto per poter in modo conveniente attingere l'acqua dal mare.

Rybar, avute spiegazioni dall'ing. Boccasini, fa proposta che si inviti il Governo a provvedere per un miglioramento della strada di Opicina e che si inviti il Magistrato a studiare se sia possibile di inaffiare ogni giorno quella parte della strada che è dentro l'abitato.

Puecher: Chiede informazioni sulle attuali condizioni di polverosità dell'Acquedotto e perchè non si asfalti questa via.

Boccasini: Spiega che la polvere è temporanea, dipendente dal fatto che sopra lo strato d'incatramazione si deve stendere della sabbia fina che si toglie a poco a poco lentamente. Augura che tutte le vie di Trieste possano avere così poca polvere come avrà tra pochi giorni la via dell'Acquedotto. Non si asfalta questa via per ragioni economiche.

Cernigoi parla della polvere della strada d'Italia sopra Barcola.

Si approvano dopo la variata discussione le proposte Nicolao e Rybar.

Al titolo «Spazzatura della neve», si aumenta la posta da 2000 a 14.000 cor., causa la spesa sostenuta lo scorso inverno.

Al titolo «Illuminazione», causa la continua estensione della illuminazione, l'on. Arch propone l'aumento della spesa da corone 343.110 a corone 363.110.

Gli on. Sanzin e Rybar fanno raccomandazione, quegli per la via del Ronco, questi per la strada che da via Rossetti conduce al Cacciatore, oscure l'una e l'altra.

Lette le ultime rubriche di questo titolo, e chiuso così il ramo «Polizia locale», l'on. Doria, alle 10.30, chiude la seduta.

L'antecipata chiusura dei negozi,

la nuova linea pel Cile ed altri importanti argomenti

alla Camera di Commercio

Iersera la Camera di Commercio tenne un importante seduta, presenti 29 consiglieri, sotto la presidenza del cav. Giovanni de Scaramangà. Approvati i verbali della seduta 29 aprile e 20 maggio il presidente comunica che in seguito al voto unanime della Camera e alle insistenti pratiche della Presidenza il bar. Fortunato de Vivante ha ritirato le dimissioni e ciò fino alla scadenza del mandato.

Comunicazioni.

La nuova linea di navigazione per il Cile.

Segr. dott. Moscheni da lettura di varie comunicazioni su oggetti già esauriti. La più importante e quella che riguarda la nuova linea per il Cile. Il Ministero del commercio informa: In base ad una convenzione stipulata il 18 giugno 1914 fra il Governo e l'Austro-Americana, questa società a cominciare dal 1. gennaio 1915 intraprenderà fuori del suo attuale servizio coll'America del Sud regolari viaggi mensili per il Cile. Secondo l'accordo conchiuso i viaggi si estenderanno fino ad Arica, il porto più settentrionale della repubblica cilena toccando Rio de Janeiro, Santos, Buenos-Aires, Punta Arenas, Vaparaiso, Antofagasta e Iquique. In seguito è previsto il prolungamento della linea verso i porti peruviani e dopo l'apertura del canale di Panama il susseguirsi di viaggi periodici attraverso il canale e attraverso il Capo Horn. Il servizio col Cile viene assunto dall'Austro-Americana alle stesse norme valevoli per il servizio col Brasile e La Plata. I viaggi seguiranno perciò in conformità alle disposizioni della legge sulla protezione della marina mercantile ed in base a tariffe d'esportazione e ad un piano di viaggio da sottoporsi all'approvazione del Ministero del commercio.

Basilio accentua la grande importanza di questa linea non solo per la marina mercantile ma per tutto il ceto commerciale. Propone che sieno ringraziate tutte quelle persone che si prestarono a conseguire questo risultato.

Pres. Rileva che fu già espressa la riconoscenza della Camera al Ministero del Commercio e all'Austro-Americana.

Xydias interpella la Presidenza sulle esistenti difficoltà in linea sanitaria alle importazioni di lane e pelli dai Balcani.

Pres. Si sono fatti passi al Ministero e nei prossimi giorni gl'interessati riceveranno comunicazioni riservate.

Xydias. Vorrebbe tranquillare gl'importatori.

Pres. Ritiene che il Ministero corrisponderà quasi in tutto ai desideri degli interessati, specialmente degl'importatori di lane, ma la misura di polizia veterinaria non si potrà del tutto levare perchè si sono manifestati nuovi casi di peste bovina.

Xydias. Rileva che le provenienze dalla Grecia non possono essere confuse, perchè il governo greco ha chiuso l'accesso nel Regno ai pellami bulgari.

Nomine.

Membro del Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina, Carlo Morpurgo.

Delegato nella Commissione municipale per la valutazione del pane. Andrea Schleimer.

Delegato nel Curatorio per la Scuola della Lega Nazionale per scalpellini a Santa Croce. Arturo ing. Ziffer.

Si accolgono pure le proposte per la nomina degli assessori presso il Tribunale commerciale e marittimo.

Esposizione marittima.

Si approva senza discussione la relazione sull'attività dell'Esposizione marittima, che mira a trasformarsi in un museo del mare e si vota il contributo di corone 2000.

Commissione marittima.

E pure approvata la relazione della Commissione marittima (diramata a stampa e della quale ci occuperemo) in merito ai progetti di convenzioni internazionali, a) sulla limitazione delle responsabilità degli armatori; b) sulle ipoteche e sui diritti privilegiati su navi marittime.

Migliorie agli impiegati della Camera.

In seguito a domanda degli impiegati della Camera per ottenere alcune migliorie e indennizzo d'alloggio la Deputazione di Borsa ha presentato delle proposte di riforme del Regolamento sugli emolumenti e del quadro organico per il personale della Camera. La riforma, che involge un maggiore aggravio per la Camera di cor. 10.400 sul bilancio 1915, viene approvata.

Modificazioni dei locali interni dell'edificio di Borsa.

Data la ristrettezza dei locali addibiti agli uffici della Camera, la Presidenza presenta una serie di trasformazioni dei locali interni, che dopo breve discussione, alla quale partecipano gli on. Xydias e cav. Randegger, vengono approvate nei limiti della spesa di 10.000 corone.

Contro la chiusura dei negozi alle ore 7.

Petteln presenta la seguente mozione d'urgenza: «La Camera di Commercio voglia incaricare la Deputazione di Borsa di avviare, dopo intese le analoghe proposte della Commissione al dettaglio, le pratiche opportune affinchè la Notificazione luogotenenziale emanata in questi giorni in merito alla chiusura dei negozi alle sette pom., abbia ad ottenere quei temperamenti che, con riflesso alle condizioni e agli usi della nostra città prettamente commerciale e porto marittimo, la rendano meno gravosa per i negozianti al dettaglio».

L'oratore illustra diffusamente la mozione osservando il contro senso in cui si trova il governo centrale che spende milioni per ingrandire il nostro emporio mentre la Luogotenenza ne restringe l'attività. Rileva che la piccola industria attraversa una grave crisi e che perciò non era questo il momento di restringere la sua attività.

Ing. Ziffer appoggia caldamente la mozione Petteln e in un brillante discorso deplora che una sorte avversa venga a colpire ogni iniziativa modesta o grande, tendente a migliorare le condizioni della nostra città. Oggi, sono i negozianti al dettaglio che da un'ordinanza dall'i. r. Luogotenenza, vedono compromesse le sorti delle loro aziende. Fino a pochi anni fa, noi tutti lo sappiamo, si rimproverava alla maggior parte dei negozianti al dettaglio, la poca modernità dei loro esercizi, la eccessiva modestia dell'aspetto esterno delle botteghe, la poca ricchezza d'assortimento dei loro magazzini. E quando essi lamentavano le molte ordinazioni che emigravano dalla nostra città e venivano impartite altrovè, a Vienna, a Milano e più ancora a Parigi, si rispondeva: ma la prima colpa l'avete voi che non sapete invogliare il pubblico a fare gli acquisti qui in città. Oggi, questo rimprovero non può più venir fatto ai nostri esercenti; i negozi si ingrandirono, si abbellirono. In ogni altro paese del mondo un gruppo di negozianti al dettaglio che, cercando di procurare il benessere proprio, avvantaggia altri che eleva le sorti di una città e la rende attraente, troverebbe ogni appoggio da tutti quegli enti che sono in grado di favorirne lo sviluppo. Da noi no: al contrario; da noi si è constatato che il massimo lavoro, anzi nella stagione estiva quasi tutto il lavoro si sviluppa nelle ore serali; ebbene che mai si escogita? una cosa semplicissima, dal lavoro serale si toglie la terza, la quarta parte e si obbligano i negozianti al dettaglio a chiudere mezz'ora prima. E' d'accordo che ogni persona abbia il diritto di migliorare la propria posizione, riducendo il lavoro quando è troppo gravoso, aumentando onestamente i propri proventi. Ma è precisamente contro la riduzione del lavoro in quelle ore dove esso è maggiormente sviluppato che si deve prendere posizione. Più volte si sente dire che il lavoro degli agenti al dettaglio è poco faticoso; egli sostiene il contrario e sarà lieto che essi abbiano ad avere mezz'ora di più di riposo; ma mezz'ora tolta in modo da non rappresentare un vero pericolo per l'esistenza e lo sviluppo dell'esercizio. L'ordinanza luogotenenziale, in questo caso, non corrisponde affatto alle nostre condizioni locali e speciali. (Applausi).

Basilio appoggia caldamente la proposta Petteln e ricorda che tutte le buone ragioni degli oratori che lo precedettero furono già dette inanzi alla Commissione dei traffici, ma si vede, senza risultato.

Tromba pone in rilievo che non tutti gli agenti di negozi chiesero la riduzione di altra mezz'ora; furono soltanto gli agenti centralizzati, mentre quelli che fanno parte dell'Unione protetrice, che mette capo alla Camera del lavoro, e sono la maggioranza, erano per l'orario inalterato.

Presid. Ritiene che sarà utile e opportuno di avviare pratiche amichevoli con gli addetti dei negozi al dettaglio, per vedere se è possibile di raggiungere un accordo. Posta ai voti la mozione Petteln viene approvata ad unanimità.

Esaurito l'ordine del giorno, la Camera s'intrattiene in seduta riservata.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Da un comitato senigalliese, a mezzo del signor Mario Sbriscia di A., lire 50. 15.o contributo settimanale di un gruppo di bambini cor. 4.40.

Da un anonimo che non potè assistere ad «Intelligenza e cuore» cor. 1; da R. M. alla fine dell'anno scolastico cor. 8.72. Raccolte all'Aristeo, parlando del signor Levi, cor. 5.07. Dal Console dell'Aristeo, non condividendo le idee degli Aristeici cor. 1.03. Dalla piccola Ucci durante la sua convalescenza, vendendo margherite ed alcuni leggiadri versetti, cor. 10. Dai «Cavalieri della morte», entusiasti di avere inteso cantare il giudice di pace, Nato e Collenz, cor. 14.80. Dai «Cavalieri della morte», trattoria «Ciuntera« in allegra compagnia, cor. 4.

Dai «Cavalieri della Morte» nell'incontro del capitano col gran Senatore, cor. 15.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Lussinpiccolo: dai «Cavalieri del mare nostrum» civanzo d'una «fraia» cor. 10.

Flavia Steno arriva oggi alle 9 pom. con la ferrovia Meridionale. Un comitato di signorine le prepara un'affettuosa accoglienza.

L'interessamento per le due conferenze è grandissimo: il teatro è in gran parte venduto. I biglietti ancora liberi saranno messi in vendita al bigoncio del teatro questa mattina dalle 10 alla 1 e alla sera dalle 5 in poi. I biglietti prenotati e non ritirati entro la mattina verranno venduti ai nuovi richiedenti. Per evitare domenica e lunedì la ressa al bigoncio la direzione del teatro prega il pubblico di voler acquistare in giornata anche i biglietti d'ingresso.

Ginnasio-Tecnica provinciale di Pisino. L'inscrizione degli scolari che domandano di essere ammessi alla prima classe si farà il giorno 6 luglio p. v. dalle 8 alle 10 ant., l'esame lo stesso giorno dalle 10 in poi. Gli alunni si presenteranno accompagnati dai genitori o dai loro rappresentanti e consegneranno al direttore la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione e quelli di immunità oftalmica e il certificato di frequentazione, qualora vengano da una scuola popolare. La tassa di inscrizione è di cor. 5.20.

„Giochetti e Spassetti"

Qualche decina d'anni fa, un professore sloveno, scrivendo in tedesco della sua nazione, diceva che gli sloveni hanno un grande concetto di sè stessi, ma si accontentano dell'apparenza: «Con l'apparenza stimano possibile di darla ad intendere anche al Signor Iddio!».

Questo giudizio, che, uscito da bocca slava, non dovrebbe essere sospetto, ha il torto di generalizzare. Non si attaglia certamente a tutto il popolo sloveno, perchè le collettività non hanno mai qualità e difetti di sfumatura psicologica, più propri dell'individuo singolo. Ma il giudizio del professore sloveno si confà invece magnificamente alla stampa slovena. Leggendo le traduzioni del locale organo sloveno e ricordandoci di quel giudizio, parecchie volte abbiamo dovuto convenire con noi stessi ch'esso, per gli inspiratori di quel giornale, colpisce meravigliosamente nel segno.

Difatti, se non proprio al Signor Iddio, i propagandisti sloveni credono realmente di poter darla ad intendere agli uomini. Tutta la loro attività è rivolta a creare l'apparenza. E' vero che c'è chi li aiuta poi a considerare l'ombra ch'essi disegnano, come un corpo vivo e vibrante. Ma sulla nebbia non si fabbricano neanche chimere che durino. Guardiamo al passato: hanno affermato innumerevoli volte che l'italianità era boccheggiante, che ormai era al deprofundis... e poi hanno dovuto constatare che l'italianità è viva e vitale. Che più: hanno piagnucolato che gli sloveni sono «costretti a difendersi»...

★

C'è veramente una continua palese contraddizione nel linguaggio dei dirigenti l'invasione slava: ora gettano l'allarme sulla perdita che vanno facendo della «loro» gioventù, ora si rassegnano «a perdere i mandati consigliari» dei sobborghi, di fronte all'«invasione che la città va compiendo nella campagna». Implicitamente riconoscono che la città è italiana e la campagna italianizzante; ma poi passano alla rodomontata: «la nostra Trieste slovena, slava», la «nostra festa slovena nel cuore di Trieste slovena», et similia.

E' evidente, in questa stessa contraddizione stridente, la coscienza dell'artificiosità di certe affermazioni. Ma appunto perchè questa coscienza è immancabile in coloro che dirigono il movimento slavo, c'è da chiedersi a quale scopo si continui da essi e dai loro organi in un sistema che rivela l'artificio. Chi deve essere l'ingannato? Non gli italiani, che non leggono i loro giornali; non gli sloveni domiciliati nel nostro Comune, che sanno la verità dei fatti. C'è dunque qualcuno, vicino o lontano, che deve essere mistificato, informato male, lusingato con un'apparenza a volte rosea, a volte cupa, forse a seconda della necessità di fargli aprire le casse o di consolarlo dei tesori spesi?

★

Parrebbe di sì. C'è un caso, caratteristico, che svela all'evidenza questo giochetto: giorni fa l'araldo dell'invasione slovena recava uno sdegnoso rimprovero alle «signorine e ai signori sloveni», che continuano a coltivare la vergognosa abitudine di usare dovunque l'italiano! Anche ierlaltro, al molo S. Carlo - continuava il diario slavo - gruppi di signorine slovene e di signori sloveni si lasciarono cogliere a chiacchierare in italiano. Ma che! perfino a Prosecco, in una trattoria slovena, comitive di signorine e di signori sloveni usavano fra loro l'italiano! E' ora di finirla! esclamava il giornale... e rivelava involontariamente il segreto del suo «bluff»: c'erano stati a Trieste, in visita di studio, studenti slavi di Lubiana: costoro avranno potuto constatare che a Trieste la cittadinanza, tutta la cittadinanza e dovunque, non usa che una sola lingua, l'italiana; ed il giornale sloveno (ripetendo probabilmente cose susurrate per le vie agli ospiti lubianesi) aveva voluto correggere l'impressione che gli studenti avranno ricevuta:

— Sapete: quelle signorine, quei signori... ebbene: parlano italiano, ma sono signorine slovene e signori sloveni ammalati di snobismo; è per snobismo che invece della nostra dolce lingua usano l'italiana, aspra e dai suoni crudeli...

★

I mistificati, in questo caso, erano i giovanotti slavi che ritornando a Lubiana e nelle altre metropoli carnioliche, avrebbero potuto gettar un po' d'acqua fredda sugli entusiasmi e sulle speranze della Slovenia per la conquistanda Trieste.

Lo stesso «bluff» fu compiuto dagli sloveni con la loro famosa festa ginnastica di S. Giacomo :«sarà nel cuore di Trieste slovena», la festa! Di lontano quel «cuore di Trieste slovena» deve aver fatto inorgoglire tutti i sovventori dell'invasione. Invece la festa la si tenne in una campagna, fra campagne, in un sobborgo che fino al 1885 era fuori del perimetro della città ed eleggeva i suoi rappresentanti assieme a Servola e alle Maddalene. Altro che cuore della città!

★

E la storiella degli «sloveni che, comperando qualche casa in città riacquistano ciò che loro apparteneva», non partecipa del genere di giochetti fatti per darla ad intendere a qualcuno? Gli sloveni ripetutamente hanno asserito, a voce e nei giornali, che «tutto ciò che stava fuori della cerchia delle antiche mura» (dunque fuori di via S. Michele, di via Felice Venezian, di via S. Giusto, di via Tommaso Grossi, di via S. Chiara e del Corso) apparteneva agli sloveni... perchè fino a 150 anni fa era Territorio. Ebbene: ripetutamente fu dimostrato che tutte le campagne dell'agro triestino, entro i confini del Comune, erano appartenute «ab immemorabile» a cittadini, al Comune, a confraternite, a conventi, ad ospedali, che sono sempre stati italiani. Ripetere che il possesso della campagna da fuori le mura ai confini del Comune era slavo, significa voler ingannare la verità storica e... qualcun altro.

★

Ma queste sono almeno delle trovate che potrebbero essere determinate da megalomania o, come abbiamo detto, dal bisogno di darla ad intendere a qualcuno, vicino o lontano. Ma chi è il mistificato dall'affermazione che la «gioventù slovena rinnega i suoi padri, si afferma non più slovena ma triestina, quasi gloriandosi di non parlare ormai che una sola lingua, l'italiana»? O si tratta d'una piacevolezza del genere di quella delle «signorine slovene» e dei «signori sloveni» che al molo S. Carlo parlano italiano; oppure è una «boutade» destinata a commovere chi dovrebbe dare denaro per «salvare la gioventù slovena che tradisce la nazione».

Probabilmente sarà questo e quello; una trovata per due usi! E diciamo «trovata» perchè la gioventù che a Trieste si dichiara triestina e vanta di non conoscere e parlare che l'italiano, non è, non può dirsi slovena; non tradisce, non ha tradito la propria nazione. Chi, nato a Trieste, si sente triestino e proclama il proprio amore al linguaggio che primo accarezzò il suo orecchio fanciullo, non può che dichiararsi italiano.

Ma è evidente che anche questo piagnucolamento sulla «gioventù slovena» che non è più slovena, non è che uno dei tanti «bluffs» slavi, destinati a darla ad intendere a chi ha bisogno di eccitanti per credere ad un «avvenire slavo» di Trieste italiana!

I GINNASTI A TRIESTE

La più florida e più gagliarda gioventù delle province nostre s'adunerà domani, ospite di Trieste, per il convegno interregionale ginnastico, che la Ginnastica nostra, vincendo difficoltà molte, ha organizzato sul campo di Montebello. Non mai così ampia, così bella, così armoniosa festa di giovani: chè se alcuna volta, nel passato, convegni ginnastici di società amiche allietarono di festose giornate Trieste, è questa la prima volta che da tutte le province vicine son radunati qui i giovani a una gara fraterna di disciplina, di valore e di forza.

I ricordi dei convegni ginnastici sono ricordi di storia per ogni nazione che sappia valutare la fibra forte e l'immacolato idealismo dei giovani: e specialmente in Germania, dove la ginnastica moderna ebbe sua culla, le grandi adunanze dei ginnasti confederati segnarono tappe memorabili nell'ascensione di quella grande nazione ai suoi nuovi destini. Così resti nella storia del nostro paese fulgidamente segnato a lettere d'oro il nobile convegno imminente, che affratellerà i giovani sul campo degli esercizi fisici, dove si ritemprano e s'illuminano anche le anime. Giacchè dove è poesia di forza, d'ardimento e d'amor proprio agonistico, ivi è anche poesia di sentimenti puri, di affetti santi, di volontà fieramente votate ai doveri più nobili.

Caldo e cordiale sia dunque il saluto che Trieste rivolge alle squadre di giovani che, figli di città sorelle e di terre sorelle, vengono qui a scambiare il patto d'amicizia e le testimonianze del valore. Essi sono la freschezza, la forza e la salute, e sono della gente nostra: sono dunque il miglior bene della gente nostra, che Trieste accoglierà con orgoglio. Lo accoglierà fra l'acclamazione ed il plauso di migliaia dei suoi cittadini, fra la gentilezza sorridente di migliaia delle sue fanciulle, sotto il raggio di quel sole dell'anima che non conosce ombra dinanzi allo spettacolo armonioso e fiero della gioventù.

Il convegno della Ginnastica

In piazza della Borsa, nelle vetrine della ditta Giov. Comel, sono esposti i premi pervenuti alla Società Ginnastica triestina, organizzatrice del convegno ginnastico interregionale. I doni sono veramente cospicui e la spontaneità con cui furono offerti dimostra con quale plauso sia stata accolta dai principali enti cittadini la nobile iniziativa della nostra Società Ginnastica. I premi furono offerti: dal Comune di Trieste, dal Comitato delle signore, dalla Società Filarmonico-Drammatica, dalla Società di scherma, dalla Società Alpina delle Giulie, dalla Società Operaia, dalla Associazione triestina per la educazione fisica, dalla Federazione sportiva interregionale, dal Comitato feste pro Lega Nazionale, dalla Società Ginnastica triestina e dalla Sezione nautica di quest'ultima.

Oltre a questo generoso appoggio e segno di plauso e solidarietà alla Società banditrice del convegno, è davvero confortante il numero degli inscritti per le numerose gare del concorso.

La gara artistica juniores ad esempio ha raccolto 77 inscritti; la gara atletica juniores 126; la corsa delle staffette 4 squadre; il tiro della fune due squadre; il salto in alto 17 inscritti; il salto in lungo 20; il salto con l'asta 9; la corsa piana delle 100 yarders 34 partecipanti; la corsa con ostacoli di 80 metri 16 inscritti; il lancio del disco 15 il lancio del giavellotto 28; il getto del peso 20; il sollevamento pesi 11; la salita alla fune 15; la marcia di 10 chilometri 18; la gara di onore agli attrezzi 26 inscritti.

Domenica mattina adunque alle 7.30 precise ci sarà nel campo sportivo di Montebello il ritrovo di tutti i ginnasti e poi subito incominceranno le gare che continueranno fino a mezzodì, per essere riprese alle 2.30 pom. La sera ci sarà nella palestra e nel giardino della Ginnastica una grande festa in onore dei ginnasti e degli ospiti.

Oggi nel pomeriggio arrivano in gran parte le squadre inscritte al convegno, nonchè i giurati, fra cui il presidente della giuria, il prof. cav. uff. Cesare Tifi di Roma.

La giuria si costituirà questa sera alle 9 nella palestra della Società Ginnastica.

Intanto le tribune sul campo di Montebello sono state allestite. A tutto è stato provvisto con la massima accuratezza: buffet, spogliatoi per maschi e femmine, ambulanza, toilettes, deposito per valori, ecc. ecc.

L'accesso al campo ha tre differenti ingressi e precisamente uno per le tribune A e B, uno per la tribuna C e uno per il reparto senza posti a sedere.

I posti ancora disponibili sono in vendita per i soci della Società Ginnastica alla segreteria sociale; per i non soci al camerino del Politeama Rossetti (Corso N. 1.

Durante il convegno verrà messa in vendita una artistica cartolina-ricordo, pregevole lavoro di Napoleone Cozzi, e una bellissima medaglia-ricordo pure su disegno del Cozzi e coniata dal Pecchiari di Firenze.

Esami di diploma alla Scuola Revoltella. Nei giorni 24, 25 e 26 corr. si tennero gli esami di diploma, per la sessione di estate, sotto la presidenza del cons. aul. comm. Eugenio Gelcich e alla presenza dei delegati del Consiglio direttivo on. signori Carlo T. Arch, Francesco Basilio e Dino Rsigari. Dei 19 studenti che fecero domanda per essere ammessi agli esami se ne presentarono 12, mentre gli altri si presenteranno per la sessione di autunno. Ottennero diploma di licenza con distinzione i signori: Giovanni Merlato e Giuseppe Ptascheder; diploma di licenza i signori Alessandro Budal, Paolo Kaderavek, Luigi Medveschek, Dragomiro Mercep, Aurelio Roghella, Lodovico Salix, Cesare Tavolato e Romano Vizzi; due candidati dovranno ripetere l'esame in due materie nella sessione di settembre.

Nomine. Il presidente del Governo marittimo ha nominato il capitano a lungo corso Raniero Alessandro Martinolich praticante di porto e sanità marittima a Trieste.

La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato l'assistente provvisorio delle imposte sig. Federico Skerk assistente delle imposte nella XI classe di rango.

Inscrizioni per l'anno scolastico 1914-15 al I Liceo femminile comunale. L'inscrizione delle allieve al I corso del I civico Liceo femminile per l'anno scolastico 1914-15 avrà luogo i giorni 30 giugno e 1. luglio a. c. dalle ore 5 alle 7 pom. I relativi esami d'ammissione, come pure gli esami d'ammissione ai corsi superiori da parte di quelle allieve che ottennero l'autorizzazione della Luogotenenza di presentarsi agli esami in questa sessione, seguiranno il giorno 2 luglio dalle 3 alle 7 pom. e il giorno 3 luglio dalle 9.30 ant. alle 12 mer. Documenti necessari per l'inscrizione sono: la fede di nascita, l'ultimo attestato scolastico, il certificato di vaccinazione e quello di immunità dall'oftalmia. Al I Liceo possono essere inscritte le allieve abitanti a meriggio della linea di confine costituita dalla via Nuova, piazza Goldoni, via del Farneto e via Rossetti; quelle abitanti sulla linea di confine potranno essere inscritte, salvo approvazione delle due direzioni, indifferentemente nel I o II.

Circolo Rionale di Città vecchia. L'intera massa corale è convocata per martedì 30 corr. alla prova alle 8.30 pom. e mercoledì 1. luglio alla prova generale alle 8.30 pom., al Ricreatorio di Città vecchia, via del Castello 3.

Trattenimento pro fondo studenti poveri delle scuole medie. Questa sera alle ore 8.30 avrà luogo nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) il trattenimento famigliare col programma già pubblicato. Durante gli intermezzi suonerà l'orchestrina dei ragazzi diretta dal m.o M. Levi. Dopo la rappresentazione incominceranno le danze. L'ingresso è tenue: 50 cent.

Il concerto pro disoccupati, del coro di S. Giacomo. Questa sera, auspice il Circolo rionale di Rena nuova, nella palestra di via della Valle, si darà il concerto del coro di S. Giacomo, col programma da noi pubblicato, a beneficio del fondo pro disoccupati.

E' grande l'aspettativa per l'audizione di questo coro, istituito dalla Lega Nazionale e formato da operai del rione, il quale, benchè costituito da pochi mesi, può produrre un programma di tanto valore artistico. Non v'è dubbio che questa sera accorrerà gran folla di cittadini ad applaudire il bravo coro dei popolani di S. Giacomo ed il valente maestro Oscarre Taverna. Il concerto comincerà alle 8.30.

La festa a favore dell'iniziativa dell'Associazione Operaia triestina pro disoccupati. A favore della festa a vantaggio del fondo disoccupati inviarono doni le ditte: S. D. Modiano, Guido Romanin, Gottardo Gottardis, Emporio articoli d'occasione, Marco Pohusta, Giovanni Hauss, Ernesto Alessio.

Matrimoni. La signorina Remigia Vallich col signor Carlo Premuda.

Società del Teatro popolare. Il III congresso generale ordinario di questa S. T. P. si terrà martedì 30 corr. alle 8 pom. nella sala dell'Associazione Patria (via S. Nicolò 32, I p.) All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'attività del terzo biennio. Presentazione dei bilanci. Elezione della rappresentanza sociale. Eventuali proposte.

Legati pii. Il defunto dott. Alessandro Manussi de Ohabitza ha legato cor. 1000 al fondo intangibile orfani e vedove dell'Associazione Medica; cor. 300 all'Associazione di soccorso della Croce Rossa, cor. 500 all'Orfanotrofio S. Giuseppe, cor. 200 agli Amici dell'infanzia e cor. 200 ai poveri della Comunità israelitica.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Laura Viterbo decessa a Corfù, dai signori Adolfo e Giuseppina Brunner cor. 30 a favore dell'Asilo infantile, fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria della signora Angela Pierobon, dai signori Andreina ed Enrico dott. Ferrari cor. 20 a favore del fondo «Giuseppe Pierobon» della Società Adriatica di spedizioni; dal dott. Antonio Ruzzier cor. 20 a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Grisi, dalla signora Desimon cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria dell'adorata madre Teresa ved. Armellini, nel quinto mese di sua morte, dalle figlie Erslia e Luoise e dal nipote Aristodemo cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal signor Giuseppe Fillinich cor. 5 a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero cieco Luigi Signorini, da un anonimo cor. 2; da Roberto e Sara cor. 3; dalle signorine L. e T. corone 5.

Un piccione viaggiatore. Il sig. Giuseppe Saurovich, assistente del faro marittimo di Puntadura, ci avverte d'essere in possesso di un colombo color cenere oscuro, al piede sinistro del quale è fissato un anello di metallo con diverse iscrizioni, fra le quali leggibili: «372 I fal'a 13» e «12 aprile 1910 - 21 maggio 1914 Fanteza».

Lotteria dell'uomo e della donna felici della «Previdenza». Non essendosi presentati finora i vincitori della lotteria dell'Uomo e della donna felici, la Direzione della «Previdenza» rende noto che i numeri estratti furono: per l'uomo felice il N. 05952, per la donna felice il N. 17746.

Associazione ex-allievi. Tutti i filodrammatici sono convocati per questa sera alle 8 nella sede della Lega degli insegnanti (via Paduina 4, I).

★ Questa sera causa il concerto «Pro disoccupati», l'attività sociale rimane sospesa.

★ Tutti i ginnasti in divisa sono invitati di trovarsi domani domenica alle 6.30 ant. nella palestra sociale.

Per Venezia. Cadendo quest'anno di lunedì la festa di S. Pietro e Paolo, la consueta gita per Venezia a prezzi ridotti avrà il seguente itinerario: Partenza da Trieste: oggi 27 corr. alle 2 pom. col piroscafo «Wurmbrand» ed a mezzanotte col piroscafo del Lloyd; domani, domenica, 28 corr. alle 8 ant. col piroscafo «Venezia», alle 5 pom. col piroscafo «Wurmbrand» ed a mezzanotte col piroscafo del Lloyd, e lunedì alle 8 ant. col piroscafo «Venezia», con facoltà di ritorno entro martedì 30 corr. alla mezzanotte, cioè domenica alle 8 pom. col piroscafo «Venezia», a mezzanotte col piroscafo del Lloyd, lunedì alle 9 ant. col «Wurmbrand», alle 2 pom. col «Venezia» ed a mezzanotte col piroscafo del Lloyd, e martedì alle 2 pom. col «Venezia» ed a mezzanotte col piroscafo del Lloyd, complessivamente dunque 6 partenze da Trieste e 7 ritorni da Venezia, a scelta dei gitanti.

Sciopero e serrata a Monfalcone. Abbiamo da Monfalcone 26: Com'era da prevedere, i licenziamenti al Cantiere navale triestino continuano su larga scala. Oltre ai punzonatori ed ai rispettivi capicompagnia (vedi «Piccolo» di ieri) oggi la direzione licenziò altri numerosi operai il cui lavoro sta in stretta analogia col lavoro dei punzonatori. Complessivamente furono già licenziati oltre 600 operai e domani seguiranno altri licenziamenti ancora. Da ciò emerge chiaramente che la serrata del cantiere è prossima.

COMUNICATI*)

N. 4981.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ad un posto di **capo d'arte,** specialmente adibito alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e ricostruzione della strada provinciale Parenzo-Pisino-Albona.

Il posto è provvisorio; la sede sarà a Pisino, ma con l'obbligo del trasferimento temporaneo secondo le esigenze del servizio.

Gli aspiranti produrranno alla sottoscritta, entro il 20 luglio 1914, le loro istanze corredate dai documenti dimostranti la sana costituzione fisica, l'età, lo stato di servizio ed in genere quanto possa comprovare la loro idoneità al posto.

Gli aspiranti comunicheranno pure le loro richieste per il salario, che sarà pagato mensilmente, ed altre eventuali condizioni.

Parenzo, 17 giugno 1914.

DALLA GIUNTA PROVINCIALE DELL'ISTRIA

Il Capitano provinciale:
Dott. Rizzi, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Congressi e convegni sociali. Il Club motociclistico triestino indice per domani domenica una gita sociale sul percorso della imminente marcia internazionale di resistenza Trieste-Gorizia-Santa Lucia-Lubiana-Trieste. Partenza dal «garage» alle 5 ant.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice per domani una gita alla volta di Postumia, partendo alle 5 ant. dai Portici Chiozza, e così pure partirà dai Portici Chiozza una seconda squadra alla volta di Satoriano alle 2.30 pom. per incontrarsi con la prima squadra.

★ Il «Club Veloce Triestes» invita i soci per domani 28 corr. a mezzogiorno a trovarsi nella sede sociale al restaurant Moncenisio per un'importante comunicazione.

Gite per mare. Domani domenica e lunedì 29 corr. si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Grado coi piroscafi «Grado» e «Trieste»; partenza dal molo della Pescheria alle ore 8, 10 ant. e 3 pom. Ritorno da Grado alle 12.30 mer., alle 6 e 7 pom.;

per Portorose coi piroscafi «Arsa» rispett. «Nesazio», partenza dal molo della Pescheria alle 3 pom. Ritorno da Portorose alle 6.45 pom.;

per Isola coi piroscafi «Risano» rispett. «Quieto», partenza dal molo della Pescheria alle 3.15 pom. Ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola, partenza dal molo della Pescheria col piroscafo «Salvore» alle 7.15 ant. Ritorno da Pola alle 3 pom., da Brioni alle 3.22, da Rovigno alle 4.30, da Parenzo alle 5.20. Arrivo a Trieste alle 8 pom.

per Monfalcone, coi pir. «Sistiana» e «Monfalcone», Partenze da Trieste (riva Pescatori): 10 ant. e 3 pom., partenze da Monfalcone: 12.45 mer. e 7.15 pom.;

per Sistiana, coi pir. «Monfalcone» e «Sistiana», partenze da Trieste (riva Pescatori): 10 ant., 3.15 e 8 pom., partenze da Sistiana: 1.30, 6.45 e 10.30 pom.;

per Miramar e Grignano col piroscafo-salone «Miramar», partenze dalla radice destra del molo S. Carlo alle 9.30 ant., 2.55, 4.30, 6.20 e 7.50 pom., partenza da Miramar alle 3.20 pom., partenze da Grignano alle 12 mer., 5.50, 7.15 e 9.30 pom.

Un bracciante sfracellato da una trave;

La tragica sorte di una famiglia

Ieri mattina poco dopo le 11 veniva telefonato alla Guardia medica che a bordo del piroscafo «Clara», dell'«Austro-Americana», ancorato al molo N. 23 del vecchio punto franco, era accaduta una grave disgrazia. Il medico accorse tosto con un tassametro e, giunto sul luogo, fu informato che un uomo era rimasto morto nel fondo della stiva, mentre un altro, che si era recato per prestargli soccorso, si era squarciata una mano. Il sanitario si calò allora nella stiva e riscontrò che il disgraziato era morto in seguito alla frattura della base del cranio (metà della testa e della faccia erano ridotte in poltiglia), inoltre aveva frattura di ambidue gli omeri, del crure sinistro, di parecchie costole e conseguenti lesioni interne. Constatato il decesso, prestò le sue cure al ferito, il quale aveva riportata una frattura complicata all'osso metacarpale sinistro con completa asportazione del pollice. Dopo le prime cure, curò il trasporto del sofferente all'Ospedale.

Ecco quanto era accaduto: Una compagnia di braccianti avventizi era occupata allo scarico di una ingente quantità di ferri vecchi che si trovavano nel fondo della stiva centrale del piroscafo, ed eseguivano lo scarico servendosi delle apposite «coffe» che con la grua venivano sollevate e trasbordate nei vagoni che si trovavano sulla riva del molo. Ora avvenne che, mentre, alle 11.10, una di dette «coffe» veniva sollevata, incappò in uno «sbaio» (grossa trave di ferro, del peso di circa 20 quintali) che divideva il primo dal secondo piano della stiva. Questo «sbaio», posto sopra il pavimento della ultima divisione della stiva, sollevato a sua volta da un lato, cadde poi in fondo alla stiva. Sfortunatamente in quel momento passava il bracciante Giovanni Franza, di 42 anni, abitante a S. Giacomo in Monte. Il disgraziato, che non aveva potuto udire il grido d'allarme dato dal bracciante che si trovava sull'impiantito superiore per regolare l'alzata delle «coffe», fu colpito in pieno da una testata dello «sbaio», e stramazzò al suolo, mentre l'altra testata andava a cadere su un cumulo di materiale. Il Franza non emise grido: restò inanimato. In suo aiuto accorse un altro bracciante, Carlo Rebetz, di 35 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella, il quale lo trovò immerso in una larga pozza di sangue. Il Rebetz, sperando di potergli dare aiuto, volle smuovere la pesante trave, ma questa, alla leggera pressione, ricadde e il Rebetz ebbe a sua volta impigliata la mano sinistra sotto la trave, che aveva intanto liberato il Franza. Accorsero altri operai, che trassero il Rebetz dalla sua posizione e cercarono di prestare qualche soccorso al Franza. Ma questi era già cadavere.

Sul luogo fu subito un accorrere di operai e di capi che commentavano nei modi più svariati la terribile notizia; giunsero quindi il dirigente l'Espositura aggiunto sig. Hermann e vari funzionari; quindi comparve la commissione giudiziaria e, dopo i rilievi di legge, la salma del disgraziato Franza fu composta in una bara, sollevata a bordo del piroscafo e con il furgone dell'impresa Zimolo trasportata nella Cappella mortuaria a San Giusto.

Mentre a bordo si trovava la commissione giudiziaria, un bracciante incontrò presso il molo la moglie del Franza che, accompagnata dalla sua figlioletta di appena 6 anni, si recava a portargli il pranzo. Pietosamente la avvisò che al marito era accaduto un grave infortunio e che era stato trasportato alla Guardia medica. La sventurata si recò tosto colà, e mentre i medici cercavano di prepararla alla triste notizia, spesso interrompendosi, perchè il pianto le strozzava la gola, essa narrò la storia pietosa della sua vita.

— Da tre mesi il marito suo era senza lavoro e per di più quasi sempre ammalato. Era la madre sua che provvedeva loro di che vivere... Finalmente, dopo tanti sforzi, era riuscito a trovare lavoro...; da soli tre giorni era stato occupato quale avventizio a bordo del «Clara». Già tre volte egli era stato vittima d'infortuni sul lavoro, e questa volta implorava la sventurata fra le lagrime: «Che cosa gli è accaduto? Perchè non parlate?».

Amorevolmente essa fu avvisata di quanto era avvenuto, e allora la disgraziata, che si trova in stato interessante, fu presa da un forte attacco di nervi, mentre la sua povera bambina, tenendo fra le mani il bianco tovagliolo dove era avvolto il pranzo destinato al padre suo, guardava con gli occhi imbambolati quel triste quadro e non proferiva parola...

Disgrazia motociclistica

sulla strada di Castelnuovo

Ieri nel pomeriggio, tre contadini che su di una carretta s'avviavano a Carpelliano per lo stradone di Castelnuovo, assistettero ad una tragica scena. Sullo stradone, incontro a loro filava un motociclista ad un'andatura abbastanza veloce, il quale continuava ad accelerare per sbarazzarsi di un cane che, attaccato alla ruota posteriore, lo inseguiva abbaiando. Ad un tratto la bestia con uno slancio gli passò davanti alla ruota anteriore. Il motociclista, che era il maestro cantoniere stradale Giovanni Turk, di 37 anni, abitante a Klanez, senza rallentare, tentò di salvare la bestia da un certo travolgimento sterzando a destra. La sterzata fu troppo brusca e la macchina si rovesciò mandando a battere con la testa contro una pietra miliare chi la montava.

Il pover'uomo rimase lì immobile, con la testa insanguinata, in una pozza di sangue. I tre contadini che terrorizzati avevano assistito alla scena che s'era svolta fulminea, scesero tosto dalla carretta per portar soccorso al disgraziato. Lo sollevarono, lo adagiarono nella carretta e lo trasportarono direttamente al nostro Ospedale. Il medico d'ispezione riscontrò che il Turk aveva riportato la frattura della base del cranio e lo fece accogliere nella X divisione. Il suo stato è gravissimo.

I ladri in un negozio di commestibili

Rubano 1200 cor. e poi mangiano e bevono

Ieri mattina alle 7 il sig. Alessandro Sgur, proprietario del negozio di commestibili al N. 10 di via S. Lazzaro, quando volle aprire la porta principale dovette faticare non poco per rimuovere alcuni sgabelli che si trovavano internamente a ridosso della porta. Immaginò tosto che il negozio fosse stato visitato dai ladri, nè si ingannava: costoro evidentemente pratici dell'ambiente, erano penetrati, non si sa come, nel cortile interno della casa e, servendosi di un trapano, praticarono alcuni fori nella porta che mette nel retrobottega del negozio e quindi, fatto un pertugio, riuscirono a togliere le sbarre di ferro che assicuravano la porta e quindi ad aprirla.

Entrati così nel negozio, forzarono con uno scalpello tutti i cassetti del banco e quelli di un tavolo posto nello scrittoio, dove trovarono e donde involarono un involto di carta, nel quale si trovavano 1183 corone e pochi centesimi, quanto cioè il sig. Sgur aveva preparato la sera prima per i pagamenti della giornata. I ladri, che rubarono anche 6 corone e 44 centesimi che si trovavano nella cassetta automatica, si rifocillarono mangiando del prosciutto e dando fondo ad una bottiglia di vino Opollo e una di Terrano. Quindi si allontanarono per la via già percorsa asportando pure una piccola quantità di cacao e di cioccolata.

Il furto fu tosto denunziato al Commissariato del rione che, dopo un sopraluogo, avviò le indagini opportune.

Tentato suicidio. Iersera alle 9.30, veniva accompagnato all'Ospedale il giovane operaio Romano P., di 21 anni, che nella sua abitazione, in via Massimo d'Azeglio, aveva bevuto a scopo suicida una forte dose d'acido fenico. Gli fu praticato il lavacro dello stomaco e poi venne accolto in grave stato nel sesto riparto.

Motivo del triste passo: una delusione amorosa.

Una cornata. Ieri nel pomeriggio in Rozzol alcuni ragazzi, fra i quali Pietro Forni, di 12 anni, abitante in via Sette fontane, stavano giuocando sulla strada. Poco dopo vicino a loro si fermò un carro cui stava aggiogato un bue. Ad un tratto un grido straziante vibrò nell'aria. Il piccolo Forni era stato colpito alla bocca da una cornata. Da una donna con una vettura venne accompagnato alla Guardia medica, ove il medico di turno gli riscontrò due ferite lacere alle labbra, il labbro superiore spaccato ed una lacerazione alla mucosa della mascella superiore, tanto che furono necessarie sette suture, tre internamente e quattro esternamente. Il povero ragazzo durante la dolorosa operazione non si lamentò, non pianse, sopportò il dolore con raro sangue freddo. Dopo le cure rincasò in vettura.

Per stagnare una ferita, s'ubriacano in sette. Clemente Berger di 24 anni, occupato in un albergo di Sistiana, s'era ferito ieri, tagliando delle canne al polso sinistro. Alcuni suoi compagni di lavoro, lo consigliarono di venire a Trieste, dove, gli dissero, avrebbe potuto avere le cure del caso. Detto fatto, il ferito prese l'automobile dell'albergo per venire accompagnato da sei colleghi a Trieste. Lungo la via però pensarono che non sarebbe stato male di consolarsi dell'incidente toccato al Berger, con qualche bicchiere di vino. I sette infatti, riuscirono a consolarsi in tal modo, che quando ieri notte giunsero alle 12.10 alla Guardia medica erano ubriachi sfatti. Il medico d'ispezione - dato che la ferita era di nessuna entità - pensò bene, invece di inviare il Berger all'ospedale, come pretendevano gli accompagnatori di fare delle inalazioni d'ammoniaca al Berger, che, come ferito, s'era consolato più di tutti, in modo da non poter star più in piedi. Il ferito e i sei.... infermieri se ne andarono protestando.

Una pazza in un bosco. Ieri sera alle 11.20 veniva telefonato dall'espositura di finanza di Cattinara alla stazione di soccorso, che urgeva l'assistenza di un medico, perchè in un bosco vicino una donna aveva tentato di uccidersi. Il sanitario d'ispezione si recò con l'automobile sul posto indicato, e trovò infatti una donna, la quale però non si era avvelenata ma che dava evidenti segni di pazzia. Dalla bocca le uscivano bave e la poveretta si contorceva in modo da poter dar adito alla supposizione di un avvelenamento. Trasportata all'ospedale, venne accolta nelle sale d'osservazione. Si chiama Margherita S., di 37 anni, servente.

A colpi di bottiglia. Ieri, verso le 6.30 pomeridiane, si presentò alla Guardia medica il carradore Giovanni Petretich, di 39 anni, abitante in via del Molino a vento N. 40, il quale aveva ferite lacere al capo, alla fronte, al sopracciglio destro, alla faccia e all'orecchio sinistro. Il poveretto raccontò d'aver trovato, in piazza dei Foraggi, da dire con un altro carradore che presa una bottiglia vuota di gazosa gliela sbattè più volte contro il capo. Ebbe le cure opportune.

Non da donne, ma dall'amante. Antonia Ferlora ci prega di rilevare che non fu bastonata per litigi avuti con donne, come fu pubblicato, ma che venne picchiata dal suo ex amante Luigi Stolfa, muratore.

Carezze coniugali... Giorgio Pettaros, di 38 anni, abitante in via del Fico N. 1, per questioni famigliari, venne ieri a diverbio con la propria moglie. Passata alle vie di fatto, la donna diede di piglio ad un rasoio e gli menò un colpo in maniera che il Pettaros ebbe a riportare una ferita di taglio lunga 8 centimetri al braccio destro, per la cura della quale ricorse all'«Igea». Il Pettaros, a quanto pare, perdonò alla moglie perchè nessuna denuncia fu presentata al commissariato del rione.

Il cane non può mai mancare! Ieri alle 2 pom. la bambina Jole Gregorin, di 3 anni, abitante a Scorcola N. 796, fu accompagnata alla Guardia medica, dove le fu cauterizzata una escoriazione al lato destro del petto, riportata appunto in seguito all'essere stata addentata da un cane.

★ Quasi alla stessa ora veniva accompagnato pure alla Guardia medica Lodovico Bras, di 4 anni, abitante a Scorcola N. 20, il quale, addentato da un cane, aveva riportato una escoriazione alla mano destra. Ebbe le cure opportune.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Marcello Piva, di 13 anni, manovale, abitante in via della Concordia N. 6, per una escoriazione alla mano sinistra; Pasquale Bulli, di 19 anni, fabbro, abitante in via della Raffineria N. 11, per una escoriazione al crure destro; Giulio Buietti, di 13 anni, scolaro, abitante in via del Coroneo N. 1, per una contusione alla mano destra; Federico Zaule, di 26 anni, impiegato, abitante in via del Belvedere N. 30, per una ferita lacera alla pianta del piede destro; Francesco Perchinek, di 15 anni, fattorino telegrafico, abitante in via dello Scoglietto N. 258, per una ferita lacera al parietale sinistro; Bruno Persoglia, di 14 anni, abitante in via S. Filippo N. 13, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Maria Flego, di 75 anni, rivendugliola, abitante in via della Maiolica N. 10, per una contusione al vertice del capo; Marcello Petrich, di 26 anni, bracciante, abitante in via Pondares N. 5, per una ferita all'anulare sinistro; Francesco Furlan, di 64 anni, calzolaio, abitante in via delle Beccherie N. 7, per una contusione alla coscia destra; Carolina Zanier, di 39 anni, portamalta, abitante in via della Tesa N. 12, per escoriazioni alla mano sinistra; Pietro Bosega, di 6 anni, abitante sulla Scala Santa N. 182, per una ferita lacero-contusa all'occipite; Baldo Martingano, di 26 anni, abitante in via dei Giuliani N. 13, per una ferita di taglio al mignolo della mano destra; Rodolfo Scharna, di 29 anni, abitante a S. Pietro N. 147, per una ferita lacero-contusa al mento.

★ Ricorsero all'«Igea»: Marcella Battelini, di 5 anni, abitante in via S. Michele N. 31, per una contusione alla fronte; Bruno Tommasini, di 6 anni, abitante in via di Montuzza N. 6, per una ferita alla fronte; Maria Vidali, di 7 anni, abitante in via di Donota N. 5, per una contusione al piede destro; Angelina Rocco, di 7 anni e mezzo, abitante in via della Cereria N. 15, per una ferita alla mano destra.

Cadute. Il bambino Giuseppe Sist, di 2 anni, ieri all'una, correndo nella propria abitazione, incespicò e cadde. Accompagnato alla Guardia medica, gli fu riscontrata una ferita lacera alla fronte. Ebbe le cure del caso.

★ Alba Lorenzoni, di 15 anni, sarta, abitante in via dell'Acquedotto N. 89, pure cadendo, riportò ieri mattina una ferita lacero-contusa alla regione frontale-parietale destra. Alla Guardia medica ebbe le cure di cui abbisognava.

★ Maria Firm, di 69 anni, casalinga, abitante in via S. Marco N. 32, pure cadendo, ieri mattina nella propria abitazione, riportò una contusione al costato destro. Il dottore della Guardia medica, recatosi sul luogo, le praticò le cure opportune.

★ Adalgisa Bozzer, di 33 anni, abitante in via della Guardia N. 52, pure cadendo, riportò ieri mattina la distorsione del piede destro. Anche per questo fatto intervenne il dottore della Guardia medica, al quale era stato telefonato.

Corrispondenza aperta. — *Piccola orgogliosa.* Le Grazie erano figliuole di Giove ed Eurinome o Eunomia, secondo altri del Sole e di Egle, o di Giove e di Giunone, e, dietro l'opinione più comune, di Bacco e di Venere. La maggior parte dei poeti ne ha fissato il numero a tre, denominate Aglaia, Talia e Eufrosina. Erano giovani, vispe, snelle, bellissime, e avevano tempi, sacrifizi e feste, queste in primavera. — *Tre domande.* 1) Sei mesi almeno. 2) La seta si sciupa sempre. Provi lavorarla a secco. 3) No, non si ha quel diritto, a meno che la condizione non sia compresa e dichiarata nella stessa fattura. — *V. A. P.* A Roma. *Uomo miseria.* 1) Vestito di rigore e guanti bianchi. Vestito da passeggio, a piacimento. 2) Ella si diletta di rompicapi che non hanno importanza. Quanto alla forma, è bene non badarvi troppo. 3) Quando ha da fare viaggi più lunghi o circolari. — *Assidua Fiume.* 1) Ipocondria è la disposizione alla melanconia e alla tristezza. In certi casi arriva fino alla malattia. 2) La psicologia si definisce comunemente come scienza dell'anima, in opposizione alla fisica che è la scienza di tutto ciò che si muove nello spazio e lo riempie. 3) Fisiologia, anticamente era lo studio della natura, sia animata che inanimata; oggi è la scienza che descrive, localizza e interpreta i fenomeni della vita, secondo le leggi della causalità naturale. E' il fondamento di tutte le scienze biologiche; nella parte generale studia i problemi della vita in genere, nella parte speciale esamina le funzioni dei diversi apparati in una determinata specie organica. — *Scommessa, Pola.* Per far svanire le lentiggini, lavarsi con una miscela composta di 5 grammi di borace, 5 di acqua di rose, 1 di tintura di benzoino e acqua di fiori di arancio. — *Ines e Mariella F, Trieste.* Vedano la risposta precedente. — *Bradamante.* 1) Sono veri fino a un certo punto... 2) Astenersi dal bere. — *Nilod.* Quanti non sono nelle sue condizioni!.. Come fare? Ahimè, sono consigli che non si possono dare.... — *Giovanna L. F.* Non possiamo dare risposte che involvono «rèclame». Consulti la guida. — *Egoista gentile.* A Berlino, il «Berliner Tageblatt» ad Amsterdam «De Echo». — *Bollo d. L. N.* Se è possibile sapere una simile cosa? Semplicissimo: basta domandare. — *Perseverando.* 1) L'attestato potrebbe valere. 2) Ella può inscriversi subito alla fine dell'anno scolastico. — *Imbecille.* 1) No, si deve avere assolto il Ginnasio. 2) Si adopera come l'acqua. — *O. F.* La via più breve è senz'altro Pola-Trieste, Trieste-Fiume. — *Ghisa.* Provi a pulire con polvere di mattone inzuppata con olio, e, al caso, con carta smerigliata e quindi con essenza di trementina e olio di oliva. — *Olga L.* Si rivolga al Magistrato, sezione scolastica. — *Studioso.* Nelle capitali e nei centri maggiori. Regioni compatte, come nel Regno, non vi sono o appena. — *Eternamente grato.* 1) Nè Finisia, nè Libera, nè Belisario figurano nel calendario. 2) Il 15 dicembre 1900 era un sabato, il 1. dicembre 1891 un martedì — *Maestro di scuola.* Ma Ella ci scambia per un ufficio... d'informazioni private! — *Trieste italiana.* Questioni bizantine. L'appetito precede la fame. — *Mediatore.* Non è possibile che il capitale sia diverso dalla differenza che passa tra gli attivi ed i passivi. — *Assiduo lettore.* 1) Mille metri, circa. 2) Idem. 3) Naturale che vi è differenza.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.7, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.2.

Ogni giorno una.

— Quanti premi hai avuto quest'anno a scuola, Maria?

Maria molto confusa:

— Uno meno dell'anno scorso.

— E l'anno scorso quanti ne hai avuti?

— Uno.

TEATRI E CONCERTI

„Cabiria“ di Gabriele d'Annunzio

al Politeama Rossetti.

Strana coincidenza nella storia delle lettere italiane! Questa «Cabiria» d'annunziana, che ieri abbiamo visto proiettata al Politeama Rossetti, giunge alla ribalta o allo schermo, come dir si voglia, esattamente quattro secoli dopo che G. G. Trissino con la sua «Sofonisba» dava, nel 1514, la prima tragedia regolare italiana. Non solo. Codesto audace tentativo di fare del cinematografo - come il poeta stesso ha scritto - «una nuova forma d'arte e una trasfigurazione», questo primo e nobilissimo sforzo di creare accanto al «teatro parlato» un «teatro di movimento», che trascenda i limiti dell'industria, ha come la «Sofonisba» - primo esperimento drammatico italiano - per sfondo storico: Cartagine, per lievito tragico: l'anima di Roma gonfia di volontà ostile ed intrepida.

Ma nella novissima favola d'annunziana Sofonisba non è nel centro dell'azione: ma la bellissima figlia d'Asdrubale, l'«ardente fiore del melagrano», rientra nella «finzione avventurosa» per rendere più dolce e più formidabile la vittoria di Cabiria. Quando s'inizia l'azione, è il vespero. Già - come dice il Poeta nelle note all'azione - si chiude la tenzone dei caprai, che la musa dorica ispira sui flauti dispari e Batto ritorna dai campi alla città, al suo giardino di Catana in vista dell'Etna. La sua figliola diletta, che nel nome porta il genio della fiamma operosa, la piccola Cabiria a cui Hestia sorride dalla pietra del focolare, gioca con la nutrice Croessa. Ma d'improvviso, nella pace della sera, l'Etna erutta il suo impeto feroce di fiamme e di lave. «Dio scettrato - pregano proni davanti ai penati i servi di Batto - che fondasti il tuo seggio nella tenebra, tu che serri le radici terrestri, placa il furore del fuoco infaticabile, sii clemente a chi sacrifica, accogli i doni e le preghiere!».

La preghiera sembra aver propiziato il dio. Alta è la pace come la notte, quando improvviso il rombo scuote i dormenti e li ricaccia nel terrore. I servi di Batto cercano invano lo scampo, tra le mura che si fendono e crollano. Subitamente scoprono un passaggio ignoto, una scala segreta che scende sotterra. Quivi sono raccolte e nascoste le ricchezze di Batto accumulatore. Alla vista delle cose sfolgoranti la cupidigia vince la paura. Carichi del bottino inatteso, scampano. E con loro è la nutrice Croessa.

★

Dispersi dalla fame per la spiaggia sconvolta, tuttavia incalzati dal terrore, i fuggiaschi - nel secondo episodio - scendono verso il mare.

Una nave è là, abbandonata, come offerta dal favore degli dei: E' la salvezza? I fuggiaschi vi si precipitano, ma subito s'arrestano: è una nave di pirati fenici, discesi a terra per far legna. Si impegna una zuffa violenta e l'orda fuggiasca è decimata e fugata. Solo Croessa, stanca ed inerme, vien fatta prigioniera assieme con Cabiria, che il fato trascina verso il nuovo atroce destino. Il destino è Cartagine: Croessa e Cabiria sono vendute sul mercato della città nemica di Roma. Karthalo il pontefice compera la vittima infantile per offerirla a Moloch, che è necessario invocare perchè sia facile il cammino ad Annibale sulle vie sconosciute verso l'Urbe immortale.

Il sacrificio s'appresta: nel tempio immenso e mostruoso e magnifico la folla s'aduna tacita e sbigottita. Cabiria, la creatura inconsapevole, attende con altre cento vittime l'olocausto. Invano Croessa tenta di salvarla con l'astuzia e con la forza: è presa, fustigata, legata al palo. Ma ella riesce a sciogliersi dai vincoli, e, mentre le prime vittime tra il fumo degli incensi e il religioso terrore della moltitudine, sono date in pasto al dio di bronzo, fugge verso il mare. Come giunge alla spiaggia ode una voce. E' latina. Le sue speranze si rianimano. Fulvio Axilla, patrizio romano, che vive sconosciuto in Cartagine, celatamente vigilando i moti della repubblica rivale, sta sommessamente parlando col suo erculeo schiavo Maciste. Croessa s'avvicina, implora pietà per la piccola Cabiria, la vittima pura promessa al sacrificio prossimo. Il romano esita. Ma un anello Croessa ha salvato dal bottino di Batto: «Pegno di pietà - ella dice a Fulvio Axilla. — Accettalo. E' un anello possente. V'è legata una sorte. «Se darai salute, avrai salute, per i nostri idii!». Il romano, allora, è tentato dall'impresa perigliosa. Per vie impervie il patrizio e l'atleta si introducono nel tempio, si nascondono accanto al simulacro bestiale. Già il sacerdote s'appresta ad immolare Cabiria, quando Maciste balza dal suo nascondiglio, afferra la piccola dolce vittima e fugge, seguito da Fulvio Axilla, in una scalata precipitosa su per le membra ardenti del dio. Incalzati dai persecutori, gli audaci riparano, attraverso una botola, sul sommo del tempio e di qui si calano sulla via. Ma la folla li insegue. Non c'è più alcuno scampo? Sì, la porta della bettola della «Scimmia listata» cede innanzi al loro sforzo. Il bettoliere Bodastorèt, l'accumulatore di turpitudini e d'oro, è afferrato dai due romani e costretto a promettere il silenzio. Quando la folla pazza degli inseguitori si arresta sotto la bettola, Bodastorèt s'affaccia. Di sotto Maciste lo tiene per il polso, stringendoglielo fino alla tortura. «Per Baal-Samin che dal cielo stellato ci guarda - grida allora il bettoliere alla folla - per Baal-Peor, credetemi! Non ho veduto alcuno».

I due audaci e Cabiria sono salvi. Non è salva Croessa che l'ira del sacerdote condanna al sacrificio per la vittima sottratta.

★

Intanto Annibale, la «spada di Cartagine» (continuiamo citando il Poeta) cerca la via del suo fato tra i monti sacri che si levano al cielo come una muraglia impenetrabile. Con un prodigio di pazienza e di forza - siamo già al terzo episodio - Annibale valica le Alpi; ed ecco, la sua celerità minaccia Roma. La grande novella giunge a Cartagine che esalta, nel suo folle tripudio di vittoria, il suo figlio immortale. Fulvio Axilla e Maciste si celano ancora nel rifugio della «Scimmia listata», protetti dal silenzio prudente di Bodastorèt consigliato dalla paura. Avvertito del pericolo che sovrasta alla patria lontana, Fulvio delibera nella notte la fuga verso la Città minacciata.

Qui, appena nel terzo episodio, Sofonisba, la figlia d'Asdrubale, porta entro il dramma il soffio della sua passione veemente.

Il re numida Massinissa è ospite di Asdrubale che gli promette la sua figlia ammirabile. Massinissa, il principe dei cavalieri, invia un dono alla vergine misteriosa e le chiede la grazia di vederla in segreto, al nascer della luna, nel giardino dei cedri. Ella andrà. Ma intanto nella bettola i due romani si preparano alla fuga e il bettoliere ordisce il tradimento. Sul far della notte un uomo cauto sale al tempio spaventoso: è Bodastorèt che reca al sacerdote l'annunzio traditore dell'evasione. «Nulla vidi, nulla so... - egli dice - ma l'udii, una sera, da gente che pratica la mia bettola... Al nascer della luna, poni l'agguato laggiù...».

Su queste ansie, su questi cuori sorge la luna. Sofonisba va verso il convegno d'amore, i due romani verso l'agguato. Cadono infatti nell'imboscata il patrizio e lo schiavo atletico. Fulvio sfugge all'assalto verso il mare. Vi giunge, inseguito dalla folla urlante, e vi si precipita a capofitto. Gli inseguitori s'arrestano dinanzi a quell'audacia che essi non possono eguagliare. Maciste incalzato si rifugia, invece, negli orti d'Asdrubale. Con lui è Cabiria affidata alla sua fedeltà ed alla sua forza. Lo schiavo giunge in una radura, tutta pallida di luna. Un uomo e una donna, Massinissa e Sofonisba, fra le palme, lo guardano sbigottiti. «Proteggila! - implora lo schiavo mostrando Cabiria - gli iddii ti proteggeranno». E Sofonisba concede: affida la piccola creatura tremante alla sua schiava, e le due donne fuggono verso il palazzo reale.

Attendono la turba degli inseguitori Massinissa e Maciste. E il fedel negro tutto ancor sanguinante del supplizio atroce, è vincolato alla mola in perpetuo. Intanto Fulvio Axilla, secondato ancora una volta dal «buono evento» naviga verso Roma.

Qui si chiude il terzo episodio.

★

Ma le sorti del vincitore di Canne si sono mutate. Il proconsole Marcello stringe d'assedio Siracusa, alleata di Cartagine. Fulvio Axilla milita sotto le insegne del vincitore di Nola. Ma un vecchio sapiente, Archimede - come commenta il Poeta - solleva la fronte dalla sua meditazione e crea per la difesa delle mura le macchine irresistibili. L'ordigno non mai veduto si mostra all'improvviso, divinamente, simile a un fascio di folgori silenziose, e a sera il naviglio formidabile di Roma non è se non un rogo che si spegne su le acque placate. I legionari superstiti sono in fuga disperata. Tra essi è Fulvio Axilla, che il «buono evento» riconduce ancora a salvezza: nella casa riedificata di Batto, del padre della dolce Cabiria. Prendendo commiato dall'ospite ansioso, Fulvio Axilla promette di ricercare Cabiria, se novamente le sorti lo traggano a Cartagine.

★

E vi ritorna con Scipione, il conquistatore della Spagna, l'eletto dal favor popolare, che già tiene l'Africa. Siamo nel quinto episodio. Cartagine ancora resiste: contro le armi di Roma muove in suo soccorso Siface, il re di Cirta, che ha tolto a Massinissa il reame e la sposa. Ma intanto Fulvio Axilla, per l'antica pratica dei luoghi, penetra entro le mura della città chiusa, per esplorarne gli apparecchi di difesa. Compiuta l'impresa, il romano si ricorda di Maciste e di Cabiria, rimasti nella città nemica da più di due lustri, l'uno schiavo alla mola, l'altra schiava alla corte di Sofonisba. E la chiamano Elissa, come la regina delle cose bianche e dei silenzi perfetti. Dove troverà Fulvio Axilla l'atleta e la giovanetta? Bodastorèt, consigliato dalla paura, gli viene ancora una volta in aiuto e gli insegna la strada che lo conduce al mulino, dove Maciste è legato alla mola in perpetuo. Nella gioia della liberazione inattesa si moltiplica la forza: lo schiavo rompe con terribile sforzo le catene e la cintura di ferro che lo inchiodano al servaggio. Libertà! Libertà! Liberato e liberatore corrono, pieno il cuore di vendetta, verso la bettola di chi li tradì. Ma come vi penetrano, la paura mozza a Bodastorèt per sempre il respiro...

Ma già Siface muove contro le legioni di Roma. «Fa, gli dice Sofonisba, a cui nel cuore segreto piange la tristezza dell'amante perduto, - «fa che non resti pur uno a recar la novella della strage di là dal mare!». Il console Scipione, avuto sentore del prossimo assalto, ha levato il campo per ritrarsi in luogo meglio munito. Perciò quando Fulvio e Maciste, fuggiti dalla città nemica giungono al luogo dell'accampamento romano, non vi trovano più che le ceneri e gli ultimi pali. Ma vanno ancora attraverso la spietata distesa finchè, esausti, rinunciano a lottare. Ed ecco un'immensa fiammata balena all'orizzonte. E' Massinissa, che vendicando il regno e la sposa perduti, ha dato - alleato di Roma - fuoco al campo di Siface. Fulvio e Maciste sono travolti dalle genti di Siface fuggiasche, che riparano alle mure di Cirta; e son fatti prigionieri.

Nelle carceri di Cirta, ove essi si trovano, solo Elissa è pietosa alla sete dei prigionieri che la fine del supplizio non attendono se non dalla morte. Ed ecco Massinissa fulmineo incalza la rotta dell'esercito di Siface e non dà quartiere: il vecchio re è preso, la vendetta è piena. Cirta sta per cadere: Sofonisba, sposa del re prigioniero, chiama il pontefice Karthalo a interpretare un orribile sogno che ella ha avuto.

«La vittima sottratta... l'ira di Moloch... la ruina della patria», spiega il pontefice. E Sofonisba sacrifica all'ira del dio la giovanetta Cabiria. Dalle sbarre allargate della sua prigione, Maciste discoprendo il gran sacerdote si propone l'allegra vendetta; scivola fuori attraverso i ferri allargati, piomba nella sala, dove il pontefice chiede a Cabiria ben altro sacrificio, che non sia quello del sangue, e, seguito da Fulvio, rapisce la giovanetta. Ma l'allarme è dato; la sala è invasa da sgherri, che, dopo una lotta disperata, riprendono Cabiria e si lanciano all'inseguimento dei due romani. Fulvio e Maciste stanno per essere ripresi; il «buono evento», però, di nuovo li asseconda: una porta cede all'urto delle spalle atletiche del negro, entrano in un sotterraneo, dove sono conservati gli approvvigionamenti della «rocca in travaglio d'assedio», e vi si barricano. Ancora una volta son salvi e ingannano col vino e coi sogni il tedio delle tregue.

E gli eventi precipitano. Sbigottito alla vista del suo re costernato il popolo di Cirta s'arrende. Massinissa concede un giorno di saccheggio ai suoi soldati, e all'espugnatore concede Sofonisba, preda di guerra, il suo corpo desiderato. «Non io prendo la regina - egli dice - ma la regina prende me». E le consacra il suo ferro e il suo cuore. Chiede solo ed ottiene dalla regina ammirabile che ai due romani sia perdonata la vita. Così per l'arte dell'incantatrice regale il numida indomabile si dispone a rinnegare la fede romana.

Ma Scipione da lungi sente il tradimento dell'alleato numidico e chiede ch'egli venga a colloquio nell'accampamento senza indugio. Non senza esitanza e non senza ira Massinissa si sottomette al comando, poichè gli ripugna di dare nelle mani del console la donna che è sua. Ma il console la rivendica come parte del bottino e tratta la cartaginese come preda di guerra. Il sogno di gloria e d'amore del numida invincibile è distrutto. «Non tento la tua fede - egli invoca a Maciste - sì bene ti chiedo un servizio per la regina che verso te fu magnanima e che forse ancor può verso te esser larga di beneficio insperato...». E il buon servo va verso la reggia lontana recando a Sofonisba regina il dono che re Massinissa gli manda e che solo è degno di essere ricevuto da anima regale: il veleno, la morte.

Al funebre messaggio non trema la donna superba e magnifica: «In me sola mi compio. Non preghiere nè libazioni mutano l'ultimo evento. Matisman, dio dei morti, non offro, ma bevo.

Il suo fato è compiuto: ma, mentre la morte le è prossima, appar Fulvio Axilla che reca alla morente l'ordine di cattura. «Messo dell'infamia di Roma - ella dice - è tardi. Ma Sofonisba è ancora regina ed in cambio del dono di morte accorda la grazia in palese». E la grazia è Cabiria. «Te la dono. Scendendo nel buio, faccio sul tuo volto la luce».

Così la dolce Cabiria è restituita alla sua libertà, mentre disarmata dalla sconfitta di Zama, Cartagine si piega al giogo inevitabile. Le navi latine rivarcano il mare dove la prima vittoria navale gridò alle acque il nome di Roma dal rostro di Duilio.

★

Questa è la favola di «Cabiria», che noi abbiamo esposta, attenendoci quanto più fedelmente possibile alle didascalie d'annunziane, poichè esse servono a formare quell'alta atmosfera poetica in cui s'agita il dramma.

Dramma vasto e mirabile per la gigantesca costruzione d'assieme, e che per l'urto tragico di popoli e per la torbida e selvaggia luce di strage di cui si illumina richiama alla mente un altro dramma di Gabriele d'Annunzio: «La Nave». Come alcune persone di questa «Cabiria» ricordano, se pur lontanamente, alcune figure del capolavoro sienkiewicziano: Maciste (Ursus), Cabiria (Licia), Bodastorèt (Chilone Chilonide). Ma quale differenza, o per meglio dire, quale divergenza nello sviluppo della favola tragica!

Cabiria, questa piccola, ignota e dolce creatura diviene quasi il centro ideale, intorno al quale rotea il turbine degli avvenimenti improvvisi ed irrimediabili. Forse in nessun altro dramma d'annunziano la vertebra dell'azione è così fragile e in pari tempo così diritta e sicura come in questa visione, affidata ad un novissimo modo di comunicazione scenica. Cabiria appare solo a tratti nel dramma, ma il suo destino vi è sempre presesente, e lega, entro il poema, i grandi conflitti di popoli e di anime contemporanei, così da formarne un ampio e perfetto tessuto drammatico.

E' posta in antitesi di questa pura anima umile, l'anima di Sofonisba, torbida di passione e d'orgoglio, come in antitesi fu nella storia il vigore giovane e rude di Roma con la potenza cupida e triste di Cartagine. Cabiria perciò segue il destino di Roma, e la sua liberazione coincide col trionfo di Roma, entro il quale trovano il loro sepolcro Sofonisba e Cartagine.

«Or chi canta le guerre puniche?» dice il finale epigramma di sapore anacreontico, che il Poeta ha messo in fine della sua «finzione avventurosa».

Chi oggi le canta, Gabriele d'Annunzio, le ha celebrate in un modo inconsueto, che a taluno parve anzi, ma a torto, volgare e venale. Forse l'avvenire darà ragione a questo nostro audace e prodigioso poeta, che non ha sdegnato nessun mezzo per creare nuovi fantasmi e nuove espressioni di bellezza.

In questo suo ultimo tentativo egli è stato valorosamente assecondato dalla Casa cinematografica editrice del poema, la quale con la meravigliosa e gigantesca messa in scena ci fa, talvolta, dimenticare il rimpianto per lo splendore verbale che manca in questo «dramma silenzioso».

Di ciò fu convinto il pubblico numeroso che iersera accorse al Politeama Rossetti, e il quale applaudì calorosamente alla fine d'ogni episodio. Non mai infatti l'arte cinematografica riuscì come in questa pellicola a dare, con grandiosità di costruzioni, con fantastici giochi di luce, con la più minuta cura dei particolari, l'illusione della realtà.

La musica di commento, tolta in parte dalla «Vestale» ed adattata da Malio Mazza all'azione, fu eseguita con precisione e fusione dall'orchestra del m.o Franco, che eseguì pure ottimamente la «Sinfonia del fuoco» d'Ildebrando da Parma, pagina musicale magnifica, piena di mistero e di flamme.

★ Questa sera ad ore 8.30 lo spettacolo si ripete.

Fenice. Folla ieri al nuovo programma e applausi vivissimi. La sig.ra Dina Borelli oltre a una bella romanza cantò l'aria della «Wally»: «Ebbene andrò lontana»... suscitando applausi calorosi. Piacquero e divertirono gli allegri Convet Frères, ottimo numero comico. Spigliata e piena di grazia la canzonettista «Ginevrasca». I «4 Spisel» riportarono il solito successo. Il dramma cinematografico «Il romanzo di due vite» della Milano Films commosse e interessò per l'intreccio passionale e per l'impeccabile fotografia.

Oggi il variato programma si ripete. Alla prima rappresentazione di ieri presero parte, invitati, sessanta ragazzi del Ricreatorio di Città vecchia.

Eden. Anche alle ultime rappresentazioni del bellissimo dramma: «Il re fantasma» accorse una folla di pubblico. Come al solito, i duettisti italiani «Treos» conseguirono un brillantissimo successo e molti applausi s'ebbero pure i Kastelmur-Jolanda ed il negro Willy. Oggi programma nuovo. Verrà proiettata una cinematografia a colori sull'allevamento di stalloni in Francia; un dramma in due atti: «Il rivale inatteso» e, fuori programma: «Una cinematografia dal vero: «L'antica provincia francese del Limosino. Sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. Nel teatrino di via dell'Acquedotto ebbe ieri suo svolgimento una festa brillantissima. Amalia Borisi aveva la sua serata d'onore e a festeggiarla accorse a tutte le rappresentazioni una folla enorme di pubblico che disse in modo veramente entusiastico alla geniale attriec quanta simpatia ella goda fra noi. Ad ogni suo primo presentarsi, Amalia Borisi si trovò dinanzi una folla plaudente, delirante che fra applauso ed applauso gettava ai suoi piedi fiori e fiori. L'artista, che per tante e tante volte fu festeggiata, appariva sinceramente commossa. Si rappresentarono due commedie in un atto: «Santa Rosa» e «Maridemo la nona» e in entrambi la più grande delle

caratteriste della scena dialettale recitò miniando la sua parte e suscitando sincera ammirazione. Le furono fatti anche parecchi, moltissimi presenti e s'ebbe l'omaggio di una quantità di fiori. Oggi si replicherà lo stesso spettacolo. Quanto prima «Il giudizio di Paride».

Marionette. Oggi nella sala «Apollo», alle 6 e 8 pom., con la commedia «Figlio prodigo», che a richiesta generale viene ripetuta, sarà data la serata d'onore dell'artista Immesi e delle sue marionette. Domani domanica alle 5, 7.30 e 9.30 il dramma in tre atti «Ariosto». Lunedì congedo della compagnia con il dramma «Milone e Berta», seguirà un ballo a trasformazione.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. 8.30. «Cabiria», proiezione cinematografica di Gabriele D'Annunzio.
FENICE. American Cinema and Varietè-Teatro. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «L'esercito delle donne». Rappr. dalle 5-10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
SALA APOLLO. (Acquedotto 36). 6-8 Marionette.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
CAFFE' TERGESTEO (8.45). Concerto.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Gli irregolari alla sbarra

Quando due individui di sesso diverso prendono in affitto un quartiere o una modesta camera ammobiliata, infallantemente affermano d'essere marito e moglie dinanzi a Dio e agli uomini, anche se dopo la cresima non sono più entrati in una chiesa, anche se non sanno dove stia di casa l'ufficiale di Stato civile. Ricorrono alla gherminella prima di tutto per evitare la maldicenza del vicinato, poi per tema che il padrone di casa li respinga, poi per soddisfare un legittimo desiderio della donna alla quale non fa piacere di venir considerata come una semplice «mantenuta». E ricorrono alla gherminella pure sapendo che un paragrafo del codice penale commina delle pene a chi si qualifica falsamente. Sono moltissimi coloro cui basta salvare almeno momentaneamente le apparenze e che si dicono marito e moglie mentre non sono che buoni amici.

Negli ultimi giorni, non si sa in seguito a quale inchiesta, la polizia deferì a Giudizio distrettuale in affari penali una dozzina circa di coppie ritenute irregolari perchè prive della fede matrimoniale. Il dibattimento in loro confronto fu tenuto ierlaltro mattina.

«A sti ciari de luna!».

Entra la prima coppia e viene subito data lettura della denuncia. Quindi il giudice invita gl'imputati a scolparsi. Non si riconoscono colpevoli.

— Ma il qualificarsi falsamente costituisce una colpa.

— Benedeto sior giudice - dice la donna - el credi lei che a sti ciari de luna el sposarse sia una cosa fazile? Lu el dirà che per far un matrimonio no ocori esser milionari, ma co no se possedi che.... l'amor no se pol sostignir le spese de tute le pratiche e se compra mobili.

— Queste sono chiacchiere: non vi sposate perchè così vi fa comodo!

— Ma no xe miga dito che vivaremo sempre cussì: un giorno o l'altro se sposaremo anca noialtri.

— Fino a quel giorno, però, non dovrete più dirvi marito e moglie, avete compreso? Per ricordarvelo, vi condanno a tre corone di multa.... Non è molto, vero?

— Ostriga; mi me spetavo la forca.

— La forca - mormora il maschio - la gavaremo.... el giorno del matrimonio.

«Bisogna pur conoscersel»

— Anche loro, - dice il giudice ad un'altra coppia irregolare - anche loro si spacciano per marito e moglie.

— Ma se sposaremo sto carneval - assicura lo sposo. - Prima de far el gran passo - continua - gavemo voludo far come 'na proveta par veder se semo adati a portar la cadena, gavemo voludo conosserse....

— E c'era bisogno di coabitare insieme per conoscersi?: l'opinione pubblica considera ciò come un'immoralità!

— Apunto par questo gavemo dito de esser marì e moglie. Del resto la xe una opinion sbagliada: se vivi tanto ben anca cussì!

— E cossa, signor - chiede timidamente... la moglie a prova, - par sta roba vegnaremo condanai?

— Certamente: per falsa qualifica.

— Te vedi Giovanin - continua la donnina rivolgendosi al futuro marito, - bisogna proprio che se sposemo.

— La lege no dixi questo: podaremo anca lassarse.

— Cossa?

— Digo cussì, par dir....

Il giudice pronuncia sentenza con la quale i due irregolari vengono puniti con tre corone di multa.

«L'amor s'ciavo».

— Perchè si spacciavano falsamente per marito e moglie? - chiede il giudice ad un'altra coppia.

— Parchè? - risponde solennemente il maschio - parchè el matrimonio el xe contrario a le mie opinion.

— E lei faccia a meno di sposarsi, ma non dicano d'essere marito e moglie.

— E chi xe che ghe ne sofri? Mi considero el matrimonio come la tomba de ogni ben. Fin che no se se senti s'ciavi de l'amor, l'amor el par 'na delizia, un giardin de fiori sempre freschi, un eden de delizie, ma dopo? Quando la dona la ga la convinzion che, grazie a la benedizion del prete, el... macaco no 'l ghe scampa più, la cambia subito de caratere: la deventa poltrona, piena de caprici.... Parchè la continui a esser bona, amorevole, paziente, rispetosa, bisogna che la se trovi sempre fra el si e el no; la paura ch'el scoiatolo el ghe scampi fora de man la fa pensar... e intanto che la pensa... no la svola!

— Sente lei? - chiede il giudice alla donna - quali sono le opinioni del suo uomo?

— Sto mostricio el conossi le done meo de mi, el me credi, sior giudice... In ogni modo ghe giuro che de ora in poi no diremo più de esser... quel che veramente no semo....

Ed anche i contrari all'amor «s'ciavo» si buscano una piccola multa....

Se non possiede il dono dell'ubiquità...

Il fatto accadde alle 2 di notte della domenica 26 aprile in una trattoria in piazza della Barriera vecchia. Per questioni di donne, fra due uomini scoppiò un litigio. Uno di loro, estratto a un certo punto un lungo coltello, colpì l'avversario al viso, producendogli una ferita di punta e taglio che dal padiglione dell'orecchio sinistro andava sino all'angolo della bocca, ledendo cute, sottocute e mettendo a nudo i denti. Il ferito era tale Romano Giacomelli, di 22 anni. Il feritore, dopo dato il colpo, s'era dato alla fuga; era stato inseguito da una guardia di p. s. ma era riuscito a dileguarsi. Tutte le ricerche della polizia non servirono a rintracciarlo. Si seppe però poi che il feritore doveva essere certo Pietro Masè, di 30 anni, e che dopo il fatto doveva esser fuggito dalla città. Alcuni giorni dopo, un ispettore degli agenti, venuto a conoscenza che il Masè era tornato nella nostra città, si mise in cerca di lui e lo trovò. Lo trovò in via della Fonderia e da una guardia lo fece arrestare. Il caso volle che la guardia che lo arrestò fosse quella stessa che lo aveva rincorso la sera del fatto. Tuttavia il Masè protestò la sua innocenza.

Ieri mattina, il Masè comparve dinanzi un giudice della terza sezione. Aperta l'udienza, il giudice comunica che dalle indagini effettuate risultò essere impossibile che sia stato il Masè a ferire il Romano Giacomelli poichè nella notte del fatto egli si trovava al suo paese natio, a Stremno.

Stando così le cose, il rappresentante il P. M. ritira l'accusa ed il giudice manda l'imputato assolto.

Imputato di furto, assolto

I braccianti erano intenti ad insaccare il grano. Ad un certo punto, uno dei capi fu avvertito che la provvista di sacchi era esaurita. Che fare? I braccianti, tutti contrattisti, cominciarono a mormorare: senza sacchi non potevano continuare il lavoro e non lavorando avrebbero rimesso del proprio. Non avevano torto ed a Benedetto Forsin, di 32 anni, da Forlì, venne un'idea: prendere cioè, a prestito una quantità di sacchi da un'altra ditta. L'idea non era cattiva ed il Forsin la attuò immediatamente fornendo ai braccianti 25 sacchi appartenenti a la ditta Kosak. Ma, c'è un ma!: il giovanotto non badò lì per lì a chiedere alla ditta Kosak il permesso d'impossessarsi, sebbene momentaneamente, dei sacchi e, quando la sparizione dei medesimi fu notata e si scoprì che a prenderli era stato lui, lo si denunciò alla polizia per furto.

Ieri mattina si tenne il dibattimento in suo confronto. Il Forsin spiega come passarono le cose, aggiungendo che in nessun caso si poteva imputarlo di furto, dal momento che i sacchi erano stati adoperati per conto del suo principale. Aggiunge poi che simili prestiti avvengono spessissimo fra ditta e ditta e che parecchie volte usò cortesie del genere agli addetti alla ditta Kosak.

Il procuratore della ditta danneggiata, signor Giuseppe Kosak, ammette come possibile la spiegazione data dal Forsin. Nondimeno, però, il rappresentante il P. M. chiede l'applicazione della legge. Il difensore, allora, pronuncia un brevissimo ma efficace discorso dimostrando l'assoluta infondatezza dell'accusa ed il giudice, condividendo le sue vedute, pronuncia sentenza d'assoluzione.

★ Giudice il dott. Segnian; rappresentante il P. M. il dott. Picciola; difensore il dott. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo di due grandi vapori cisterna

La «Eagle Oil Transport Company Ltd.», ha aumentata la sua già potente flotta, detta anche la «Flotta dei Santi», di altri due grandi vapori cisterna per il trasporto del petrolio messicano delle cui enormi sorgenti ne è comproprietaria.

Alla lista dei 23 «Santi» già in esercizio, tutti di grande portata, ora se ne sono aggiunti altri due e cioè «San Nazario» e «San Onofrio», due vapori gemelli, aventi la capacità di 15.600 tonnellate ciascuno.

Il «San Nazario» è stato varato a Sunderland nei famosi cantieri della ditta Doxford, presenti le più grandi personalità politiche e industriali del R. U., con a capo Mr. H. W. Masters, direttore della «Mexican Oil» e sir Teodoro Doxford, il geniale costruttore dei piroscafi a torretta e ideatore dei grandi vapori cisterna per il trasporto della nafta. Madrina del «San Nazario» fu la signora Masters, che inneggiò al sicuro successo del nuovo vapore. Il signor Masters, rispondendo al discorso di lord Cowdray, disse che con il varo del «San Nazario» e del «San Onofrio» la marina inglese mantiene il primato delle costruzioni dei vapori per il trasporto del petrolio.

Il «San Onofrio» è stato varato dai cantieri W. G. Armstrong Whitwoth e ne fu madrina la signora Kindersley.

L'enorme produzione delle sorgenti petrolifere messicane permetterebbe una estrazione di annui 10 milioni di tonnellate di petrolio, delle quali però, ora ne vengono estratte e utilizzate soltanto 3 milioni di tonnellate, cosa questa che ha permesso alla Società di costruire grandi depositi in Europa e nel Sud-America, specialmente a Rio Janeiro, Buenos-Aires, quest'ultimo capace di 50.000 tonnellate. Nel R. U. ha depositi a Londra, a Hull, a Barton e a Avonmouth.

Come tutti gli altri vapori della Società dei «Santi», anche il «San Nazario» e il «San Onofrio» consumano combustibile liquido.

Abbordaggio presso Lissa

Il comandante del piroscafo «Dardania», della ditta D. Tripcovich di Trieste, arrivato ieri mattina a Pola da Cardiff, riferisce che l'altra notte verso le 3 ant., navigando nel canale di Lissa, fu abbordato dal piroscafo «Lussino D» che usciva da quel porto. In seguito all'urto i due vapori approdarono nel porto di Lissa, dove fu possibile una sommaria constatazione dei danni.

Il «Dardania» ebbe danneggiate alcune lamiere all'altezza del magazzino N. 3, dalle quali imbarcava un poco d'acqua. Il «Lussino» invece riportò più gravi danni alla prua.

I danni del «Dardania» furono riparati provvisoriamente e dopo scaricato entrerà in dock a Trieste. I danni del «Lussino» saranno pure riparati a Lissa, e quindi verrà a Trieste per le riparazioni definitive.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. P. Winter, da Venezia con 68 pass.; «Salzburg» cap. D. Tomich da Batum, scali e Brindisi, con 73 pass.; «Bar. Bruck» cap. G. Lucich da Corfù e scali con 76 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Jason D.» cap. C. Ivancich da Vraniza; «Sebenico D.» cap. G. Paricich, da Lissa e scali; «Nagy Layos» cap. L. Golubovich da Marsiglia e Malta; «Josephine» cap. A. Vidulich da Venezia; «Petka» cap. M. Miletich da Cattaro e scali con 36 pass.; «Venezia» (ungh.), cap. E. Scarpa da Fiume; «Cyclops» cap. S. Gamulin da Venezia; «Bellenden» cap. N. Juretich da Seriphos; «Fiume» cap. F. Marocchino da Fiume; «Venezia» cap. M. Cebalo, da Venezia con 136 passeggeri.

I piroscafi italiani «Bengasi» cap. L. Cacace, da Venezia con 18 pass.; «Ravenna» cap. L. Gennari, da Ravenna, con 11 pass.; «Dauno» cap. F. Cacace da Bari con 6 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Vienna» per Alessandria; «Urano» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Gardenia» per Costantinopoli; «Trieste D.» per Metcovich; «Zara D.» per Lissa; «Franc. Ferdinando» per Las Palmas.

I piroscafi italiani «Varazze» per Genova; «Elettrico» per Ancona.

Il piroscafo inglese «Newburn» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Zora», «Bar. Edm. Vay» e «Boheme» caricano a Taganrog; «Adriatico» arrivò il 20 a Nordenham; «Zrinyi» arrivò il 25 a Catania; «Adria» il 25 a Nizza.

Lloydiani: «Helouan» partì il 25 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Koerber» proseguì il 25 da Singapore per Hongkong.

Per le elezioni nelle città istriane

La direzione dell'Associazione politica «Unione Nazionale» ha diramato i seguenti appelli:

«Elettori del Collegio della città di Pirano!

«Sopra proposta dei fiduciari del partito e sicura del Vostro consentimento, la firmata Direzione si compiace ripresentarVi e raccomandare ai Vostri suffragi, per la elezione dietale che avrà luogo il giorno 30 corr. giugno, il

dott. ALMERIGO VENTRELLA.
avvocato.

«Altamente apprezzato per specchiata rettitudine, per matura esperienza amministrativa, per generoso patriottismo, egli rappresenterà degnamente in seno al Consesso provinciale la patriottica Pirano, e ne curerà con piena competenza gli interessi.

«Votate adunque concordi per il **Dott. Almerigo Ventrella,** riaffermando la Vostra fiducia in lui e l'immutata Vostra fede alla causa nazionale.

«Elettori del Collegio delle città di Buie, Umago, Cittanova!

«Conforme al desiderio espresso dai singoli luoghi componenti il Collegio, la sottoscritta Direzione confida di provvedere nel modo migliore ai legittimi interessi delle Vostre città e di conseguirne largo assentimento, col proporVi come candidato per le prossime elezioni dietali del 30 giugno il

dott. GIOVANNI FRANCO
di Buie.

«A lui potete affidare con coscienza tranquilla e sicura la rappresentanza del Collegio, da che Vi sia noto per lunga e disinteressata attività, per saldezza di fede, per conoscenza perfetta e perspicua di tutti i Vostri bisogni morali e materiali.

«Riaffermate adunque con una votazione concorde la Vostra ferma volontà di far trionfare nel suo nome la dignità ed il prestigio del partito nazionale-liberale».

«Elettori del Collegio delle città di Dignano, Pisino, Pinguente!

«Raccolto il voto dei fiduciari dei vari luoghi componenti il Collegio, la firmata Direzione, sicura di avere il Vostro consenso, si compiace ripresentarVi e raccomandare ai Vostri suffragi, per la elezione dietale indetta il giorno 30 corr. giugno, la candidatura del

dott. DOMENICO SBISA'
di Dignano.

«Di sentimenti patriottici, ricco d'esperienza amministrativa, egli rappresenterà degnamente il Collegio e ne curerà con zelo e coscienza gli interessi.

«Vogliate quindi concentrare concordi i Vostri voti sul **dott. Domenico Sbisà,** riaffermando nel suo nome l'unità di propositi e la devozione comune alla causa nazionale».

Pisino, 20 giugno 1914.

La Direzione dell'«Unione Nazionale».
il presidente: avv. Bennati.

Un processo contro un propagandista clericale
Un'aggressione

Buie 26. Ieri, malgrado fosse stato notificato trovarsi egli in Italia e di ignota dimora, comparve qui improvvisamente e si presentò al Giudizio distrettuale il famigerato propagandista clericale Molino, per farsi intimare l'atto d'accusa per il dibattimento che doveva aver luogo oggi, 26 corr. Notiziato di ciò telegraficamente l'on. Davanzo comparve oggi con l'avv. Franco al Giudizio per procedere contro il Molino. Questi si riconobbe colpevole delle parole pronunciate al comizio di Verteneglio e sostenne di poter provare la verità della falsificazione dei bilanci della Cooperativa di consumo di Cittanova; si dichiarò pertinente a Giovinazzo, provincia di Bari, e nullatenente. La sua diffamazione egli la basa su un articolo scritto nel maggio 1911 da lui stesso nel cessato giornale «L'Amico», articolo che egli dimise in atti. Propose l'audizione di parecchi testi ed anche la perizia sui bilanci della Cooperativa, che insistette a dichiarare falsi. Il giudice dott. Danese prorogò il dibattimento per ammettere i testimoni. La sala era affollata di pubblico. La presenza del Molino al processo gli fu comandata dal partito clericale il quale vuole che egli risponda personalmente delle sue parole.

★ Dopo il processo, mentre l'on. Davanzo assieme al dott. Paolazzi stava leggendo un manifesto nella via S. Giacomo, fu aggredito improvvisamente, senza che avesse scorto avvicinarsi l'aggressore, da quel capoccia socialista di Buie, Alfredo Cimadori, che di questi giorni i giurati di Rovigno mandarono assolto, per mancanza di prove, del furto di 13.000 corone trafugate alla posta di Pisino. L'on. Davanzo, che dapprima non riconobbe l'aggressore, credette di trovarsi di fronte a un pazzo e reagì. L'aggressore allora si allontanò senza dir verbo.

Uno studente annegato nell'Isonzo

Gorizia, 26 (per tel.) Una grave disgrazia ha colpito la famiglia del consigliere forestale Giovanni Delchin, il cui figlio Ettore, di 17 anni, studente della settima classe ginnasiale, recatosi a bagnarsi nell'Isonzo presso la casa del canicida, fu colto da crampi e travolto dalla corrente. I suoi compagni si diedero subito attorno per accorrere in di lui soccorso, ma indarno.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 26 giugno

TRIESTE. Napol. 19.17 a 19.22, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.07 a 24.13, Londra 24.14 a 24.22, Francia 95.85 a 96.15, Italia 95.50 a 95.90, Banconote ital. 95.50 a 95.90, Germania 117.70 a 118.15, Banconote germ. 117.70 a 118.15, Rend. austriaca in carta 80.70 a 81.10, Rendita ungherese in oro 4%, 96.35 a 96.75, Rendita austr. in cor. 81.30 a 81.70, Rend. ung. in cor. 79.70 a 80.10, Credit 599.— a 601.—, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 684.25 a 686.25, Lombarde 83.— a 85.—, Lotti turchi 209.— a 212.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.80, Azioni Credit 599.50, Lloyd a. 560.—, Ferrov. dello Stato 684.50, Lombarde 83.75, Alpine 788.—, Lotti turchi 210.25, Chèques Parigi 95.98. calmo

GENOVA. Rendita 3½% 9723, Commerciali 749.—, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridania 550.—, Terni 1281.—, Ansaldo 232.50, Savona 152.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 83.47, Rend. ital. 3¾% 96.62, Rend. aust. oro 84.50, Rend. ungh. oro 4% 82.40, Rend. spagnola 88.80, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 81.15, Azioni Banca ottom 610.—, Rio Tinto 17.07, Lotti turchi 198.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 507.— Banca di Parigi 1510, Meridion. ital. 534.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 83.90, Rend. aust. oro 85.20, Rendita ungh. oro 4% 80.75, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 17.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.75, Parigi 81.425, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 147.62, Lotti turchi 161.50, Rubli in banconotte 214.05, Disconto Commandit 183.25. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.20, Rendita aust. oro 85.30, Azioni Credit 188.25, Banca naz. 141.—, Ferrate Stato 150.25, Lombarde 17.75, Cambio su Vienna 84.755, Londra breve 20.507, Parigi 81.45. staz.o

LONDRA. Consolidati 74 15/16, Lombarde 4—, Argento 26½, Rend. giappon. 93—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅞. staz.o

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97⅜, Baltimore and Ohio 89—, Canadà Pacific 192½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98—, Missouri Pacific 16⅜, Northern Pacific 109½, Pennsylvania 110—, Philadelphia and Reading 161⅞, Southern Pacific 94⅞, Southern Railway Com. 23¾, Union Pacific Com. 153—, Amalgamated Copper 68—, Anaconda 30⅜, U. S. Steel Corp. Com 59⅞. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good average p. settem. 48.25, per dicem. 49.25, per marzo 49.75, per maggio 50.25. staz.o

HAVRE 26. Santos good average p. settem. 50 chilò) a 59.50, per dicem. 60.—. calmo

NUOVA YORK 26. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 8.48, per settem. 8.66, per dicem. —, per marzo 9.10, debole

Zucchero. AMBURGO 26. (Chiusa). Per giugno 9.20—, per luglio 9.22½, per agosto 9.37½, per settem. 9.45—, per ottobre 9.42½, per novem. 9.42½. calmo

MAGDEBURGO 26 (Relazione F. O. Licht). Il tempo fu per i lavori campestri prevalentemente propizio, e molto favorevole allo sviluppo delle barbabietole. Alcuni distretti, specialmente quelli dell'Est, desiderano urgentemente pioggia causa i pidocchi, negli altri sarebbe gradito in maggior parte un caldo asciutto. Lo stato delle barbabietole è anche adesso soddisfacente, fino o buono.

Peso delle barbabietole a Magdeburgo: con foglie gr.: 193 (1914), 194 (1913), 309 (1912), 155 (1911): senza foglie gr.: 41, 40, 41, 35; contenuto zuccherino: 6.62, 9.34, 7.04, 7.25 percento; zucchero nelle rape: 4.70, 6.45, 5.00, 5.15 percento.

Depositi visibili in tonnellate: 3.349.000 (1914); 3.301.000 (1913); 2.295.000 (1912); 2.436.000 (1911).

PARIGI. 26. Greggio da 88° uso nuovo 30.50-31.— calmo, bianco per mese corr. 33 ⅞, per luglio 34.—, per luglio-agosto 34 ⅛, per ottobre-genn. 32 ⅛. Raffin. 66.50 a 67.—. calmo

LONDRA 26. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 1/16. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato calmo Vendite 4000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 7.40, giugno-luglio 7.22, luglio-agosto 7.22, agosto-settembre 7.05, settembre-ottobre 6.84, ottobre-novembre 6.75, novembre-dicem. 6.67, dicembre-gennaio 6.65, gennaio-febbraio 6.65, febbraio-marzo 6.66, marzo-aprile 6.68, aprile-maggio 6.68.

Metalli. LONDRA 26. Stagno (Straits) Apertura 137¼, Chiusa 139—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 60—, per 3 mesi 60⅝.

Olio. PARIGI 26. Ravizzone per mese corr. 74.75, p. luglio 74.50, p. luglio-agosto 74.75, per settembre-dicem. 75.25. calmo

Frumento. PARIGI 26. Mese corr. 26.80, per luglio 27.05, per luglio-agosto 26.85, per settem.-dicem. 25.55. calmo

Farina. PARIGI 26. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.35, p. luglio 34.85, p. luglio-agosto —.—, p. settem.-dicem. 34.85.

Avena. PARIGI 26. Mese corr. 23.15, per luglio 22.60, per luglio-agosto 21.65, per settem-dicembre 20.—. calmo

Spirito. PARIGI 26. Per mese corr. 41.50, per luglio 42.—, per luglio-agosto 42.—, per settem.-dicem. 42.—. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 26 giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Rakoczy», caricazione; I, «Wien» car.; Molo IV, «Bohemia», car.; IV, «Nazos», scaricazione; Molo Lloyd C, «Praga», car.; E, «Galicia», car.; Hangar 6, «Bruenn», 27, scar.; 9, «Argentina», car.; 12 a, «Josephine»; 12 b, «Ravenna»; Molo II, «Gilda», car.; Hangar 13 a, «Nagy Lajos»; 13 b, «Leopolis», 27, scar.; 14, «M. Bacquehem», 27, scar.; 17, «Kossuth», scar.; 21, «Amphitrite», car.; 22, «Albania», car.; Molo I, «Urano», car.; Hangar 23, «Clara», vel. «Nettuno», scar.; 30, «Izgled», scar.; 55, «Loredano», scar.; 55-58, «Gioconda», car.; 58, «Perla», scar.; 69, vel. «Costante», car.; 71, «Persia», scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA bella presenza, per servizio di tavola cerca posto, per fuori. Rivolgersi: Androna S. Eufemia 2, I piano, «Mitzi». 9166 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CAMERIERA giovane, semplice, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 9208 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Gatteri N. 7, quinto. 9196 B

DOMESTICA cercasi, buon salario, gratifiche. Piazzetta Pozzo mare 5, III. 9180 B

DONNA di servizio, brava, cercasi. Gatteri 25, terzo, porta 8. 4426 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Presentarsi con libretto, Piazza Leonardo da Vinci N. 2, I, dietro Giardino pubblico. 9191 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, con buoni attestati cercasi. Via Molin grande 16, IV, sinistra. 4425 B

DONNA giovane friulana anche vedova, pratica cucina semplice e lavori casalinghi, trova pronta occupazione, buone condizioni, piccola famiglia. Presentarsi con ottimi attestati, via Caserma 13, quarto, porta 19. 9150 B

DOMESTICA giovane cercasi per osteria. Solitario 4. 4387 B

DOMESTICA 18-21 anni, possibilmente friulana, cercasi prontamente. Massimo d'Azeglio 21, III, sinistra. 9143 B

DOMESTICA cercasi per Dalmazia, anche per leggeri lavori campagna Vittoria Colonna 8, secondo. 9086 B

DOMESTICA tedesca cercasi. Rossetti 26, I. 9084 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Stadion N. 6, II piano, porta 16. 4346 B

DONNA di servizio cercasi per la mattina. Piccardi 14 porta 3. 4341 B

DOMESTICA italiana con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4224 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via S. Giovanni 6, terzo, porta 20. Presentarsi dopo le 10. 9105 B

PRESTASERVIZI brava cercasi, due volte al giorno cor. 24. Indirizzo Piccolo. 4428 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Barriera vecchia n. 11, I, destra. 4388 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 9153 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, per la mattina, cercasi. Via Fontana 11, I, sinistra. 12921 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Tommaso Grossi 12. 9190 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi (primo luglio), un'ora mattina, due dopopranzo, corone 15. Indirizzo Piccolo. 4420 B

PRESTASERVIZI non vecchia, con attestati, cercasi per tutto il giorno. Via Montuzza 24, villa San Giusto. 9209 B

PRESTASERVIZI possibilmente con conoscenza lingua tedesca cercasi mattina, dopopranzo. Via Michelangelo Buonarroti 18, latteria. 4331 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Pendice di Scorcola N. 508, I piano. 4318 B

RAGAZZA italiana, capace cucina, lavori domestici cercasi. Zovenzoni 1, II. 9145 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici per famiglia tedesca cercasi prontamente. Via Ireneo della Croce 9, S. Waktor. 9142 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Via San Giovanni 7, terzo, terza scala. 9144 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi da piccola famiglia a Barcola. Indirizzo Piccolo. 4342 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi due ore mattina, S. Francesco 16, II piano. 9119 B

SERVETTA cercasi per piccolissima famiglia. Acquedotto 58, primo, porta 8. 4449 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

BALIE Feltrine! Per chi cerca ottime nutrici e balie bambinaie, con le più serie referenze e scrupolosi certificati medici. Rivolgersi all'autorizzato Ufficio medico. Enrico Conte, Feltre. 3721 C

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, tedesco, contabile-bilancista, steno-dattilografo, con conoscenza della lingua croata, lavoratore indipendente, ora capo-ufficio e disponente presso primaria società cerca per primo settembre o più tardi, posto quale direttore o capo-ufficio a Trieste. Offerte sub «Indipendente» fermo posta via Stadion. 8480 C

CONTABILE italiano, tedesco, dattilografo offresi per qualunque lavoro d'ufficio. Offerte «Miti Pretese» al Piccolo. 4345 C

GIOVANE che occupa posto fiducia azienda municipale, cerca qualunque occupazione ore pomeridiane. Mitissime pretese. Offerte «Mitissime» al Piccolo. 4455 C

IMPIEGATO pratico lavori scrittoio con conoscenza dell'italiano, tedesco, slavo e dattilografia cerca posto presso ditta commerciale. Offerte sub «Bravo 8967» al Piccolo. 8967 C

LAVORANTE falegname, bravissimo, cerca lavoro. Via Rossetti 28, porta 5. 9188 C

PERSONA capace, lunga pratica commerciale, pratico viaggiare, con ottime referenze, conosce l'italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato, offresi quale impiegato o viaggiatore per qui o fuori. Gentili offerte pregansi sub «Instancabile 8637» al Piccolo. 8637 C

PENSIONATO marina, parla italiano, tedesco, abbastanza slavo cerca occupazione. Offerte sub «Pensionato 4358» Piccolo. 4358 C

PETTINATRICE giovane e provetta cerca clientela a prezzi modici. Indirizzo: Olga Heller, andrna dei Grigioni 1. 4328 C

PERSONA buona famiglia, celibe, debole vista, già direttore caffè cerca prontamente occupazione lavori leggeri. Offerte sub «479» Piccolo. 4354 C

RAGAZZA giovane cercasi per la distribuzione di un nuovo articolo per l'uso domestico. Rivolgersi: via Risorta 1, porta 16, dalle ore 9-11 antim., e 3-5 pom. 9232 D

RAGAZZA friulana offresi quale domestica piccolissima famiglia. Rivolgersi: Francesco d'Assisi 53, portinaio. 4394 C

SIGNORINA di bell'aspetto, intelligente, attiva, conosce quattro lingue: italiano, tedesco, ungherese, croato, cerca posto quale cassiera restaurant, caffè od altro. Rivolgersi via Giulia 29, V. 8835 C

STUDENTE, in pieno possesso delle lingue italiana e tedesca, occuperebbesi prontamente, quale corrispondente, per tre mesi. Offerte sub «Wollastonit» al Piccolo. 9187 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per bambini Trieste o fuori; buonissimi attestati. Offerte «Anna» Piccolo. 4430 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova nell'VIII pagina.

Il segreto del Dedalo

(60)

— Eppure, eppure... Basta non mi ci raccapezzo.... Voi mi fate dubitare della mia esistenza! L'ho veduto io con questi occhi in cima alla scala quel signore, egli guardava in giù verso di noi. Lo vedo ancora, come se l'avessi dinanzi a me: Aveva denti bianchissimi, portava un abito nero, e se ne andò per l'uscio che è in fondo al corridoio.

— I vostri occhi vi hanno ingannata, cara Chaffen - seguitò a dire Anna pacatamente.

— Ma di grazia, dove conduce quell'uscio lì in fondo? - domandò la Chaffen.

— E l'uscio di una saletta dove la mia signora viene assai di rado.

— Ma è strano!... potrei giurare che quel signore passò proprio di lì.

— Avete sbagliato, cara mia! Sentite.... il bambino piange.

L'infermiera corse su per la scala. Anna Hopley ricominciò a stirare, abbandonandosi ai suoi paurosi pensieri.

Passarono alcuni giorni; l'infermiera meditava sempre sul suo problema, ed ora inclinava verso un'opinione, ora verso un'altra, senza concludere mai nulla. Di questo però era certa; che era una casa assa istrana quella di mistress Grey.

Perchè mai la Hopley, per esempio, aveva voluto confinarla nella sola stanza della malata? perchè impedirle di girare per la casa? Le venne un malaugurato dubbio, le cui conseguenze dovevano riescire tristissime; eravi forse in casa un signore il quale desiderasse, per qualche ragione personale, di rimanere celato?

— Voglio morire - esclamò, battendo il pugno sul tavolino - voglio morire se questa non è la spiegazione più probabile dell'enigma.

Da allora in poi la Chaffen raddoppiò le sue investigazioni. Un bel mattino, mistress Grey era addormentata, l'Anna era uscita, il vecchio Hopley rastrellava i viali del giardino, e l'infermiera sicura che nessuno l'avrebbe veduta, uscì dalla stanza e corse ad aprire la porta nella quale aveva veduto entrare il misterioso signore. La donna si trovò in una saletta dalle mura ricoperte in legno. Non vi era altro che una uscita e le pareti liscie non lasciavano vedere alcuna fessura apparente.

Il giorno stesso, quando la donna, secondo il solito, ebbe portato il desinare nella camera della puerpera, la Chaffen lo mangiò in fretta e in furia; poi rimettendo le stoviglie alla rinfusa sul vassoio, fuggì via correndo. Mistress Grey la chiamò indietro, con voce flevole, ma essa fece orecchie da mercante. Essendo la scala della cucina ripida e stretta e essendo essa in tutta fretta col vassoio in mano; agli ultimi scalini, bicchieri e stoviglie cozzarono insieme; e a quel rumore le parve di sentire anzi udì di certo mettere il chiavistello all'uscio di cucina.

— Sono io, mister Hopley, vi riporto il vassoio - disse a voce alta l'infermiera; apritemi l'uscio!

Nessuna parve averla udita. Tutto era silenzio. Tentò con una mano di aprir l'uscio, ma non vi riuscì.

— Mistress Hopley, sono io, vi riporto il vassoio!.... apritemi!...

L'uscio si spalancò, e Anna comparve con una cazzeruola in mano.

— Come mai? gridò Anna maravigliata. - Avete riportato le stoviglie? Sarei ben venuta io a prenderle!

L'infermiera entrò col suo vassoio e lo depose sul tavolino vicino alla finestra. Seduto alla tavola di mezzo, il vecchio giardiniere masticava il suo desinare con la lentezza propria degli sdendati. Voltava egli le spalle alla luce, e non si era nemmeno tolto il cappellone di paglia.

— Perchè mi avete fatto aspettare fuori dell'uscio? - domandò la Chaffen, di malumore.

— Vi ho forse fatto attendere?.... Ero nella retro cucina. Potevate venir innanzi senza bussare.

— L'uscio era chiuso col chiavistello.

— Col chiavistello? impossibile.... però.... l'uscio è piuttosto duro e stenta ad aprirsi.

— Che bel tempo, mister Hopley! - disse al vecchio l'infermiera, mutando discorso.

Anna già le aveva detto che suo marito era sordo come un uscio. Infatti il buon uomo non rispose, nè voltò il capo; continuando tranquillamente a mangiare. La moglie gli urlò all'orecchio:

— L'infermiera, miss Chaffen, vi parla, Hopley; dice che fa bel tempo.

— Sì, sì... miss... bello e calduccio!

La conversazione fu a questo punto interrotta dal campanello di mistress Grey, che diede uno squillo lungo, fortissimo, agitato. L'infermiera corse via. La voce irritata della Hopley, le gridò dietro: - Per amor di Dio, miss Chaffen, non la lasciate più sola, o me ne lagnerò col dottore! Voi le farete tornare la febbre!

— Potrei giurare che costei ha chiuso col chiavistello! - borbottava l'infermiera, salendo le scale. - Teme ella forse che io voglia avvelenare le sue pietanze?

CAPITOLO V.
Ronda notturna.

Mister Stranieri sembrava ormai che si fosse stabilito a Fobwood. Parlava più che poteva con la sua padrona di casa, con gli impiegati della stazione, con i cittadini che incontrava. Non sembrava però che egli ricercasse la compagnia delle persone colte; e con molta cortesia, ma con altrettanta fermezza, respingeva anche ogni occasione di intimità con la società civile di Foxwood.

Andava egli dicendo che la sua salute richiedeva la quiete la più perfetta; e perciò quanti tenessero alla sua conoscenza lo scusassero perchè era condannato dal medico a far la vita del romito.

Il lettore ha già senza dubbio indovinato che il viaggiatore battezzato dalla Sinks col nome di «Stranieri» non è altro che l'agente di polizia scelto dall'ufficio centrale per rintracciare Filippo Salter.

Gli si era detto di non operare in fretta, per tema di svegliare l'attenzione della preda, ma di rinvenirne le traccie con tutta cautela e pazienza.

In altra recente occasione, la troppa fretta lo aveva fatto sbagliare in una operazione assai importante. La memoria di questo mancato esito e le istruzioni superiori lo consigliavano dunque di andare adagio. Del resto poi non era possibile andare in fretta, non avendo sino allora alcun punto fermo su cui appoggiarsi. Il nostro agente era stato informato delle visite di sir Karl Andinnian all'agente Burthensaw e del loro scopo; e per ciò egli teneva d'occhio la villa in modo affatto speciale.

Sin dai primi giorni della sua dimora aveva incontrato il servitore Giles, e gli aveva offerto più volte una tazza di birra, cercando di farlo parlare. Giles raccontò tutto quanto sapeva sulla casa dei padroni, sulla servitù che teneva, disse i nomi di tutti, descrisse le persone. Nessuno alla Villa poteva essere il fuggiasco Salter.

Si era nominato parecchie volte, da molti, Smith, l'agente, il vecchio amico di casa Andinnian; ma Stranieri non pensò mai a confrontare la persona di questo con quella del reo che cercava. Smith, che l'agente di polizia però non aveva mai incontrato, non si nascondeva: girava per i poderi, compariva in chiesa, sulle piazze del villaggio, attendendo ai fatti suoi e non cercando affatto di celarsi. Salter non avrebbe potuto vivere a quel modo. L'agente non ebbe sullo Smith il minimo sospetto.

In questo tempo sir Karl e la moglie erano ritornati alla Villa. Lo Stranieri li vedeva spesso, soli o insieme, senza essere da loro osservato. Vedeva spesso guidare dalla moglie la bella carrozza regalatale, ammirava come gli altri la bellezza di Lucia, ma non riusciva a scoprire cosa alcuna sulla Villa come nel nel villaggio.

Sir Karl aveva saputo dello studente forestiero venuto a Foxwood per riaversi credette si trattasse di un giovanetto, e non si occupò affatto di lui.

Lo Stranieri, stanco di cercare senza risultato di sorta, era sul punto di rinunciare alle sue ricerche e di partirsene, quando il caso, un caso poco gradevole, gli fece vedere un raggio di luce.

H. WOOD.

Continua.

ANGELA ved. PIEROBON
nata FABIANI

dopo lunghe sofferenze, mancò ai suoi cari questa mane, munita dei conforti religiosi.

I desolati figli ALBERTO, IRENE mar. GRANCINI ed ELVIRA mar. PADER, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 27 corr., alle ore 4.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Giacinto Gallina.

TRIESTE, 26 giugno 1914.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

GIOVANNI ZORZET

d'anni 80, spirò quest'oggi dopo breve e penosa malattia, confortato dalla santa religione.

Gli addolorati figli CARLO, MARIA mar. BATTICH, LUIGIA ved. WISNIOSCHI, la nuora LUIGIA GERGUS, la cognata LUIGIA ZORZET, nonchè i nipoti, partecipano tale perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla via Navali N. 46.

Trieste, 26 giugno 1914.

NUOVA IMPRESA. Corso 47.

Dopo lunga malattia, spirò iersera

MARIO de BORTOLI

Affranti dal dolore, i genitori **Giuseppe e Giulia**, i fratelli **Attilio, Annibale**, la sorella **Italia** e la cognata **Margherita** nata **De Rosa**, ne dànno la triste notizia agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 27 corr., alle ore 1 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Duomo N. 6.

Monfalcone, 26 giugno 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ringraziamento

I sottoscritti, commossi profondamente per la partecipazione presa al loro gravissimo lutto, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone ed in special modo al signor Presidente e Direzione del Consorzio dei Pistori e colleghi che, con l'invio di fiori, con l'accompagnare la salma del caro estinto al Camposanto o in altra guisa, vollero onorare la memoria del loro amatissimo

CAPO

GIOVANNA ved. MREULE e figli.

Trieste, 26 giugno 1914.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SARTA fina, capace, offresi a giornata. Offerte «Sarta 145» al Piccolo. 4353 C

SIGNORE energico, di buona presenza, con conoscenza lingue, già direttore diversi alberghi e caffè all'estero, cerca prontamente posto consimile. Indirizzo Piccolo. 4438 C

TAPPEZZIERE materassaio, ripara mobili, offresi a domicilio; prezzi mitissimi. Offerte «Tappezziere» Piccolo. 4351 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

ACQUISITORE ramo stoffe, che conosca perfettamente l'italiano, il tedesco e lo sloveno cercasi per importante casa esportazione stoffe. Offerte indicando referenze sub «Tuchbranche 30» all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I Rotenturmstrasse 9. 95318 D

ABILE fotografo, parli tedesco, trova subito collocamento. Negozio Sabbadini, Ponterosso. 9090 D

DONNA per pulizia, pratica fornello, cercasi prontamente. Caffè Réclame, Barriera. 9169 D

DATTILOGRAFA celere, corrispondente italiano, tedesco; giovane impiegato principiante per magazzino; signorina bella calligrafia per aiuto contabile cercansi prontamente da Primaria Ditta Industriale. Offerte, pretese e referenze sub «Tergeste 10» al Piccolo. 9184 D

MEZZE lavoranti e garzone sarte donna cercansi. Corso 45, IV, sinistra. 9160 D

OPERAI per la Serbia! Cercansi prontamente per cava marmo bianco in Serbia 12 scalpellini, 1 segatore, 1 operaio per macchina fressatrice, 6 cavatori, 2 operai per macchine perforatrici (abili fabbri). Riflettesi soltanto operai abili e capaci. Rivolgersi alla ditta Jovan Milosevich, Via Economo 14. 8975 D

PORTINAIO, possibilmente pensionato, marito, moglie, cercasi per casa con ascensore. Offerte sub «E. P. 52» al Piccolo. 12920 D

RICAMATRICE cercasi prontamente. Via Ghega 6, terzo. 4451 D

RAGAZZA sui 14 anni, per la distribuzione del pane, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4424 D

RAGAZZO robusto, con buoni attestati, cercasi, deposito vetrami. Indirizzo Piccolo. 4367 D

SIGNORINA tedesca, con buoni certificati, per bambini, cercasi. Rivolgersi: Barcola-Riviera N. 136. 4422 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO per il prossimo settembre trova studente in cambio lezioni. Bosco 17, II p., porta 17. 4374 E

ALLOGGIO e vitto offre piccola distinta famiglia. Stadion 20, III piano, porta 17. 4382 E

CAMERETTA vuota affittasi prontamente. Via Alfieri 13, V p. 4282 E

CAMERA ammobiliata 1 o 2 letti affittasi, volendo vitto. Via Fabio Severo 48, pt. 4252 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, cor. 20; volendo vitto Farneto 35, pianoterra. 4439 E

CAMERE vuote affittansi, Ponte Fabra 2. Rivolgersi Nuova 34, drogheria. 8920 E

CAMERA grande, ammobiliata, affittasi. S. Francesco 30, p. 10. 9151 E

CAMERA bella, grande, ammobiliata, due finestre, affittasi. Molin piccolo 6, III. 9147 E

COMPAGNA di stanza cercasi signorina distinta. Rivolgersi: Cereria 13, I. 4381 E

CAMERA ammobiliata, posizione sana affittasi prontamente; eventualmente con vitto. Indirizzo Piccolo. 4357 E

CAMERETTA davanti, parchettata, ariosa, vitto, affittano coniugi corone 70. Chiozza 49, porta 1. 4363 E

CAMERA vuota, ammobiliata, uno, due letti, affittasi presso coniugi soli. Tiziano 2, porta 26. 9228 E

CAMERETTA elegante, davanti, con vitto eccellente, 70 cor. mensili, settimana 17. Acquedotto 59, porta 8. 9214 E

CAMERETTA ammobiliata con vitto affittasi. Acque 5, porta 16. 9186 E

CAMERA elegante, vista Corso, affittasi a distinto signore. S. Spiridione 1, II. 4413 E

CAMERA bene ammobiliata, 2 finestre, cor. 32, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4416 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4415 E

CAMERA mobili nuovi, chiara, ariosa, posizione tranquilla, ottimo vitto, affittasi prontamente. Via S. Vito 9, primo, porta 8. 4434 E

CAMERA 2 finestre, bella, casa signorile affittasi. Machiavelli 19, II, sinistra. 9093 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Coroneo 9, III, porta 12. 9097 E

CAMERA grande, bene ammobiliata corone 28; cameretta 14, affittansi. Via Segantini 4, I, sinistra. 9094 E

CAMERA vuota, sul davanti affittasi corone 14. Salice 4, IV. 9098 E

CAMERA ingresso libero e una con due letti affittansi. Torre bianca 15, III. 9101 E

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina affittasi prontamente. Sorgente 9, III, porta 15. 9110 E

CAMERA vuota, comodo cucina, corte, affittasi Ireneo 11, Acquedotto. 4325 E

CAMERA ammobiliata, grande, ariosa, affittasi a unico subinquilino. Curet, Sette fontane 1, commestibili. 9106 E

CAMERA con due letti, volendo comodo cucina, bellissima, elegante, affittasi presso coniugi soli non mestieranti. Boccaccio 16, primo piano, porta 6. 9095 E

CAMERA ammobiliata affittasi per agosto. Antonio Caccia 10, secondo. 9089 E

LETTO affittasi a persona onesta. Via del Ponte 4, IV. 4355 E

STANZA ammobiliata, vitto affittasi presso piccola buona famiglia. Farneto 36, angolo Bachi 9194 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, stufa, nettissima, due finestre, affittasi prontamente presso persona tedesca. Via Remota 7, primo, porta 6. 9135 E

STANZA bellissima, gas, massima pulizia, affitta piccola famiglia, unico subinquilino. Farneto 7, secondo. 9157 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4390 E

STANZA vuota affittasi. Via Corti n. 3, IV p. 9159 E

STANZA elegante, affittasi prontamente a distinto signore. Fontana 11, primo. 9122 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto fino affittasi. Caserma 8, terzo. 9149 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Nicolò Machiavelli N. 8, III piano. 4380 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi. Via Farneto 28, I. Escluse donne. 4376 E

STANZETTA soleggiata, vitto, affittasi corone 60. Manzoni 15, II, 6. 9117 E

STANZA elegantemente ammobiliata, tranquilla, nettissima, gas, affittasi prontamente presso distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 4368 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona seria. Via Istituto 19. 8213 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, massima nettezza, affittasi. S. Marco 21. 8456 L

STANZE due bellissime, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi agosto. Geppa 9, primo. 8612 E

STANZA vuota, splendida, con ingresso libero, affittasi pel 24 agosto, prezzo mite. Rivolgersi Deposito caffè, via Torre bianca 16. 9195 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi, prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 9206 E

STANZA lussuosissima, ammobiliata affittasi, distinto signore. Belvedere 2, porta 11. 4437 E

STANZA grande, ammobiliata, posizione centrale, affittasi prontamente. Geppa 10, primo. 9197 E

STANZA con due letti affittasi. Via del Ponte 4, primo. 4447 E

STANZA bella, ammobiliata, con uno o due letti affittasi. Via Madonnina 12, II, destra. 9207 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Pondares 8, porta 7. 9168 E

STANZA bella, ammobiliata, scrupolosa pulizia, tranquillissima, affittasi. Via Boschetto 1, II. 9165 E

STANZA elegante, gas, bagno, eventualmente piano, vitto, affitterebbe distinta signora. Via Giulia 12, II, destra. 4419 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volendo due amici. Solitario 14, primo. 9223 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Ireneo 10, porta 9. 9215 E

STANZA ammobiliata a nuovo, affittasi. Boccaccio 20, III, scala separata. 4458 E

STANZE due, bene ammobiliate affittansi presso famiglia tedesca dal primo settembre a impiegati superiori, od ufficiali. Rivolgersi via S. Nicolò 11, ristorante Vindobona. 9138 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso coniugi. Stadion 33, III, 9. 9193 E

STANZE 2, vuote, ingresso libero, affittansi. Toro 1, porta 1 (angolo Acquedotto). 9176 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 9177 E

STANZA bene ammobiliata, per 1-2 signori, affittasi. Farneto 33, I. 9192 E

CAMERA vuota, splendida vista, affittasi. Alessandro Volta 2, V. 4411 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi presso signora sola; desiderasi affittare a signora pensionata. Visitare la mattina Tor S. Piero 12, mezzanino, porta 3. 8790 E

STANZA grande, chiara, elegantemente ammobiliata, centro, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4266 E

STANZA ammobiliata, pianoforte, soleggiata, affittasi, Belvedere 18, porta 9. 9002 E

STANZA ariosa, elegantemente ammobiliata, gas, affittasi. Belvedere 37, secondo. 4288 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Alfieri 10, I, 8. 9120 E

STANZE (due) scrittoio, eventualmente abitazione affittansi. Dalle 5-6, via Valdirivo 36, terzo. 4348 E

STANZA, camerino, ammobiliati, affittansi. Escluse donne. Canova 14, p. 4. 4313 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, ariosa, massima pulizia affittasi. Farneto 9, porta 4. 9088 E

STANZETTA ammobiliata, bella, chiara, pulitissima affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 4320 E

STANZA ingresso libero, due letti, affittasi 32 corone. Geppa 16, IV. 4322 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero con o senza vitto, vista sulla strada, affittasi. Barriera vecchia 18, IV. 4315 E

STANZE (due) ammobiliate, una ingresso libero affittansi. Maurizio 3, II. 9082 E

VITTO eccellente, frutta, dolci, caffè, pranzo e cena soltanto corone 45 mensili, troverete nella più rinomata Mensa privata. Torre bianca 27, primo, destra. 9530 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA vuota, ingresso scale, centro, cercasi, eventualmente per agosto. Offerte «Vienna» Piccolo. 9074 F

CAMERA ammobiliata con ingresso sulle scale cercasi prontamente. Offerte sub «Toso» Piccolo. 4361 F

STANZA ammobiliata cercasi presso Giardino, Coroneo. Offerte sub «Giardino» Piccolo. 3931 F

STANZA ammobiliata cerca signore presso famiglia civile. Offerte «Civile» Piccolo. 4418 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 9181 G

APERTURA di nuovi corsi di taglio, in luglio; durata un mese. Ultimi della stagione. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto. Fontana 11, primo. 9121 G

CONVERSAZIONE toscana, letteratura insegna giovane distinto. Onorario mitissimo. Offerte «Toscano» Piccolo. 4183 G

DOPOSCUOLA per studenti ginnasiali (anche nei mesi di estate) nonchè preparazione per gli esami di Stato e rigorosi assume dottore in legge. Scrivere: «Beste Zeugnisse» al Piccolo. 8958 G

DRAMMATICA dall'inizio al perfezionamento, corso dizione, gesto per cantanti. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 9310 G

ENGLISH. Signori Hayward e Newcomen. Acquedotto 3, I. 4332 G

TEDESCO (conversazione, corrispondenza), in 24 lezioni. Madonnina 9, porta 14. 9182 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BIGLIETTI 4 ed 1 scontrino (preziosi) smarri povera donna percorrendo le vie Conti, Ugo Foscolo. Fatto già il fermo al Monte pregasi portarli «Piccolo». 4396 H

BORSETTA (portafoglio), contenente astuccio con fotografia di fanciulla (cara memoria), tessera Ginnastica A. D. F., fazzoletto, smarrita tra l'officina Gas e Servola. Pregasi portarla, verso mancia, indirizzo Piccolo. 4347 H

SPILLA infilata su un nastro, smarrita dalla piazza Ponterosso-via Nuova. Mancia portandola via Belpoggio 4, I 9099 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO soleggiato, 5-6 stanze, bagno, acqua, comfort moderno, posizione centrica cercasi per agosto o anche prontamente. Offerte sub «Signorile» Piccolo. 4074 I

APPARTAMENTO due stanze, accessori, possibilmente centro, cercasi prontamente o agosto. Rivolgersi: Stadion 13, portinaio. 4375 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, acqua, gas, preferibile vicinanza giardino, cercasi. Indirizzo: Corso 3, porta 7, capitano. 9183 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze con piccolo giardino cercasi per 24 agosto. Offerte «Giulietta» Piccolo. 4326 I

CAMERA o camerino, cucina, acqua, cercansi prontamente da coniugi soli. Offerte «Centro 4421» al Piccolo. 4421 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, in campagna, cercansi. Offerte: Hotel Vanoli, 10. 9185 I

VILLINO 3 stanze, cucina, acqua, gas, cercasi. Offerte prezzo sub «Egone» Piccolo. 9133 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI stabile di nuova costruzione, soleggiati, via Boschetto 32, da tre stanze, stanzino e bagno, due stanze, camerino, comfort moderno affittansi a prezzi modici. Hirn, Ruggero Manna N. 9. 4157 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, vasto giardino, affittasi via Acquedotto 51. 11643 L

APPARTAMENTI di 2-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: P. Rosario N. 4. 11939 L

APPARTAMENTO cinque, sei camere affittasi Lazzaretto vecchio 35, III. Rivolgersi portinaio. 12913 L

APPARTAMENTI da affittare pel 24 agosto, via Machiavelli 15, piano I e III, 4 e 5 camere, camerino, cucina, anticamera, veranda coperta a vetri, dispensa, soffitta, bagno, luce elettrica, gas, comfort moderno. Rivolgersi amministratore Negrin, Zovenzoni 1. 4299 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, bagno, poggiuolo, cucina, gas, luce elettrica affittasi agosto. Piazza Ponterosso 2. 4362 L

APPARTAMENTO uso scrittoio, 3 stanze, acqua, gas, luce elettrica, affittasi, Via Nuova 9, I. Rivolgersi ivi, Studio Sevastopulo. 9204 L

APPARTAMENTI due camere e cucina e due tre stanze, camerino, cucina affittansi nei nuovi stabili in costruzione, Ferriera 45. Ispezionabili 6 antimeridiane, 6 pomeridiane, anche domeniche. Rivolgersi sopraluogo. 2849 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, V piano, affittasi 24 luglio, cor. 33 mensili. Cologna 2, portinaio. 9162 L

APPARTAMENTINO in campagna, camera, cameretta, cucina, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4405 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, cantina, con grande giardino, affittasi, cor. 600. Guardiella (5 minuti dal tramway). Indirizzo Piccolo. 4427 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi 24 agosto, via Belvedere 65. Amministrazione Petech. 4461 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Cologna 23, via Kandler 1. Amministrazione Petech. 4462 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto, via Gatteri 46. Amministrazione Petech. 4463 L

APPARTAMENTO Acquedotto 56, terzo, cinque camere, camerino, cucina, cantina, appigionasi agosto. Verrà rimesso tutto a nuovo. Rivolgersi: Gerin, via S. Giovanni 7. 9220 L

APPARTAMENTO, Acquedotto 56, secondo, cinque camere, poggiuolo, camerino, cucina, cantina, appigionasi agosto, prezzo conveniente. Rivolgersi: Gerin, via S. Giovanni 7. 9219 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente, via Boschetto 18, primo. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9212 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina, orto; 2 camere, cucina, prezzo mite. Guardiella 915, dietro chiesa. 4450 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 stanze, camerino, bagno e 3 stanze, camerino, affittansi prontamente, stabile nuova costruzione, con ogni comfort, via Giulia 69. Tutti gli appartamenti hanno un poggiuolo vastissimo in facciata. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 9213 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi 24 agosto. Farneto 58, cortile. Informazioni: Farneto 58, porta 3. 4336 L

APPARTAMENTO centro, 2 camere, bagno, accessori, riscaldamento centrale subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 4337 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, camerino, comfort moderno, luce elettrica affittansi agosto casa in costruzione via Leo angolo via Piccardi. Amministrazione: via Torre bianca 14. 9012 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina, prezzi convenienti, affittansi prontamente o agosto. Via Donatello 529 (3 minuti tram Boschetto). Amministrazione Clemencich. 8318 L

APPARTAMENTO bellissimo, quattro camere, camerino per bagno, camera in soffitta, cucina, affittasi agosto. Via Raffineria 2. Amministrazione Clemencich. 8319 L

APPARTAMENTI signorili, sei camere, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, affittansi agosto, via Paduina 9. - Amministrazione Clemencich. 8320 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 camere, camerino, cucina, tutto comfort, affittasi agosto, anche uso ufficio. Via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 8316 L

APPARTAMENTI splendidi, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittansi agosto, via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 8317 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, cameretta, bagno, cucina; altro due stanze, cucina, affittansi. Cunicoli 13 (Kandler). 3942 L

APPARTAMENTI 2 stanze, stanzino, cucina, closet affittansi prontamente agosto. Via Vergerio-Settefontane 228. 8514 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina e cantina affittasi prontamente corone 820, acqua, gas, doghe. Giorgio Vasari 17. 8619 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere ed accessori, costruzione moderna, via Tor San Lorenzo 1, angolo via San Michele, affittansi agosto. Amministratore Severi, via Parini 9, 2-5 pom. 8295 L

APPARTAMENTI splendidi, senza vis-à-vis, due, tre stanze, camerino, cucina, bagno, acqua, gas, luce elettrica, casa nuova, affittansi 24 agosto, dietro Ricreatorio Giglio Padovan. Informazioni ivi. 3640 L

APPARTAMENTI 3, 2, 1 stanza, camerino, cucina, tutto comfort affittansi corone 760, 620, 420. Licher. Corso 15. 3574 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, stanzino servitù, bagno, gas, luce elettrica affittasi, prezzo mitissimo v.a Miramar. Agenzia Zanutel. 8475 L

APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini, cucina, soffitta, piccolo giardino affittasi in villino, anche subito. Via Ettore Daurant N. 18 (colle S. Vito). 4197 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, bagno, comfort moderno, affittasi, anche prontamente. Acquedotto 54. 9032 L

BOTTEGA con due fori in facciata affittasi via Foscolo 3. 11636 L

BOTTEGHE bellissime affittansi Piazza Caserma angolo via Ghega. 11637 L

BOTTEGHE di un foro con retrobotteghe affittansi prontamente, via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 8322 L

BOTTEGHE via Farneto, via Tintore 2, 3 fori, affittansi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 1959 L

CAMERA cucina cercansi pel 15 luglio. Scrivere sub «Veritas» al Piccolo indicando prezzo. 4360 L

CAMERA, camerino, cucina cor. 37, acqua, affittansi prontamente San Giacomo. Locale grande con focolaio cor. 22. Indirizzo Piccolo. 4399 L

FONDO vasto, casetta 12 stanze, tre cucine, bellissimo giardino, affittasi, vendesi, saldo prezzo 27.000 cor. Indirizzo Piccolo. 4431 L

LOCALE 55 metri quadrati, affittasi. Via San Lazzaro N. 8. 8469 L

LOCALI nuovi per botteghe, magazzini, deposito, forni, trattoria, affittansi prontamente. Via Giulia 35. 4041 L

MAGAZZINO affittasi prontamente; scrivania grande vendesi. Raffineria 7, deposito vini. 9125 L

MAGAZZINO via Acquedotto 85, affittasi prontamente per corone 1800. Dal portinaio. 8956 L

MAGAZZINO spazioso affittasi. Carducci 38, latteria. 9124 L

MAGAZZINO spazioso, adatto qualunque industria, affittasi 24 agosto, via Manzoni 15. Amministrazione Petech. 4465 L

MAGAZZINO tre fori in facciata, (anche divisibili), affittasi prontamente, via Istituto 22. Amministrazione Petech. 4464 L

MAGAZZINO bello, circa 100 metri quadrati, vicinissimo stazione Meridionale, affittasi. Informazioni: via Cecilia 12. 9227 L

MAGAZZINETTO interno affittasi prontamente, via Boschetto 18, cor. 300 annue. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9211 L

MAGAZZINO vastissimo, 5 fori facciata, 2000 cor. annue, affittasi agosto, eventualmente prima. Indirizzo Piccolo. 4440 L

MAGAZZINO cinque fori, duecento metri quadrati affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 4327 L

MAGAZZINO vasto, composto di 11 fori, eventualmente divisibile, via Bachi 14 angolo Farneto, affittasi agosto, Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 4321 L

MAGAZZINI negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss mediatore autorizzato Caffè Nuova York. 3844 L

NEGOZIO centralissimo, arredamento completo, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi Forti, S. Sebastiano 6. 12909 L

NEGOZIO due fori, magnifico, affittasi. Campanile 19. 2014 L

NEGOZI strada di grande passaggio affittansi, anche prontamente a prezzi da convenirsi. Hirn, Manna N. 9. 4158 L

STANZE 1-4, camerino, cucina, giardino, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 3-5. 9205 L

STALLAGGI affittansi prontamente oppure agosto. Pucalovich, Commerciale 336, telefono 12-19. 4340 L

STALLA per due cavalli, rimessa, fienile, corone 30 mensili affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4401 L

STANZE 4, cucina, bagno, subaffittansi causa partenza via Rossetti 16, I, per bassissimo prezzo. Rivolgersi: Ghega 9, I, sinistra, dalle 1.30-3, dalle 7-9. 4253 L

VILLINO giardino via Rossetti, sei stanze, bagno, accessori, comfort moderno, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 4153 L

VILLA sei stanze, bagno, cucina, cantina, giardino ombroso, affittasi, via Navali 15. Rivolgersi via Nuova 9, primo, Studio Sevastopulo. 9203 L

VILLA via Vettor Carpaccio 2, sette stanze, bagno, cucina, vestibolo, soffitta, giardino ombroso, affittasi. Rivolgersi via Nuova 9, I, Studio Sevastopulo. 9202 L

VILLA 5 stanze, cucina, con giardino alberi fruttiferi, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 4409 L

VILLINO città, 6 stanze, accessori, comfort moderno, vista stupenda, affittasi prontamente. Riflettenti seri scrivano «Villino 100» Piccolo. 4496 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

APPARATO elettrico che costava cor. 110 vendesi per cor. 60. Via S. Nicolò 11, ristorante Vindobona. 9138 M

AUTOMOBILE vetturetta uso trasporti, con due posti davanti, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 4406 M

AUTOMOBILI usati, in ottimo stato, vendonsi per contanti o pagamenti rateali. Rivolgersi P. Christofidis, Trieste, Hôtel de la Ville. 8953 M

BICICLETTA ottimo stato, due freni, ruota libera, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 4370 M

BRAZZERA in buonissimo stato, portata 12 tonnellate, con attrezzi, massimo ordine, prezzo vantaggioso vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4319 M

BICICLETTA usata cercasi. Offerte con descrizione e prezzo «Carlo» Piccolo. 9085 M

BORSA argento, grande, splendida fortissima vendesi sole corone 70. Indirizzo Piccolo. 7306 M

BAGNO quasi nuovo, mobili usati vendonsi, prezzi miti. Vittoria Colonna 4, mezzanino. 4398 M

BICICLETTA ottima vendesi. Via Foscolo 22, I piano, porta 5. 9152 M

BICICLETTA Peugeot, nuovissima, leggera, ruota libera, due freni, doppia trasmissione, corone 160. Stazione Sant'Anna, trattoria Furlan. 4401 M

BICICLETTE 2, vendonsi causa partenza. Buffet, Barriera 16. 9136 M

BOLLITORE tre fiamme, lira, letto ferro, vendonsi. Vasari 17, porta 19. 4470 M

BICICLETTA contropedale, quasi nuova, vendesi entro oggi, rarissima occasione. Artisti 3, porta 14. 9225 M

CASSE, banchi, ceste vimini ed altri mobili, vendonsi prontamente. Via S. Francesco 2, in corte. 9221 M

CHIFFONNIER cor. 14; altri due moderni, vendonsi. Via Solitario 16, portinaio. 4435 M

CAVALLO adoperabile per carro, carrozza, sella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4391 M

CARROZZA, carro per un cavallo, carretto con due ruote, nuovi, manichi di corniale, vendonsi a prezzo d'occasione. Campo Marzio N. 14. 8706 M

CAMERA pranzo, signorile, palissandro, con regolatore, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 4389 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi causa immediata partenza. Venezian 16, primo. 4373 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi in giornata, causa annullato matrimonio. Madonnina 44, secondo. 4372 M

GASOMETRO acetilene vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 4287 M

CAMERA matrimoniale, espressamente fabbricata, elegantissima, vendesi, occasione. Madonnina 36, portinaia. 8838 M

CAMERA matrimoniale vendesi; visitare sabato, domenica. Rivolgersi: Trattoria Nuova Posta, via Ponziana S. Giacomo. 9111 M

CANARINO giapponese, eccellente cantore vendesi. Libro animali antico vendesi. Indirizzo Piccolo. 4338 M

CAVALLO per carro vendesi corone 230. Indirizzo Piccolo. 4371 M

CALDAIA piccola, pressione 3 atm., contenuto d'acqua 25 litri, completa, vendesi. Piazza Cavana 4, III, porta 9. 8383 M

CAMERA matrimoniale, vendesi. vera occasione, causa partenza. Paduina 13, II. 4408 M

COCOME in rame, uso caffetteria, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4333 M

FRANCOBOLLI, collezione 4600, altri a scelta, vendonsi. Spaccio tabacchi, Nuova 42, dalle 3-8.30. 9216 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», 30 pezzi dischi, vendonsi, cor. 80. Muda vecchia 1, orologiaio. 9218 M

LETTO con susta, divano, lavamano, utensili di cucina. Indirizzo Piccolo. 4403 M

LETTI due, netti e in buonissimo stato, vendonsi, cor. 25. Guardia 15, macelleria. 9164 M

LETTO ferro, lampade gas, quadri, altri oggetti vendonsi. Esclusi rivenditori. Paduina 8, porta 7, dalle 3-5. 9113 M

LETTO, chiffonniers, lavamano vendonsi. Esclusi rivenditori. Veldirivo 21, secondo, sinistra. 9104 M

LETTO, lettino, sedia pieghevole bambini, guarnitura salotto bellissima, modiglioni vendonsi. Tor S. Piero 6, porta 2. 9112 M

MOBILI usati, diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4359 M

MOBILI usati vendonsi prontamente. Esclusi rivenditori; dalle 4-6 pom. Coroneo 17, III. 3724 M

MOBILI stanza da letto vendonsi. Rivolgersi: Piazza Leonardo da Vinci 1, porta 3. 8516 M

MACCHINA scrivere „Adler" visibile, come nuova; altra „Remington" vendonsi qualunque prezzo causa improvvisa partenza. Rara occasione!!! Ponte Fabra 2, Rossi. 4414 M

MACCHINA scrivere tipo «Oliver», quasi nuova, vendesi, prezzo mitissimo. Bachi 6, p. 16, 12-1.30. 4453 M

MACCHINA scrivere «Ideal», macchina fotografica Kodak, 9-12, vendonsi. Parini 14, trattoria. 4442 M

MACCHINA automatica americana, premiata all'Esposizione di Chicago, unica in Europa, per vendita cartoline illustrate, contenente 10.000 pezzi, adatta per alberghi o luoghi di cura, vendesi, prezzo d'occasione. Rivolgersi: negozio manifatture Cillo, piazza Goldoni 9 9222 M

MACCHINA cucire, corone 25; lira gas, corone 6, vendonsi. Madonnina 21, interno. 9163 M

MACCHINA cucire vendesi corone 26; altra 32. Manzoni 20, I. 4402 M

MOBILI antichi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4384 M

OMBRELLO nuovissimo, rosso, grande, uso giardino, terrazza, vendesi. Commerciale 315. 9092 M

PIANO coda «Bösendorfer» buonissimo stato vendesi corone 150. Via Economo 3, III, porta di mezzo. 8818 M

PIANOFORTE mezza coda, ottimo, rara occasione, vendesi. Via Petronio 9, porta 16. 4444 M

RAGNIETTO stupendo, nuovo, vendesi, occasione. Valentinuzzi (pittore) Gatteri N. 11. 9798 M

STANZA pranzo, bella, vendesi prontamente. Acquedotto 52, I piano, sinistra. 9179 M

SCHLOSSER Weltgeschichte, commedie Kotzebue, Lombardia illustrata Cantù, musiche piano, cornice. vendonsi. Farneto 36, III. 4419 M

STANZA da pranzo, con cristalli e marmi, nuova, moderna, vendesi a prezzo d'occasione. Via Boccaccio 17, III, porta 12; dalle 10-4. 8462 M

STANZA letto, completa, nuova, color noce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4330 M

STANZA da letto opaca, una persona, vendesi. Valdirivo 21, quarto piano. 4329 M

SERVIZIO di caffè per 12 persone, dorato a vero oro, cosa rarissima. Per accertarsi visitare senza obbligo di acquisto. Indirizzo al Piccolo. 4393 M

SEDIE quasi nuove, due portiere per vetrina, diversi altri oggetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4457 M

TINTURA vegetale, bionda, castagna, bruna. Giosuè Carducci 28, porta 7. 4460 M

TENDA impermeabile, metri 4-5, vendesi. Caffè Goldoni. 9200 M

UNIFORME volontario, regg. 97, vendesi. Via Gatteri 41, porta 3. 9167 M

VESTITI uomo, vendonsi, cor. 20. Chiozza 6, porta 3. 9217 M

VIOLINO del 1600, antica scuola veneziana, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3722 M

VESTITO moderno, copripolvere, bellissima biancheria signora, vendonsi. Parini 5, porta 11. 4423 M

VETTURA vis-à-vis, 4 posti. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6324 M

VESTITO splendido bianco, adatto signorina, signora giovane, vendesi. Prezzo irrisorio. - Via Boccaccio N. 5, porta 18. 9137 M

VESTITI uomo, donna, spolverine, bluse, vestaglie, tutto moderno vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 4364 M

VITTORIA con serpino levabile vendesi. Indirizzo Piccolo. 4392 M

VETRINA da pranzo, moderna, vendesi. Solitario 11, II, destra. 9224 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AFFARE commerciale, brillantissimo, sicuro, offresi a capitalista disponente 20-40.000 corone. Offerte sub «Occasione 4129» Piccolo. 4129 N

AZIENDA (ramo rateale). Manifatture, biancheria, ecc.; estesa clientela. Incasso mensile corone 4500. Forti utili, comprovabili, cederebbesi motivo vincita lotteria, per corone 25.000 (comprese merci, avviamento). Offerte «Fortuna» Piccolo. 9171 N

CAFFE' popolare, decreto, corone 400; altro, cucina economica, cor. 250 vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4448 N

CUCINA economica vendesi o affittasi. Indirizzo via della Guardia n. 33, p. I, porta 8. 4385 N

DECRETO spaccio vini con o senza fermativa acquistasi. Caffè Goldoni, Fauna. 9199 N

DECRETO commestibili abbinato vendita vini fini a spina, nonchè abbinato lavoro circa 5000 indirizzi spedizione da 5 chilo in attività da oltre 30 anni cedesi. Prezzo conveniente da pagarsi anche in rate mensili. Offerte casella posta centrale N. 190. 9134 N

GIOVANE praticissimo ramo coloniali, frutta secche, cognizione francese, con aderenze commerciali e piccolo capitale cercasi quale socio per assumere direzione, dare incremento affari, da ditta commissioni e rappresentanze accreditata, momentaneamente disorganizzata. Scrivere informazioni dettagliate, casella postale 552 Venezia. 13358 N

LATTERIA bene avviata, vendesi in giornata, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4397 N

LATTERIA-gelateria, grandissimo smercio, vino, birra, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4395 N

MONFALCONE. Vendesi trattoria con giardino, posizione centrica. Rivolgersi: M. de Stabile. 8759 N

MUTUI accorda l'agenzia generale dell'Istituto di credito, da cor. 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7, Klein, telef. 625. 8852 N

NEGOZIO oreficerie-orologiaio, centralissimo, vendesi corone 3000. Luzzatto, caffè Trifoglio. 9154 N

RIFIUTATI da Società Assicurazioni, che vogliono ottenere polizza vita immediatamente, incontestabile, scrivano sub «rifiutati» al Piccolo. 4407 N

TRATTORIA centrica, avviata, vendesi corone 11.000; altra 2900. Luzzatto, caffè Trifoglio. 9155 N

TRATTORIA o buffett con decreto cercasi; eventualmente da vendersi in consegna verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 3891 N

120.000 cercansi prima intavolazione stabile città pupillare, tasso 5%. Esclusi mediatori. Offerte sub «Pronto 9118» al Piccolo. 9118 N

20.000 corone disponibili per mutuo I.mo rango. Offerte «N. 100» al Piccolo. 4335 N

30.000-40.000 corone disponibili per prime intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 4366 N

50.000 cerco buonissima seconda città 6%. 30.000 disponibili buona prima città. Offerte «Buon-censo» Piccolo. 4317 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA 8 locali, 320 tese campagna Rolano Vernelis vendesi prezzo conveniente. Enrico Fonda, Pirano. 2250 O

CASA cinque stanze, giardino, orto, rimessa, acqua, gas, vendesi, prezzo conveniente, cinque minuti Campo S. Luigi. Indirizzo: Acquedotto 86, porta 10. 13357 O

CASA con campagna, sulla piazza e sulla strada a Sutta distretto Comen vendesi. Pipan 11581 O

PROPRIETA' bellissima, a Tomai sul Carso, posizione saluberrima; casa comoda disposizione interna, sottostante cantina, veranda, giardino, spaziosa stalla, vigneto, frutteto, ombroso bosco castagni, vendesi, corone 20.000. Scrivere: Villa Ozon, Tomaj 106. 8081 O

STABILI due uniti, città, quasi nuovi, buona rendita, stima 220.000, venderebbonsi; saldo prezzo corone cinquantaduemila. Rivolgersi: telefono 1944. 4417 O

VILLINO 6 stanze, 150 tese, vista splendida, pressi via Armeni vendesi prontamente. Riflettenti seri, mediatori esclusi, scrivano «Villino 100» Piccolo. 8819 O

VILLA lussuosa, nella più bella e sana posizione di Trieste, vendesi o permutasi; occasione. Corso 9, porta 4. 4383 O

VILLINO, giardino, acqua, gas, vendesi, affittasi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 4350 O

VILLA in salubre località, 50 minuti ferrovia da Trieste, 1800 m., composta 6 stanze, 4 ripostigli, 2 cucine, cantina e giardino con frutta e legumi, acqua in casa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3769 O

VILLA a Barcola sulla via Miramar, vendesi. Due piani; ciascuno 4 camere, cucina, camerino, bagno e servitù; soffitta 2 stanzette. Cantina, soffitta, acqua e gas; in giardino pollaio. Terreno tese quadrate 270. Condizioni vendita favorevoli. Richieste Piccolo sub «Villabar». 4307 O

VILLA presso Gradisca, cinque camere, camerino, due cucine, vendesi saldo prezzo cor. mille, con facilitazione pagamento. Offerte «Occasionalmente» Piccolo. 4436 O

VILLETTA, 2 stanze, tinello, cucina, latrina, giardino, vendesi cor. 3500, Santa Lucia presso Portorose. Indirizzo Piccolo. 3794 O

50.000 corone cercansi prima intavolazione su villa di rendita in città. Terreno tese 272; Villa pianoterra e 3 piani; rendita lorda 7060; Valore della realità appar stima cor. 115000. Offerte Piccolo sub «Ottima prima». 4308 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi «Rettitudine» Acquedotto 33. 3780 P

ATTACCAPANNI bambù, mobili per giardini, vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 3944 P

ASSORTIMENTO fiori freschi, ghirlande mortuarie; prezzi mitissimi. Soltanto via S. Giovanni 1, Maron. 4459 P

ALLUMINIO, smalto resistente, prezzi mitissimi, vende Cesca, via Caserma 14. 9230 P

ACQUISTATE soltanto modiglioni vero ottone, per cortinaggi, corone 3.50. Via Caserma 14, Cesca. 9229 P

AMMOBILIAMENTI modernissimi, garanzia due anni, conosciuti per merce solidissima, prezzi senza concorrenza. Camera letto 380 corone, da pranzo occasione 350. Guglielmo Brod, Rossini 26. Facilitazione pagamento. 9189 P

AMMOBILIAMENTI prezzi assoluta concorrenza; stanze pranzo, matrimoniali, da corone 320. Tintore 8, primo. 4429 P

CAPPELLI Signora. Causa stagione avanzata vendonsi forme bianche e colorate da 3 corone in poi. Stabilimento riformazioni, Acque 18, I. 9146 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni vendonsi. Cucit, Canova N. 22. 8530 P

CUCINE moderne e singoli pezzi, vende falegname. Farneto 26. 4467 P

CUCINA di lusso, laccata vendesi prezzo mite; conveniente anche per rivenditori. Conti 4, Oste. 9096 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

DENTIERE vecchie, anche spezzate acquistansi ai massimi prezzi. S. Lazzaro 11, II. 9091 P

DISCHI «Pathé» 29 centimetri, grandiosa scelta, corone 3.50. Emporio Zanetti, Via Cavana. 4400 P

FRAMBOISE (squisito sciroppo) a spina corone 1.60, stravecchio Marsala, Cipro, Wermouth 2.40. Jurcev, Acquedotto 9. 8070 P

FERRI da cavallo, 5 quintali; tubi, macchina braccio stretto, ferro diverso, pompe, catene, vendonsi. Tesa 6, rigattiere. 4412 P

GIORNALMENTE nuovi arrivi costumi e vestiti estivi, copripolvere, blouse, vestaglie, ecc. Jess, Barriera 15. 4441 P

GRAMMOFONI Helvetia, riconosciuti i migliori. Diaframmi Helvetia, migliorano qualunque grammofono. Dischi stragrande assortimento, sempre novità. Riparazioni coscienziose. Barriera 19. 4445 P

GHIACCIO d'acqua d'Aurisina, blocchi naturali oppure stanghe, vendesi, cor. 2 il quintale. Acquedotto 45, edificio Politeama Rossetti. 9000 P

LIQUIDAZIONE gioie, orologi, argenterie, posate, occhiali. Magazzino Brondino, S. Marco, Calle dei Fuseri 4459. Accettansi cambi. 94579 P

L'OLIO Sasso di pura oliva, famoso in tutto il mondo è il migliore per tavola e cucina. Chiedetelo presso Giov. Biaggini, Bouillon, Cooperativa Impiegati, Dusatti, Enrico Gortan, Lloyd, Mell, Ant. Orzan, G. S. Segrè Via Caterina, Carlo Silvestri, Tedeschi, Vondracek, Zernitz. 1162 P

MANICURE e massaggi, via Farneto 16, II. A Trieste solamente fino primo luglio. 9087 P

OCCHIALI finissimi, lenti di conservazione, prezzi mitissimi. Helvetia, Barriera 19. 7446 P

POLLI 1.20, 1.50 al pezzo; galline 1.80, 2 corone al chilogramma; uova 7 centesimi. Carducci 39, Ronco 6. 3940 P

PAGAMENTI rateali: bluse elegantissime 3.50 in poi, scarpe, spolverine, grembiali, novità. Gatteri 19, primo. 8571 P

SEVOLA. Cinematografo. Oggi «La contessa innamorata di un artista», potente capolavoro in cinque atti. Prezzi soliti. 4432 P

TUTTI scientificamente, infallibilmente otterranno amore, ricchezza, felicità, domandando prof. Inst. Adberts-Casier 86, Parigi, splendido libro «Misteri della vita», spedito gratis. 86551 P

VITELLO 1.36, 1.60, 1.80, senza osso 2.20, 2.60; castrato 1.20, 1.52. Macelleria Barriera N. 26. 9158 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

BELLARIA (Rimini). Nuovo Hotel Miramare; Luglio, pensioni modicissime. 13365 Q

BARCOLA, Bovedo 239. Affittasi appartamento ammobiliato, 3 stanze, cucina, terrazza, giardino. Posizione splendida. 4334 Q

BARCOLA, Riviera 65, Villa Deangeli, affittasi appartamento ammobiliato, cucina arredata, nonchè una singola stanza ammobiliata, due letti, terrazza, giardinetto. 9148 Q

CARINTIA, Stron. Affittansi ancora alcune stanze ammobiliate. Prezzi modici. Rivolgersi: via Martiri 28, porta 7. 9141 Q

FRIULI. Villetta bellissima, giardino, 6 locali ammobiliati, affittasi stagione, corone 350. Giulia 7, I. 4454 Q

LIDO, Venezia. Barbisan. Camere ammobiliate, pensioni lire 6. Ampio giardino. 95527 Q

LUBIANA! Affittasi dal 7 di luglio al 7 di settembre in vicinanza dei giardini pubblici e del boschetto una grande stanza elegantemente ammobiliata con 2 eventualmente 3 letti, con servizio e colazione. Offerte all'indirizzo: Gutman, Franz Josefstrasse 7, Lubiana. 9100 Q

OPICINA. Causa partenza immediata subaffittasi stanza matrimoniale, bellissima posizione. Rivolgersi: Hribar, fornaio, Opicina. 8806 Q

PREWALD: Villeggiatura salubre, molti boschi quattro volte al giorno gita automobile Opicina, Prewald-Gorizia, Prewald-Adelsberg. Rinomata cucina. Affittansi alcune stanze, prezzi miti. Hotel Kaucic. 9021 Q

PORTOROSE: Affittasi villa ammobiliata sei stanze, giardino, bellissimo panorama, bagno di spiaggia. Indirizzo Piccolo. 4364 Q

PER villeggianti! Affittansi due, tre appartamenti, bella posizione, presso Cividale, tutto arredato. Per informazioni: Lesa, trattoria «Tre Re», Cividale. 3702 Q

STRUGNANO! Da vendere elegante villa, costruzione moderna, vicino al mare, 10 locali, terrazza, acqua, cantina, fondo circa 1000 metri. Rivolgersi: Tamaro Pieruzzi, Pirano. 9132 Q

TARVIS, Carinzia. Antico, rinomatissimo Hôtel Caffè Hohler. Preferito soggiorno estivo. Prezzi mitissimi. Richieste: Rodolfo Hohler. 13368 Q

VILLA Lucinico (presso Gorizia) affittansi per stagione estiva 5 stanze, soffitta, stalla vasta campagna cor. 600. Informazioni: Delle Grazie, Stadion 13. 4215 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

CARLOS. Mi è impossibile venire ora. Prego scrivere a mio domicilio. Affettuosissimi. 13356 R

SOLE d'autunno Fiume. Fu impossibile rispondere per il 16 m. c.; prelevate ora. 9226 R

1911. Non ho mai dubitato della Sua parola, fu anzi quella l'unico mio conforto. Chiedo perdono. 9108 R

ISOLA. Purtroppo impossibile vederci oggi venerdì, scusami e ricordami sempre con affetto. Non dubitare di me, soltanto tua. Affettuosissimi saluti, Roma. 9107 R

PIAZZA Grande. Vis-à-vis. Fidatevi. B. 4377 R

SISIFO. Chi ama non respinge quando è ancora in tempo, ma lotta contro l'ostacolo che lo separa! 4343 R

RITA. Lessi vostra inserzione, vi ringrazio gentili parole, ma dispiacentissimo devo rinunziarvi perchè occupato.... Se libero, riparleremo. Ermanno! 4349 R

PALO Rimondi. Ritiri lettera oggi, luogo indicato sua lettera. 4369 R

M'AVETE fatto espiare abbastanza, ciò per avervi voluto tanto, tanto bene! Nessuna colpa dell'incontro! Ogni giorno più crudele. 9083 R

INCOGNITA. Sei divinamente bella. 4469 R

M. G. Ti sei scordato, vero? Come dicevi, attendevo notizie invano. 4452 R

ANTONIO. Hai raggiunto lo scopo desiderato. Se non ti scrivo direttamente, il perchè lo sai... E altresì, l'obbligo mio m'impone il silenzio. Quando però, l'avrò soddisfatto, ti ringrazierò!... 9156 R

EUGENIA. Villeggiatura Farra, gita carrozza Gorizia, arrivato R.... desiderate vederlo? Oggi sabato 6 pomeriggio Piazza Barriera. Cordialissimi, Operaio G. 9178 R

UBALDO... Voi siete stato crudele!!... Pur sapendo da quale impegno foste legato, entraste nella mia già tanto infelice vita per presentarmi oggi il dilemma!! Ho molto amato, saprò molto soffrire... Iddio mi aiuterà. Buon divertimento. 9210 R

SELMA. Ho riso leggendo la tua ultima cara che mi dipinge così bene la comica scena. Addio conquistatrice mia, tantissimi sulle manine belle. 9301 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 27 corr. dalle ore 9-12.

Chiffonniers, lavamano, comodini, etagere, quadri, tavolino, diverse scarpe, spazzole, borse da scuola, penali, giocattoli.

Dalle 3-6 pom.

Pentole, tecchie, padelle, rostiere, brocche, paniere, secchi, catini, grattuggie, coperchi ed altri oggetti da cucina.